C O M U N E D I B A R I

N. 2013/00057 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL **3 OTTOBRE 2013**

O G G E T T O

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE

DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES.

L'ANNO DUEMILATREDICI IL GIORNO TRE DEL MESE DI OTTOBRE,ALLE ORE 18,05 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE
ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARBONE Avv. Roberto	SI
6	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
7	CEA Avv. Domenico	SI
8	DAMMACCO Avv. Andrea	SI
9	DE CARNE Geom. Francesco	NO
10	DE SANTIS Geom. Giuseppe	SI
11	DELLE FONTANE Sig. Angelo	SI
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
13	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
14	DURANTE Sig. Michele	SI
15	EMILIANO Sig. Marco	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	FRIVOLI Avv. Nicola	SI
18	FUIANO Sig. Luigi	SI
19	GEMMATO Dott. Marcello	SI
20	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
21	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
22	LADISA Geom. Fabio	SI
23	LAFORGIA Prof. Nicola	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
24	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
25	MAIORANO Sig. Massimo	SI
26	MARGIOTTA Dott.Comm. Giuseppe	SI
27	MARIANI Dott. Antonio	SI
28	MARTINELLI Dott. Emanuele	SI
29	MATARRESE Dott. Antonio	NO
30	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	SI
31	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
32	MELELEO Dott. Francesco	NO
33	MINIELLO Prof. Stefano	SI
34	MONGELLI Dott. Giancarlo	NO
35	MONTELEONE Dott. Costantino	SI
36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
38	PETRUZZELLI Dott. Pietro	NO
39	PIRRO Dott. Federico	SI
40	POSCA Geom. Massimo	SI
41	RADOGNA Dott. Donato	SI
42	RANIERI Rag. Romeo	SI
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	SCIACOVELLI Sig. Domenico	NO
45	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
46	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

Il Presidente,constatato che dei 46 consiglieri assegnati al comune , oltre al Sindaco, sono presenti N° 38 ,dichiara valida ed aperta la seduta

A relazione dell'Assessore all'Economia e Finanze,
sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO l'art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dal 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

TENUTO CONTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel Comune di Bari la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

CONSIDERATO che l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, è applicabile, a norma dell'art. 14, comma 45, del D.L. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: "*le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti…. I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell'anno successivo….*";

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: "*il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento*";

VISTO l'art. 10, comma 4-quater, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, che ha differito al 30/09/2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2013;

VISTO in particolare l'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ed i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

ESAMINATO l'allegato schema di regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, predisposto dalla Ripartizione Tributi, costituito da n. 44 articoli e dagli allegati A e B, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il regolamento di che trattasi ha acquisito i pareri dei seguenti uffici:
- parere favorevole espresso dal Direttore della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità, protocollo n. 184442 del 06/08/2013;
- parere favorevole espresso dall'Amiu S.p.a. protocollo n. 20678 del 06/08/2013;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 01/01/2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamante disposizioni normative;

RILEVATO che le esenzioni/riduzioni previste nel regolamento comunale ai sensi dell'art. 14, comma 19, del D.L. 201/2011, devono essere iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e che la relativa copertura deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa;

RITENUTO, pertanto, di approvare il suddetto regolamento;

VISTI:
il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;
il vigente Statuto Comunale;
il D. Lgs 15/12/1997, n. 446;

l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

Acquisito il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTI i pareri espressi dalle Circoscrizioni Comunali;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente atto;
Preso Atto che la Giunta Municipale, nella seduta del 8.8.2013, ha adottato la seguente decisione: "Sì al Consiglio Comunale";

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati n. 8 emendamenti (che si allegano quale parte integrante), di cui n. 1 ritirato **(n. 4 bis),** 2 dichiarati inammissibili **(n. 4 e 4 ter**), n. 3 respinti e n. 2 approvati:

Emendamento n.1 (Tecnico): n. 37 voti favorevoli (Bisceglie, Bronzini, Carbone, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Mariani, Marco Emiliano, Frivoli, De Carne, De Santis, Durante, Fuiano, Muolo, Loiacono, Cea, Di Rella, Margiotta, Introna, Laforgia, Delle Fontane, Finocchio, Posca, Petruzzelli, Campanelli, Cascella, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Dammacco, Gemmato, Melchiorre, Radogna, Sciacovelli Nicola, Meleleo, Monteleone, Sciacovelli Domenico) – **Approvato;**

Emendamento n. 2 (prima parte): n. 3 voti favorevoli(Pirro, Tomasicchio, Frivoli), 24 contrari (Bisceglie, Bronzini, Carbone, Martinelli, Mazzei, Mariani, Marco Emiliano, De Santis, Durante, Muolo, Campanelli, Introna, Laforgia, Cea, Delle Fontane, Loiacono, Dammacco, Gemmato, Melchiorre, Meleleo, Monteleone, Posca, Santacroce, Sciacovelli Domenico) e n. 8 astenuti (Di Rella, Fuiano, Maiorano, Petruzzelli, Cascella, De Carne, Radogna, Sciacovelli Nicola) **– Respinto;**

Emendamento n. 2 (seconda parte): n. 6 voti favorevoli (Maiorano, Pirro, Tomasicchio, De Carne, Meleleo, Posca,) 17 contrari (Bisceglie, Bronzini, Carbone, Martinelli, Mazzei, Mariani, Marco Emiliano, De Santis, Durante, Muolo, Campanelli, Introna, Laforgia, Dammacco, Sciacovelli Nicola, Cascella, Santacroce) e n. 12 astenuti (Di Rella, Fuiano, Petruzzelli, Radogna, Sciacovelli Domenico, Frivoli, Gemmato, Melchiorre, Cea, Delle Fontane, Monteleone, Loiacono) **– Respinto;**

Emendamento n. 3: n. 15 voti favorevoli (Carbone, Mazzei, Muolo, Cea, Posca, Sciacovelli Domenico, Loiacono, Maiorano, Petruzzelli, Pirro, Tomasicchio, Introna, Gemmato, Melchiorre, Meleleo), n. 10 contrari (Bisceglie, Bronzini, Campanelli, Durante, Fuiano, De Santis, Martinelli, Cascella, Santacroce, Dammacco) e n. 7astenuti (Di Rella, Marco Emiliano, Mariani, Frivoli, De Carne, Radogna, Sciacovelli Nicola) **– Approvato;**

Emendamento n. 4 Quater: n. 8 voti favorevoli (Tomasicchio, Gemmato, Cea, Meleleo, Monteleone, Posca, Sciacovelli Domenico, Loiacono), n. 21 contrari (Bisceglie, Bronzini, Campanelli, Durante, Mariani, Carbone, Martinelli, Mazzei, Muolo, Fuiano, Maiorano, Frivoli, De Santis, Petruzzelli, Cascella, Marco Emiliano, Santacroce, Pirro, Introna, Dammacco, De Carne) e n. 3 astenuti (Di Rella, Radogna, Sciacovelli Nicola) **– Respinto;**

Emendamento n. 4 Quinquies: n. 8 voti favorevoli (Pirro, Gemmato, Cea, Meleleo, Monteleone, Posca, Sciacovelli Domenico, Loiacono), n. 20 contrari (Bisceglie, Bronzini, Campanelli, Durante, Mariani, Carbone, Martinelli, Mazzei, Muolo, Fuiano, Maiorano, Frivoli, De Santis, Petruzzelli, Cascella, Marco Emiliano, Santacroce, Introna, Dammacco, De Carne) e n. 4 astenuti (Di Rella, Radogna, Sciacovelli Nicola, Tomasicchio) **– Respinto;**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;
Con n. 31 Consiglieri presenti, di cui:

n. 24 voti favorevoli (Bisceglie, Bronzini, Carbone, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Campanelli, Mariani, Introna, Frivoli, De Santis, Durante, Radogna, Fuiano, Muolo, Petruzzelli, Cascella, Marco Emiliano, Santacroce, Pirro, Tomasicchio, Dammacco, De Carne, Sciacovelli Nicola),
n. 6 contrari (Loiacono, Cea, Meleleo, Monteleone, Sciacovelli Domenico, Gemmato);
n. 1 astenuto (Di Rella).

D E L I B E R A

1) APPROVARE, per le motivazioni espresse in narrativa, il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, **come emendato** costituito da n. 44 articoli e dagli allegati A e B, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2) DARE ATTO:
- che il Regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2013;
- che per quanto non disciplinato dal predetto Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

3)DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione, entro trenta giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;
Con n. 24 voti favorevoli (Antonio Bisceglie, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Roberto Carbone, Giuseppe Cascella, Andrea Dammacco, Francesco De Carne, Giuseppe De Santis, Michele Durante, Marco Emiliano, Nicola Frivoli, Luigi Fuiano, Pierluigi Introna, Massimo Maiorano, Antonio Mariani, Emanuele Martinelli, Maria Assunta Mazzei, Giuseppe Muolo, Pietro Petruzzelli, Federico Pirro, Donato Radogna, Maria Santacroce, Nicola Sciacovelli, Angelo Tomasicchio), n. 6 contrari (Domenico Cea, Marcello Gemmato, Giuseppe Loiacono, Francesco Meleleo, Costantino Monteleone, Domenico Sciacovelli) e n. 1 astenuto (Pasquale Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DEL** I° **EMENDAMENTO** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 37 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	**9**
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	**2**
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	**1**
MARGIOTTA	X

SINISTRA PER BARI	**2**
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' ITALIA	**3**
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	**1**
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	**7**
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	X

API	**3**
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	**7**
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	**3**
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	**1**
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DEL II° EMENDAMENTO (PRIMA PARTE)** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 35 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	**9**
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	**7**
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	**2**
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	**1**
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	**2**
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' ITALIA	**3**
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	**1**
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	**7**
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	X

API	**3**
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	**7**
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	**3**
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	**1**
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DEL II° EMENDAMENTO (SECONDA PARTE)** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 35 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	**9**
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	**7**
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	**2**
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	**1**
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	**2**
INTRONA	X
LAFORGIA	X

REALTA' ITALIA	**3**
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	**1**
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	**7**
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	X

API	**3**
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	**7**
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	**3**
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	**1**
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DEL III° EMENDAMENTO** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	**9**
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	**7**
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	**2**
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	**1**
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	**2**
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	**3**
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	**1**
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	**7**
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	X

API	**3**
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	**7**
CEA	X
DELLE FONTANE	
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	**3**
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	**1**
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL' **EMENDAMENTO 4 QUATER** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	7
CEA	X
DELLE FONTANE	
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL' **EMENDAMENTO 4 QUINQUIES** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	7
CEA	X
DELLE FONTANE	
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	7
CEA	X
DELLE FONTANE	
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 57 del 3.10.2013 ad oggetto:
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	X
DE SANTIS	X
GEMMATO	X
LACOPPOLA	
MONGELLI	
PAOLINI	
MELCHIORRE	

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	X

Popolo delle Libertà	7
CEA	X
DELLE FONTANE	
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	X
POSCA	
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	X
MINIELLO	
RANIERI	

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 08/08/2013

(Francesco Ficarella)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 08/08/2013

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Pietro Luciannatelli

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Favorevole

Bari, 08/08/2013

(Francesco Catanese)

CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE

MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2013/00057 del 03/10/2013

OGGETTO:REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole

PARERE CONTABILE: Positivo Favorevole

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES.

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2013/150/00005 avente ad oggetto l'approvazione del regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - TARES; • Rilevato che detto regolamento, si sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 201/2011, determina la disciplina per l'applicazione del tributo, procede alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, disciplina le riduzioni tariffarie e le eventuali esenzioni, individua le categorie produttive di rifiuti speciali alle quali applicare riduzioni in termini di superficie rispetto all'intera area su cui viene svolta l'attività e stabilisce i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo; • Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 08.08.2013 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole sulla predetta proposta di deliberazione di Consiglio Comunale; • Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 08.08.2013 dal Direttore della Ripartizione Tributi; • Visto il parere favorevole di regolarità contabile espresso in data 08.08.2013 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie; • Visto l'art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito nella Legge n. 213 del 07.12.2012; esprime parere favorevole sulla proposta di regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES. Bari Il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Marcello Danisi Dott. Michele Cea Dott. Giovanni Ladisa

Bari, 23/09/2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Marcello Danisi

Giovanni Ladisa

Michele Cea

COMUNE DI BARI

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento
Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti
Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani
Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti
Art. 5. Soggetto attivo

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 6. Presupposto per l'applicazione del tributo
Art. 7. Soggetti passivi
Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti
Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento
Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
Art. 11. Superficie degli immobili

TITOLO III – TARIFFE

Art. 12. Costo di gestione
Art. 13. Determinazione della tariffa
Art. 14. Articolazione della tariffa
Art. 15. Periodi di applicazione del tributo
Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche
Art. 17. Occupanti le utenze domestiche
Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche
Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche
Art. 20. Scuole statali
Art. 21. Tributo giornaliero
Art. 22. Tributo provinciale

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche
Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive
Art. 25. Riduzioni per il recupero
Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio
Art. 27. Agevolazioni
Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni

TITOLO V – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI

Art. 29. Presupposto della maggiorazione
Art. 30. Tariffe.

TITOLO VI – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

Art. 31. Obbligo di dichiarazione
Art. 32. Contenuto e presentazione della dichiarazione
Art. 33. Poteri del Comune
Art. 34. Accertamento
Art. 35. Sanzioni
Art. 36. Riscossione
Art. 37. Interessi
Art. 38. Rimborsi
Art. 39. Somme di modesto ammontare
Art. 40. Contenzioso

TITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 41. Entrata in vigore e abrogazioni
Art. 42. Clausola di adeguamento
Art. 43. Disposizioni transitorie
Art. 44. Disposizioni per l'anno 2013

Allegati

All. A: Sostanze assimilate ai rifiuti urbani
All. B: Categorie di utenze non domestiche

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto dall'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n 214), in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.
2. La tariffa del tributo comunale si conforma alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.
3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere *b*), *c*) ed *e*) del presente comma.

5. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, salvo che il Comune non li abbia assimilati ai rifiuti urbani nel rispetto della normativa vigente:

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie. sempre che, per le utenze di superficie complessiva, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti, superiore a 500 mq il rapporto tra la quantità globale (in kg) di detti rifiuti prodotti e l'indicata superficie, non superi di

3 volte il valore massimo del corrispondente parametro Kd di cui alle tabelle inserite nell'allegato 1, punto 4.4. del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. Sono comunque assimilati agli urbani i rifiuti che superano il limite quantitativo di cui al comma precedente, purché il Comune, anche tramite il gestore del servizio ed effettuate le opportune verifiche, specifichi - entro 30 giorni dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 10, comma 5, dalle utenze che ritengono di superare il predetto limite quantitativo di assimilazione - le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti.

Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno;
c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
d) i rifiuti radioattivi;
e) i materiali esplosivi in disuso;
f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

a) le acque di scarico;
b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizoozie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 5. Soggetto attivo

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.

2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 6. Presupposto per l'applicazione del tributo

1. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

a) *locali,* le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato o su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) *aree scoperte,* sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;

d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;

b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini;

c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie delle utenze non domestiche, quali i posti auto adibiti a parcheggio gratuito della clientela.

4. L'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituisce presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

Art. 7. Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.
3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per loro natura o per il particolare uso a cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di inutilizzabilità, anche per circostanze sopravvenute nel corso dell'anno indicate nella denuncia originaria, di variazione o di cessazione, con allegata idonea documentazione, quali:

a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essicazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione, sempre che di fatto inutilizzati;
e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;

f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio;
h) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie, cantine e simili limitatamente alla parte dei locali di altezza non superiore a 1,5 metri;
i) i locali destinati all'esercizio pubblico delle funzioni di culto, con esclusione in ogni caso degli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quello di culto in senso stretto;
j) locali ed aree compresi nelle aree cimiteriali.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8.

Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

3. Sono altresì escluse dal tributo le superfici con produzione di rifiuti assimilati agli urbani superiori ai limiti quantitativi individuati all'articolo 3, comma 2.

4. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfetariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

Tipologia di attività	% di riduzione della superficie promiscua
Ambulatori dentistici, laboratori radiologici, laboratori odontotecnici, laboratori di analisi (non facenti parte delle strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/88 e successive variazioni)	40%
Ambulatori medici (non facenti parte delle strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/88 e successive variazioni)	20%
Lavanderie a secco e tintorie non industriali	20%

Distributori di carburante	20%
Autofficine per riparazione veicoli	20%
Gommisti	20%
Elettrauto	20%
Caseifici e aziende produttrici di vino e bevande	10%
Rosticcerie e pasticcerie	10%
Falegnamerie	30%
Autocarrozzerie e verniciatori in genere, galvanotecnici, fonderie, produzione di ceramiche, smalterie.	40%
Officine di carpenteria metallica	40%
Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie	40%
Laboratori fotografici ed eliografie	10%
Allestimenti pubblicitari, insegne luminose	30%
Produzione di plastiche e vetroresine	40%
Macellerie	20%
Pescherie	20%
Parrucchieri	20%
Imprese di trasporto e di logistica	30%

Ove la produzione di rifiuti speciali a cui è correlata la riduzione non rientri tra le attività ricomprese nell'elenco, l'agevolazione è accordata nella misura corrispondente a quella prevista per l'attività ad essa più similare sotto l’aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di analoga tipologia di rifiuti speciali.

5. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;
b) comunicare entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

Art. 11. Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. La superficie calpestabile dei locali è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri, dei muri perimetrali, nonché degli impianti e delle attrezzature stabilmente infissi al suolo. Nella determinazione della predetta superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5 mt., delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori ecc. Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale, ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte, la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.
3. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune di cui all'articolo 9-bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

4. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50.

5. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

6. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, una superficie forfetaria pari a 20 mq per colonnina di erogazione.

TITOLO III – TARIFFE

Art. 12. Costo di gestione

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.
2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani e approvati dal Comune prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito.
3. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
4. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto della maggiorazione e del tributo provinciale:

a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 13. Determinazione della tariffa

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1º gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 14. Articolazione della tariffa

1. La tariffa è determinata sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 ed è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa è ripartito tra le utenze domestiche e non domestiche in base ai criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Art. 15. Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente dichiarata entro i termini di cui al successivo articolo 32.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata oltre i termini di cui al precedente comma 2, si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvi i casi di duplicazione e le ipotesi in cui l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 32, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione, salvi i casi di duplicazione e le ipotesi in cui l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva variazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrate al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. 17. Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), e per gli alloggi tenuti a disposizione, occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di un'unità ogni 30 mq di superficie imponibile (con arrotondamento all'unità superiore).

Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza, fatta sempre salva la prova contraria da parte del contribuente.

4. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da due occupanti, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche. È sempre fatta salva la destinazione d'uso effettiva dei locali, purchè debitamente accertata dal comune.
5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in una unità.
6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.
7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante alla data di emissione dell'invito di pagamento di cui all'articolo 36, comma 1, il quale computerà le eventuali variazioni intervenute dal primo gennaio dell'anno di riferimento. Per le nuove utenze, il numero degli occupanti è quello risultante alla data di inizio dell'occupazione. Nel caso di variazioni successivamente intervenute, verrà effettuato il relativo conguaglio.

Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. Per le utenze di cui all'articolo 3, comma 2, il coefficiente Kd è determinato in relazione al quantitativo di rifiuti effettivamente conferito al pubblico servizio.
4. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato B.
2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato B viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio.
Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché singolarmente di estensione non inferiore a 100 mq.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.
6. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

Art. 20. Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.
2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 21. Tributo giornaliero

1. Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola del 100%.
3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.
4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.
5. Al tributo giornaliero si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni di cui agli articoli 25 (recupero), 26 (inferiori livelli di prestazione del servizio) e 27 (agevolazioni); non si applicano le riduzioni per le utenze domestiche di cui all'articolo 23 e per le utenze non stabilmente attive di cui all'articolo 24.
6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale, compresa la maggiorazione di cui all'articolo 29.

22. Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale, esclusa la maggiorazione di cui all'articolo 29.

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:

a) abitazioni con un unico occupante, come emergente dalle risultanze anagrafiche per i soggetti residenti nel Comune e da apposita dichiarazione sostitutiva per i non residenti: riduzione del 20 %;
b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 20 %;
c) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 20 %;
d) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione del 20 %.

2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione. La riduzione di cui alla lettera a) si applica, per i residenti nel Comune, anche in mancanza di specifica dichiarazione.

3. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

4. Al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, il riutilizzo ed il conferimento differenziato dei rifiuti è riconosciuto annualmente un abbattimento, in misura pari al 10 %, della parte variabile della tariffa complessivamente imputata, alle utenze domestiche appartenenti ai quartieri che, nell'anno precedente, hanno applicato la raccolta differenziata dei rifiuti superando il 50 % del totale del rifiuto prodotto, sulla base di apposita attestazione fornita dal gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti.

5. Al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, il riutilizzo ed il conferimento differenziato dei rifiuti è riconosciuto annualmente un abbattimento, in misura pari al 30%, della parte variabile della tariffa complessivamente imputata, ai singoli utenti domestici che, nell'anno precedente, hanno conferito in modo differenziato rifiuti nella misura minima di kg 550 annui, sulla base di apposita attestazione fornita dal gestore del servizio di smaltimento rifiuti.

Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 30 % ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.
2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità (DIA o SCIA). In assenza della predetta documentazione, l'uso stagionale può essere comprovato in fatto attraverso l'esibizione del registro dei corrispettivi.
3. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 23.

Art. 25. Riduzioni per il recupero

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta nella parte variabile a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero.
2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. t), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.
3. La riduzione tariffaria di cui al comma 1. è riconosciuta con la seguente graduazione:
   - riduzione tariffaria del 20 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 30% e fino al 40 % della produzione totale annua del rifiuto;
   - riduzione tariffaria del 30 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 40% e fino al 60 % della produzione totale annua del rifiuto;
   - riduzione tariffaria del 40 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 60% della produzione totale annua del rifiuto;

La stima della produzione totale annua del rifiuto sarà effettuata sulla base degli indici di produttività medi del rifiuto attestati dal gestore del servizio pubblico in funzione della tipologia di attività svolta.

Al fine di ottenere tali riduzioni gli utenti devono presentare entro e non oltre il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento una domanda diretta all'Amministrazione corredata della seguente documentazione redatta a consuntivo dell'anno stesso:

- documentazione (contratto, fatture, formulari, relazione descrittiva, ecc.) idonea a dimostrare l'effettiva destinazione al riutilizzo dei residui derivanti dall'attività produttiva;
- se previsto per legge, il MUD riferito all'anno per il quale è stata richiesta la riduzione, con la ricevuta di avvenuta presentazione.

La suddetta documentazione sarà verificata dal gestore del servizio pubblico ai fini dell'effettiva spettanza della riduzione richiesta.

La riduzione opera di regola mediante compensazione alla prima scadenza utile.

5. L'ammontare globale delle riduzioni ammissibili non potrà comunque eccedere il limite di spesa stabilito annualmente dal comune con la delibera tariffaria. In caso contrario, esse sono proporzionalmente ridotte.

Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 40% per le utenze poste a una distanza superiore a 300 mt. e sino a 500 mt. dal più vicino punto di conferimento, misurata dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica e al 30 % per le utenze poste ad una distanza superiore.
2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 27. Agevolazioni

1. Esenzioni:

Sono esenti dalla tassa:

1. i locali individuati dal Comune ed affidati a Onlus, per la realizzazione dei servizi sociali, a condizione che nelle convenzioni sia prevista la copertura del servizio di smaltimento dei rifiuti a carico del Comune;

2. i locali e le aree utilizzati da Enti e Associazioni riconosciuti per legge come enti morali aventi finalità di assistenza e beneficenza;
3. Il nucleo familiare il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 4.000,00, a condizione che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di alcun immobile su tutto il territorio nazionale;
4. Il nucleo familiare composto esclusivamente da ultraottantenni ovvero da un ultraottantenne con coniuge fiscalmente a carico, il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 10.000,00, a condizione che occupi un'abitazione con massimo n. 2 pertinenze, in proprietà o usufrutto o locazione, adibita ad abitazione principale e che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di altri immobili su tutto il territorio nazionale.
5. Gli immobili occupati dal Comune di Bari.

2. Riduzioni

La tariffa unitaria è ridotta, sia nella parte fissa che in quella variabile, nella misura del:

1. 20% per il nucleo familiare il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 7.000,00, a condizione che occupi un immobile con massimo n. 2 pertinenze, in proprietà o usufrutto o locazione, adibito ad abitazione principale e che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di altri immobili su tutto il territorio nazionale.
2. la tariffa unitaria relativa alla specifica categoria di utenza è altresì ridotta nella parte variabile:

   a) ad 1/9 per le aree scoperte gestite dall'AMTAB S.p.A. e adibite a "Park & Ride", in considerazione della funzione sociale di tali aree, attestata anche dal ridotto corrispettivo applicato, destinate a parcheggi periferici aventi lo scopo di decongestionare il traffico cittadino;

   b) del 30 % per le aree scoperte destinate alla commercializzazione di autoveicoli ovvero ad altra attività avente analoga produttività di rifiuti, con superficie almeno pari a 1.000 (mille) metri quadrati.

3. Le agevolazioni per le utenze domestiche di cui ai commi precedenti devono essere presentate esclusivamente per il tramite di CAF convenzionati con il Comune, i quali provvederanno contestualmente a rilasciare la relativa documentazione ISEE.
4. La tariffa unitaria è ridotta, sia nella parte fissa che in quella variabile, nella misura del 20 % per tutti i pubblici esercizi che elimineranno dai propri locali slot machine, videopoker e apparecchi con vincita in denaro.
5. Le agevolazioni devono essere richieste entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello a partire dal quale se ne chiede l'applicazione. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione prevista, per ciascuna fattispecie, negli articoli precedenti.
6. I soggetti beneficiari di agevolazioni sono tenuti a denunciare il venir meno delle condizioni di applicazione delle suddette agevolazioni entro il 31 gennaio dell'anno successivo.
7. Le agevolazioni di cui ai commi precedenti sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.
8. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 23.

Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ne sarà applicata solo e soltanto una e sarà quella che risulterà più favorevole al contribuente.

TITOLO V – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI

Art. 29. Presupposto della maggiorazione

1. Alla tariffa relativa al tributo comunale si applica una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni prevista dall'articolo 14, c. 13, D.L. n. 201/2011.
2. L'importo della maggiorazione sarà comunicato nell'invito di pagamento riferito a ciascuna annualità tributaria.
3. La predetta maggiorazione è dovuta dalle utenze domestiche e non domestiche, comprese le utenze soggette al tributo giornaliero, in misura pari al prodotto tra la tariffa vigente stabilita e la superficie soggetta al tributo comunale sui rifiuti.
4. Alla maggiorazione si applicano le medesime riduzioni, agevolazioni e ed esclusioni previste per il tributo comunale sui rifiuti.
5. La maggiorazione non si applica al tributo per le istituzioni scolastiche statali di cui all'articolo 20.
6. Il gettito della maggiorazione non può essere destinato, né in tutto né in parte, a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Art. 30. Tariffe

1. La tariffa base della maggiorazione è stabilita, per ogni tipologia di utenza, in 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile.
2. A decorrere dal 2014, il consiglio comunale può, con la deliberazione che stabilisce le tariffe del tributo comunale sui rifiuti, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro per metro quadrato, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove lo stesso è ubicato.
3. Per l'anno 2013 la tariffa unitaria di 0,30 euro è versata direttamente allo Stato.

TITOLO VI – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

Art. 31. Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
b) il numero ed i dati identificativi degli occupanti per le utenze domestiche;
c) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
d) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni;
e) la tipologia di attività effettivamente esercitata;
f) I dati catastali dell'unità immobiliare qualora non precedentemente dichiarati.

   Per i nuclei familiari di residenti, le variazioni anagrafiche rilevanti ai fini tributari saranno direttamente applicate dall'ufficio. I residenti sono tenuti a dichiarare il numero e i dati degli occupanti non appartenenti alla famiglia anagrafica (nucleo familiare) e la relativa variazione degli stessi.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

a) per le utenze domestiche:

   nel caso di residenti, dall'intestatario della scheda di famiglia;

   nel caso di non residenti, dall'occupante a qualsiasi titolo;

   nei casi di utenze domestiche di persone giuridiche, dal legale rappresentante;
b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 32. Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione deve essere presentata entro 90 giorni dal verificarsi del fatto che ne determina l'obbligo.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati, o dei dati presenti in anagrafe, da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In caso contrario, la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti, la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere sempre i dati catastali dell'unità immobiliare e gli identificativi di ogni singola unità catastalmente censita e occupata ed inoltre:

a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia nonché degli occupanti non appartenenti al nucleo familiare e/o non residenti;
b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e dei soggetti occupanti l'utenza;
c) per utenze domestiche di persone giuridiche, i dati identificativi del legale rappresentante, della persona giuridica e dei soggetti occupanti l'utenza;
d) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
e) la superficie dei locali e delle aree;
f) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
g) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
h) le superfici destinate ad attività professionali ed imprenditoriali.

4. La dichiarazione originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere sempre i dati catastali dell'unità immobiliare e gli identificativi di ogni singola unità catastalmente censita e occupata, ed inoltre:

a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la

variazione o cessazione;

e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
f) l'indicazione dell'eventuale superficie produttiva di rifiuti speciali non assimilati agli urbani, corredata di relativa planimetria in scala sottoscritta da tecnico abilitato;
g) l'indirizzo P.E.C.

La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, può essere presentata direttamente agli uffici comunali o spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R., a mezzo Posta Elettronica Certificata, o a mezzo servizio web, presente sul portale comunale.

In caso di spedizione fa fede la data di invio.

1. E' fatto obbligo alle imprese di presentare la dichiarazione, sottoscritta digitalmente, per via telematica.
2. Il comune può inviare modelli di dichiarazione precompilati in tutto o in parte al fine di facilitare e ricordare gli obblighi dichiarativi.

Art. 33. Poteri del Comune

1. Il Comune designa il funzionario responsabile del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, utilizzare i dati acquisiti per altro tributo e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno cinque giorni.
3. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 c.c..
4. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie

catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 34. Accertamento

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.
2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tributo, maggiorazione, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.
3. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

Art. 35. Sanzioni

1. In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente a uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 33, comma 2, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione amministrativa

da euro 100 a euro 500. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

6. Si applica, per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Art. 36. Riscossione

1. Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo, maggiorazione e tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in quattro rate bimestrali, con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata. La scadenza della prima rata, ovvero della rata unica, è quella della fine del bimestre solare successivo alla data di approvazione del Bilancio.

2. Il tributo comunale per l'anno di riferimento è versato al Comune secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari.

3. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'invito di pagamento è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno per il quale il tributo è dovuto, avviso contenente la liquidazione della tassa non versata. L'avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui all'articolo 35, comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione.

Art. 37. Interessi

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del vigente tasso legale incrementato di 2,5 punti percentuali.
2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 38. Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Il credito spettante viene compensato con il tributo dovuto per gli anni successivi, salvo diversa indicazione del contribuente da esprimersi nella domanda di rimborso e avendo come obiettivo la semplificazione degli adempimenti, a meno che non si verifichi una causa di cessazione dell'obbligazione tributaria.
3. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 37, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 39. Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a 12 euro per anno d'imposta.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

Art. 40. Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.
2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.
3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.
4. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui ai commi 2 e 3 possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.

TITOLO VII – Disposizioni finali e transitorie

Art. 41. Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 46, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, essendo soppressi, a partire dal 1° gennaio 2013, tutti i prelievi vigenti relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

Art. 42. Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

Art. 43. Disposizioni transitorie

1. Il Comune o l'ente eventualmente competente continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.
2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

Art. 44. Disposizioni per l'anno 2013

1. Per l'anno 2013 il tributo deve essere pagato in quattro rate bimestrali, a partire dal 31 ottobre 2013, con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata.

2. Per i presupposti impositivi sorti a partire dal 1° gennaio 2013 e sino al 31 dicembre 2013, la presentazione della denuncia deve avvenire entro il 31 marzo del 2014.

3. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili è effettuato in base alla misura standard di 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente alla prima rata relativa al tributo per i rifiuti.

ALLEGATO A

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenenti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil - pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali , come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo - indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- rifiuti ingombranti;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni;
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

ALLEGATO B
Categorie di utenze non domestiche.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

Categoria 1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
Associazioni o istituzioni con fini assistenziali
Associazioni o istituzioni culturali
Associazioni o istituzioni sportive senza bar ristoro
Associazioni o istituzioni benefiche
Associazioni o istituzioni religiose
Scuole da ballo
Musei e gallerie pubbliche e private
Scuole pubbliche di ogni ordine e grado
Scuole parificate di ogni ordine e grado
Scuole private di ogni ordine e grado
Scuole del preobbligo pubbliche
Scuole del preobbligo private
Collegi ed istituti privati di educazione
Aree scoperte in uso
Locali dove si svolgono attività educative
Asili
Ludoteche
Centri di istruzione e formazione lavoro

Categoria 2 - Cinematografi e teatri
Cinema
Teatri
Aree scoperte cinema teatri musei ecc.
Locali destinati a congressi convegni

Categoria 3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
Autorimesse in genere
Aree e tettoie destinate ad uso parcheggio
Ricovero natanti e deposito mezzi linee trasporto urbano
Aree scoperte in uso a depositi autoveicoli e natanti
Aree e tettoie destinate ad uso depositi caravans ecc.
Aree e tettoie destinate ad uso impianti lavaggio
Magazzino deposito in genere senza vendita
Magazzini deposito di stoccaggio
Aree scoperte di magazzini, depositi e stoccaggio

Categoria 4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
Campi da calcio
Campi da tennis
Piscine
Bocciodromi e simili
Palestre ginnico sportive
Locali o aree destinate a qualsiasi attività sportiva
Distributori carburanti
Aree scoperte distributori carburante
Campeggi

Categoria 5- Stabilimenti balneari
Stabilimenti balneari

Categoria 6 - Esposizioni, autosaloni
Saloni esposizione in genere
Gallerie d'asta

Categoria 7 - Alberghi con ristorante

Categoria 8 - Alberghi senza ristorante
Ostelli per la gioventù
Foresterie
Alberghi diurni e simili
Alberghi
Locande
Pensioni
Affittacamere e alloggi
Residences
Case albergo
Bed and Breakfast
Aree scoperte in uso

Categoria 9 - Case di cura e riposo
Soggiorni anziani
Case di cura e riposo
Collettività e convivenze in genere

Categoria 10 - Ospedali
Ospedali

Categoria 11 - Uffici, agenzie, studi professionali
Enti pubblici
Amministrazioni autonome Stato ferrovie, strade, monopoli
Studi legali
Studi tecnici
Studi ragioneria
Studi sanitari
Studi privati
Uffici assicurativi
Uffici in genere
Autoscuole
Laboratori di analisi
Agenzie di viaggio
Ricevitorie lotto totip totocalcio
Internet point
Strutture sanitarie pubbliche e private servizi amministrativi
Emittenti radio tv pubbliche e private
Caserme e carceri, Università e Politecnico
Istituzioni tecnico-economiche
Istituzioni sindacali
Istituzioni previdenziali
Istituzioni politiche

Categoria 12 - Banche ed istituti di credito
Istituti bancari di credito
Istituti assicurativi pubblici
Istituti assicurativi privati
Istituti finanziari pubblici
Istituti finanziari privati
Uffici postali
Bancomat

Categoria 13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
Librerie
Cartolerie
Bazar
Abbigliamento
Pelletterie
Pelliccerie
Elettrodomestici
Materiale elettrico
Apparecchi radio tv

Telefonia
Articoli casalinghi
Detersivi
Giocattoli
Colori e vernici
Articoli sportivi
Calzature
Sementi e prodotti agricoli e da giardino
Mobili
Materiale idraulico
Materiale riscaldamento
Materiali edili, legnami, ecc., vendita
Prodotti di profumeria e cosmesi
Esercizi commerciali in genere minuto/ingrosso con o senza vendita
Aree scoperte in uso
Negozi di mobili e macchine per uffici
Computer
Apparecchiature informatiche
Negozi vendita ricambi ed accessori per auto e natanti
Attività all'ingrosso con attività previste nella categoria e similari

Categoria 14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
Edicole giornali
Tabaccherie
Farmacie
Erboristerie
Articoli sanitari
Articoli di odontotecnica
Negozi vendita giornali
Locali vendita all'ingrosso per le attività comprese nella categoria e similari

Categoria 15 – Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
Gioiellerie e Orologerie
Pietre e metalli preziosi
Antiquariato
Negozi di filatelia e numismatica
Aree scoperte in uso negozi ecc.
Ceramica, cristalleria
Strumenti musicali
Bigiotterie
Dischi e videocassette
Tessuti
Articoli di ottica
Articoli di fotografia
Negozi mercerie e filati

Attività di vendita ingrosso per le attività comprese nella categoria e similari

Categoria 16 - Banchi di mercato beni durevoli
Locali e aree mercati beni non alimentari
Aree scoperte in uso
Banchi di beni non alimentari

Categoria 17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
Istituti di bellezza, sauna, massaggi, cure estetiche ecc.
Parrucchieri e barbieri
Aree scoperte in uso

Categoria 18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
Elettricista
Negozi pulitura a secco
Laboratori e botteghe artigiane
Attività artigianali escluse quelle indicate in altre categorie
Falegnamerie
Legatorie
Aree scoperte in uso

Categoria 19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto
Autofficine
Carrozzerie
Elettrauto
Officine in genere
Aree scoperte in uso

Categoria 20 - Attività industriali con capannoni di produzione
Stabilimenti industriali

Categoria 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici
Attività artigianali di produzione beni specifici

Categoria 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
Ristoranti
Rosticcerie
Trattorie
Friggitorie
Self service
Pizzerie

Tavole calde
Agriturismo
Osterie con cucina
Attività rientranti nel comparto della ristorazione
Aree scoperte in uso

Categoria 23 - Mense, birrerie, amburgherie
Mense popolari
Refettori in genere
Mense
Birrerie
Osterie senza cucina
Amburgherie

Categoria 24 - Bar, caffè, pasticceria
Bar
Caffè
Bar pasticcerie
Bar gelaterie
Aree scoperte in uso
Gelaterie
Pasticcerie

Categoria 25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
Negozi confetterie e dolciumi in genere
Negozi generi alimentari
Panifici
Latterie
Macellerie
Salumerie
Pollerie
Supermercati alimentari e simili con vendita minuto/ingrosso
Bottiglierie, vendita vino
Aree scoperte in uso negozi generi alimentari
Locali vendita ingrosso generi alimentari

Categoria 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste
Plurilicenze alimentari e/o miste

Categoria 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
Negozi di frutta e verdura
Pescherie
Pizza al taglio, Piadinerie, Kebab

Aree scoperte in uso
Negozi di fiori
Locali vendita serre
Locali vendita ingrosso per le attività Ortofrutta, pescherie, fiori e piante

Categoria 28 - Ipermercati di generi misti
Ipermercati di generi misti
Magazzini grande distribuzione

Categoria 29 - Banchi di mercato generi alimentari
Banchi a posto fisso nei mercati di generi alimentari
Posteggi di generi alimentari
Aree scoperte in uso
Banchi di generi alimentari

Categoria 30 - Discoteche, night club
Night clubs
Ritrovi notturni con bar ristoro
Clubs privati con bar ristoro
Sale da gioco
Sale da ballo e da divertimento

LA 2CCP NELLA SEDUTA 02 SETTEMBRE.2013 INIZIA L'ESAME DELLA PROPOSTA CONSILIARE 2013/150/00005 COMPRENSIVA DEGLI ALLEGATI IN ESSA RICHIAMATI.

- 3 SET 2013 prosegue l'esame
- 4 SET 2013 continua l'esame
- 6 SET 2013 idem
- 9 SET 2013 idem
10 SET 2013 idem
16 SET 2013 continua esame

1

1
8/8/2013

COMUNE DI BARI
Proposta di Deliberazione
2013/150/00005

Ripartizione Tributi

Data Redazione Proposta: 08/08/2013
Assessore Proponente: Giovanni Giannini
Altri Settori:

Estensore: Francesco Ficarella
Responsabile Proponente: Francesco Ficarella

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

Responsabili procedimento	Data Visto
Dirigenti	**Data Firma Digitale**
Francesco Ficarella	08/08/2013
Assessori	**Data Firma Digitale**
Giovanni Giannini	08/08/2013

La G.M. nella seduta del - 8 AGO. 2013 adotta la seguente decisione: Si al Consiglio Comunale

CITTA' DI BARI
RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO SEGRETERIA GENERALE
16 SET. 2013
ARRIVO

CITTA' DI BARI
27 AGO. 2013
ARRIVO

LA 2CCP NELLA SEDUTA 18 SETTEMBRE.2013 (PRESENTI: MELELEO, SCIACOVELLI NICOLA, DE SANTIS, TOMASICCHIO. ASSENTE: MATARRESE) TERMINATO L'ESAME DELLA PROPOSTA 2013/150/00005 COMPRENSIVA DEGLI ALLEGATI IN ESSA RICHIAMATI FORMULA IL SEGUENTE E DIFFERENZIATO PARERE:
MELELEO: ESPRIME PARERE CONTRARIO IN QUANTO ECCESSIVO APPARE IL COSTO PER LA COPERTURA DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO RIFIUTI, IL CHE COMPORTA DI CONSEGUENZA UN ULTERIORE ONERE IMPOSITIVO PER LA CITTADINANZA BARESE CHE GIA' HA DOVUTO SOPPORTARE NELLO SCORSO ESERCIZIO UN CONSISTENTE AUMENTO DELLA TARSU.
SCIACOVELLI NICOLA, DE SANTIS, TOMASICCHIO: ESPRIMONO SI AL CONSIGLIO.

DELIBERAZIONE N. 57 DEL 3/10/2013

DIBATTITO

Presidente

Ci associamo tutti e vi invito a porsi in piedi ed osservare un minuto di raccoglimento.

- Si osserva un minuto di raccoglimento -

Diamo avvio ai lavori, partendo dal primo punto iscritto all'ordine del giorno, ovvero: **"Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, Tares".** Immagino che il Sindaco voglia illustrare al Consiglio la proposta di deliberazione, prego signor Sindaco.

Sindaco

Signor Presidente se però lei me lo consente, io vorrei dire qualche parola su quello che è accaduto a Lampedusa.

Presidente

Certamente.

Sindaco

Io credo che in una vicenda sproporzionata, talmente sproporzionata che ho l'impressione che facciamo fatica a renderci conto esattamente di quel che è accaduto, provate ad immaginare se una disgrazia del genere, scusatemi se sono costretto a paragonare gli esseri umani come se fossero diversi, non lo sono, noi lo sappiamo che non sono diversi, però evidentemente per ragioni che non sta a me spiegare stasera noi ci siamo abituati a considerare in modo diverso gli esseri umani, questo è un destino amaro nel quale tutti evidentemente siamo caduti, secondo un principio che onestamente non mi rende orgoglioso, né di me stesso, né del Paese dove vivo. Provate ad immaginare se questa disgrazia, in identiche situazioni, fosse avvenuta con riferimento a non migranti, di qualunque altra categoria umana, sceglietela voi, turisti, viaggiatori, lavoratori, un intero Paese si sarebbe fermato, e io stasera, nonostante la proclamazione del lutto nazionale, che è stato richiesto anche dall'Amministrazione comunale di Bari in maniera rapidissima, io vi chiedo scusa se non ho avuto neanche il tempo di consultarvi ma ho creduto di interpretare i vostri sentimenti, voglio solo dirvi che alla stessa maniera avevamo chiesto anche per le tredici vittime di Ragusa, devo dire evidentemente tredici non erano sufficienti, bisognava arrivare ad un numero più elevato, e mi risulta che il lutto nazionale sia stato decretato, o comunque stia per essere decretato.

Il punto è che noi non stiamo comprendendo quello che sta avvenendo, mi rendo conto che siamo distratti, siamo distratti dai nostri guai, che non sottovaluto, ma che non possono essere paragonati all'evento che stiamo qui commentando. Un evento che deriva dal fatto che esiste, secondo il mio punto di vista, un diritto naturale, insopprimibile di qualsiasi uomo di muoversi liberamente sulla faccia della terra, un diritto che è sempre stato assicurato, che persino in tempi antichissimi, quando non esistevano le istituzioni democratiche come noi le chiamiamo, corrispondeva persino a qualche cosa di più del semplice diritto di passare il confine, ma si trasformava in cultura dell'ospitalità. In particolare questa regola era tipica del Mar Mediterraneo, cioè del luogo dove questi eventi stanno accadendo, è una regola che veniva e che è stata alla base di una delle opere letterarie più importanti

e famose della storia dell'umanità: mi riferisco all'Odissea. Senza il principio dell'ospitalità non si poteva scrivere la leggenda – o la storia, decidete voi – di Ulisse, perché Ulisse in qualche modo passa attraverso una serie di eventi, di conoscenze, di esperienze, rese possibili dal principio, dal dovere dell'ospitalità.

Quindi noi abbiamo attualmente un sistema legislativo che contraddice un'antichissima tradizione, che procura alle organizzazioni criminali che si occupano del traffico di esseri umani, il reddito, perché se il movimento fosse effettivamente libero sulla faccia della terra, il reddito possibile sarebbe quello dei biglietti delle navi, o degli aerei, o dei treni, e non quello particolarmente importante ed esoso che viene invece corrisposto alle organizzazioni criminali, quasi tutte di stampo mafioso, credetemi, perché fondate sull'intimidazione, sull'assoggettamento e sull'omertà, perché le persone vengono reclutate in Patria, effettuano il pagamento in un'unica soluzione, o addirittura a rate nel corso degli anni, vengono dati in garanzia – tra virgolette – i parenti che rimangono in Patria, e in molti casi addirittura le attività di lavoro delle persone che arrivano finalmente nella terra promessa sono attività di lavoro a loro volta controllate da queste organizzazioni, sulle quali viene richiesto un pagamento, una provvigione, e in molti casi addirittura questa attività viene indirizzata, quando il caso lo consente o lo richiede, verso attività criminose, in particolare la prostituzione, lo spaccio di droga, più in generale l'attività di sfruttamento dei lavoratori in operazioni a basso costo in lavori pericolosi.

Quindi la produzione di illegalità immensa che deriva dal negare il diritto alla libera circolazione delle persone sulla faccia della terra è impressionante, senza peraltro essere mai riuscito questo sistema, che addirittura nel nostro Paese è evoluto fino a diventare un reato penale, reato penale non si dice, è da bocciatura all'esame di Diritto Penale, però per farmi capire, perché noi siamo partiti con una sanzione amministrativa, adesso la legge Bossi-Fini prevede che il solo mettere piede senza il rispetto delle condizioni, che sono poi praticamente quelle del preventivo rintraccio, del domicilio e del lavoro, preventiva esistenza, determina un reato. In particolare le persone che sono morte oggi, le persone che a migliaia sono morte a migliaia nel Mediterraneo, nel Canale di Sicilia in particolare, sono tutti delinquenti per la legge italiana, cioè noi oggi stiamo proclamando il lutto nazionale per delle persone che stavano commettendo un reato. Io non lo so se il Presidente del Consiglio ci ha pensato, ma si deve rendere conto che nel momento in cui, io non l'ho detto prima questo, lo dico adesso, nel momento in cui stiamo proclamando il lutto nazionale con ogni evidenza, sarà credo la prima volta nella storia d'Italia che il lutto nazionale viene proclamato per una ipotesi di massa di violazione della legge penale.

Allora se così è, la proclamazione del lutto nazionale non può essere un atto di facciata. È vero noi non avvertiremo questo evento, come comunità nazionale, come accaduto per esempio in un'occasione purtroppo tragica anch'essa, che ha provocato pure la proclamazione del lutto nazionale, mi riferisco all'autobus proveniente da San Giovanni Rotondo precipitato sul viadotto dell'Autostrada, credo all'altezza di Avellino, se non ricordo male, dico non produrrà lo stesso impatto emotivo, probabilmente noi cominceremo a dire che la colpa della morte di queste persone è di tizio, è di caio, è di sempronio, è degli scafisti, che credo siano stati anche arrestati per quello che è possibile immaginare essere la responsabilità di chi guida la nave, che è molto spesso solo l'ultimo anello di una catena. Però la responsabilità principale è di un sistema che pensa di regolare l'immigrazione, e quindi la libera circolazione, che è una cosa possibile e per certi versi anche razionale, perché regolare i movimenti sulla faccia della terra in modo tale che non siano forieri di ulteriori confusioni, non è una cosa alla quale io sono per principio completamente contrario, dico che è possibile, in situazioni di particolare eccesso di movimento, quando i fenomeni hanno carattere diciamo devastante per il popolo, o per le popolazioni che devono ricevere questi movimenti, è possibile in casi del tutto eccezionali limitare questi movimenti.

Ma quando i movimenti concernono solo poche migliaia di persone, perché questi sono i numeri, noi non siamo di fronte ad un esodo, non siamo di fronte a quello che successe in Albania al momento della guerra del Kossovo, nella quale centinaia di migliaia di persone, correndo davanti

agli eventi bellici, si rifugiarono in Albania e noi fummo costretti ad intervenire come comunità internazionale per salvaguardare queste persone e i popoli che li stavano accogliendo. Non abbiamo un fenomeno di questo tipo e né abbiamo l'impressione che nel nostro Paese sia in corso una manovra di assalto alla civiltà occidentale o alle nostre tradizioni, sebbene ovviamente noi sentiamo la pressione fortissima non dello straniero, o dell'extracomunitario, ma sentiamo la pressione fortissima della povertà, delle difficoltà, e questa pressione la sentiamo fortissima in patria e all'esterno, perché analoghi drammi con diverse conseguenze li abbiamo anche con riferimento a cittadini italiani, che sono egualmente colpiti qui, nel territorio nazionale, e sono egualmente lasciati soli al loro destino. Per cui contrapporre gli italiani a queste vittime è un'altra operazione che noi non possiamo fare e che non serve ad esorcizzare la constatazione che stasera possiamo fare degli errori che abbiamo commesso, errori catastrofici, che rischiano di compromettere storicamente il nostro rapporto con civiltà, con culture e con religioni diverse dalla nostra.

Perché eventi di questo tipo, che noi forse soffocheremo, per quel che è possibile, da parte del nostro sistema di comunicazione di massa, non verranno soffocate da Al Jaseera, o dalle televisioni di altri Paesi, e noi verremo descritti come una civiltà vecchia, decadente, che pensa di difendere la propria identità ributtando in mare donne e bambini, rimanendo indifferente a tragedie come quelle che si sono verificate. E non è una questione di schieramento politico, tutti abbiamo partecipato più o meno alla determinazione di questo errore, con alcune eccezioni che stasera sono certo non alzeranno la mano a dire "noi lo avevamo detto", noi però dobbiamo riconoscere a questi pochi che nel Paese, in Italia si sono battuti fino ad oggi contro la legge Bossi-Fini e contro questo sistema, dobbiamo riconoscere che avevano ragione e dobbiamo farlo sommessamente, e non dobbiamo farlo solo perché la giornata lo richiede, ma lo dobbiamo fare con uno scopo, con un fine e possibilmente prendendo atto della necessità di cambiare la nostra legislazione in questa materia.

Bari ha le carte in regola da questo punto di vista perché è una città nella quale in ogni modo possibile noi abbiamo tentato di salvaguardare non solo la Costituzione della Repubblica e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ma soprattutto abbiamo cercato di salvaguardare lo Statuto del Comune di Bari, che fa di Bari la città dell'accoglienza, e lo abbiamo fatto in tutti i modi possibili, essendo orgogliosi di essere sede del CARA, cioè del centro per l'accoglienza dei richiedenti asilo, e per avere a lungo – e ringrazio il Consiglio comunale per averlo fatto molti anni fa, quasi dieci anni fa – proclamato la nostra contrarietà sulla base di un ragionamento giuridico costituzionale al centro di identificazione, che pure noi ospitiamo e che costituisce per noi tutti motivo di sofferenza ed anche, in questo caso, come ha detto Papa Francesco, di vergogna.

Ecco perché – e chiudo il mio intervento – io vorrei che su questo punto, questa volta ve la chiedo io una seduta monotematica, io vorrei che noi discutessimo, discutessimo con la libertà che deriva da una particolare condizione nella quale ci troviamo e dalla libertà che ci offre il martirio di queste persone, perché evidentemente saremo liberati dai ragionamenti di squadra, saremo liberati dai ragionamenti basati su uno schieramento ideologico, saremo liberati dal marketing politico, perché il martirio delle persone ha questa capacità finalmente di strapparci dalle nostre miserie, di strapparci dai nostri ragionamenti piccoli e senza senso, e di restituirci il dono principale che abbiamo ricevuto assieme evidentemente al corpo, che è la mente, è il cuore, è la capacità di ragionare e di essere esseri umani assieme ad altri esseri umani, che non hanno fatto nulla per essere considerati dal nostro Paese dei delinquenti e, soprattutto, che non hanno fatto nulla che possa in qualche modo fare ammettere a noi tutti che sia possibile, a causa del nostro sistema, una tragedia, una catastrofe, un olocausto come quello che si è verificato oggi a Lampedusa.

E io sono certo che questa seduta monotematica che noi dedicheremo sarà una seduta monotematica nella quale noi ci sentiremo affratellati dall'evento e affratellati anche dagli errori che abbiamo commesso, perché riconoscere i propri errori dopo una vicenda come questa è evidentemente necessario, perché se no altrimenti tutto ciò che si rischia di dire dopo ha il sapore dell'ipocrisia, e l'ipocrisia, come voi sapete, è la cosa che più nuoce alla passione politica, alla partecipazione, all'avvicinamento dei giovani alla gestione della cosa pubblica, e più in generale nuoce anche allo

stesso senso che ha la nostra presenza qui in quest'aula. Se noi in quest'aula ci occupassimo, come stiamo per fare, solo di tributi cittadini e non fossimo capaci anche di fare altri ragionamenti, che forse sono distaccati dagli interessi – come mi dice qualcuno – dagli interessi specifici della città, ma regolano il senso stesso del nostro impegno politico qui, che non può essere a gettone, non può vedere ciascuno di noi separato tra le cose quotidiane delle quali ci dobbiamo interessare e la nostra natura umana, perché oggi la nostra natura umana è stata negata dal modo in cui noi abbiamo gestito un fenomeno che è davanti agli occhi di tutti, che avremo modo di gestire in mille altre maniere diverse da quelle del negare l'approdo, perché di questo si tratta, e soprattutto mi auguro che una vicenda come questa unisca il Paese, visto che ci uniamo in questo Paese per risolvere i nostri problemi, ormai è questa la parola d'ordine, come siamo capaci di unirci su provvedimenti fiscali, o su un programma di Governo come è stato quello indicato dal Presidente del Consiglio credo ieri, se non ricordo male, quando è stata allo stesso concessa una fiducia numericamente esorbitante, ecco io mi auguro che noi saremo capaci, anche qui, su una vicenda come questa, di avere lo stesso punto di vista. Perché altrimenti non riusciremo a capire come, su vicende molto più banali riusciamo addirittura nell'Aula del Parlamento ad avere lo stesso punto di vista, e poi separarci in un Consiglio comunale, per una vicenda che per sua stessa natura non è suscettibile facilmente di opposti punti di vista essendo così netta, così chiara, così evidente, anche nei numeri. Perchè l'olocausto, ripeto, che si è verificato ci offre l'evidenza degli argomenti, l'evidenza degli argomenti è un dono che a noi è stato fatto e che è costato la vita quasi a 200 persone.

Ora passo all'illustrazione del provvedimento, vi dico solo che avrei tanto avuto voglia, oggi, di chiudere la seduta qui, perché sinceramente parlare di questa roba dopo questo evento ha un sapore molto particolare, ma io – non so se voi condividete questa mia impostazione – non voglio dare scuse a nessuno e voglio dimostrare che è assolutamente possibile far convivere una giornata di lavoro come quella che noi ci apprestiamo ad affrontare, una giornata di lavoro complicata perché si tratta di un provvedimento molto importante, che siamo obbligati ad adottare in termini perentori, dalle leggi dello Stato, è possibile legarla ai nostri sentimenti di lutto con riferimento a quello che è avvenuto.

E dunque, se mi permettete, la manovra fiscale per l'anno 2013 scaturisce dall'esigenza di dover reperire maggiori entrate proprie, cioè non dovute a trasferimenti, a seguito delle nuove norme in materia di federalismo fiscale municipale, leggi che risalgono al 2011 e, come già detto, dei provvedimenti che sono poi nel tempo succeduti, nel corso del 2011, parlo della manovra Monti, la prima grande, durissima manovra Monti, e poi nel 2012 la legge 44 del 2012, la cosiddetta spending review, anch'essa del Governo Monti. Tali norme hanno significativamente innovato lo scenario delle entrate dei Comuni, avviando il passaggio dalla finanza derivata, cioè che proveniva dal centro attraverso i trasferimenti, a quella autonoma, sostituendo oltre undici miliardi di trasferimenti statali annui complessivi, assegnati in base al criterio della spesa storica, con tributi propri e compartecipazioni, ed accelerando il processo di introduzione di nuove tasse ed imposte, anticipando l'applicazione della nuova IMU, in sostituzione della precedente ICI già dal 2012 ed introducendo il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, la Tares, in sostituzione della Tarsu a partire da quest'anno. Nonché conferendo ai Comuni la facoltà di introdurre ulteriori tributi come l'imposta di soggiorno e l'imposta di scopo.

Per quanto riguarda l'IMU, la manovra 2013 per la parte relativa all'imposta municipale propria, ricalca integralmente quanto previsto lo scorso anno dalla deliberazione di Consiglio comunale 41 del 2012, del 31.7.2012, con le sole differenze di seguito esplicitate: non è stata riproposta l'ulteriore detrazione di 150 o 100 euro prevista per l'abitazione principale, con il provvedimento sopra citato, in favore di soggetti passivi con reddito personale fino a 50.000 euro, ed in possesso rispettivamente o della sola abitazione, o di questa unitamente ad altro immobile nel territorio del Comune di Bari. Vi ricordo che questa doppia franchigia che noi avevamo introdotto a carico…

Però perdonatemi, siccome è una materia molto complicata, io mi sono forse un po' troppo emozionato nella prima parte di questo discorso, e vi chiedo scusa, se l'argomento non è di interesse

cerchiamo almeno di fare.., perché veramente non ho voce stasera e quindi io tento poi spontaneamente di sovrastare il rumore alzando la voce, e poi rischio di sentirmi male visto la fatica che si fa a parlare a voce troppo alta. Grazie e scusatemi.

Quindi, dicevo, questa era quella doppia franchigia che aveva portato Bari praticamente ad essere la città italiana con l'IMU sulla prima casa più bassa d'Italia, certo l'IMU sulla prima casa più bassa d'Italia non è che noi ce la siamo inventata e, diciamo così, se no l'avrebbero fatta tutti, l'IMU più bassa d'Italia sulla prima casa con la doppia franchigia significava aumentare l'IMU sulle seconde, terze, quarte case, di altri cittadini, che quindi hanno pagato di più dei proprietari della sola casa di principale abitazione. Noi avevamo preso questa decisione politica, devo dire una decisione politica che, per quello che ho potuto considerare, ovviamente ha sollevato le critiche dei possessori di più appartamenti, e non tutti i possessori di più appartamenti si possono diciamo facilmente far rientrare nella categoria dei ricchi, o dei ricchi sfondati, c'è qualcuno che si è sottoposto veramente ad un sacrificio tra i possessori di più di un'abitazione, però era evidente il nostro scopo di salvaguardare un dibattito complessivo sul quale noi avevamo sempre posto la nostra attenzione, il dibattito molto rigido, molto out-out sull'eliminazione o sulla conferma dell'IMU sulla prima casa, sulla casa di principale abitazione. Noi avevamo sempre sostenuto che consentire di non pagare l'IMU sulla prima casa a chiunque, a prescindere dal numero delle abitazioni ulteriormente possedute, a prescindere dai redditi, era un'operazione fiscalmente insensata, perché ritenevamo che se l'abitazione, se la principale abitazione era parte di un patrimonio e di un insieme di redditi di particolare importanza, non c'era nessuna ragione per arrivare, perché la casa non è un simbolo, o almeno non riesco a capire in che termini proprio la casa debba essere un simbolo e non potrebbe essere un simbolo, che ne so, l'impresa, perché le imprese devono avere una tassazione tanto più elevata? Perché noi non abbiamo mai pensato di eliminare l'Irap? Perché l'Irap, credetemi, è una tassa singolare, è una tassa che aumenta il carico più dipendenti un'azienda ha, e nessuno è riuscito mai a cambiarla, adesso vedremo se le larghe intese saranno capaci di farlo.

E quindi noi abbiamo preso una decisione, perché non l'abbiamo mantenuta? Perché è evidente che questo potrebbe provocare un interrogativo, la mancata riproposizione è dovuta alla sostanziale incertezza sulle modalità e sugli importi del mancato gettito del rimborso statale, noi ancora oggi non sappiamo con riferimento all'IMU che cosa succederà, perché voi sapete bene che il decreto che ne ha abolito il pagamento, e che a questo punto rendeva anche inutile le detrazioni, perché se l'IMU sulla casa di principale abitazione non c'è più, era abbastanza ipocrita, cioè serviva solo ad un ragionamento da Consiglio comunale ragionare sulle franchigie in detrazione. Viceversa, abbiamo anche una sostanziale incertezza su quello che accadrà, perché il chiarissimo orientamento – scriveva in una relazione credo proprio il dirigente del settore – rispetto all'abolizione dell'IMU, l'orientamento è chiarissimo, ma la legislazione adottata è tutt'altro che chiara, perché per un verso l'eliminazione della rata di settembre è oggetto di conversione, cioè il decreto che la istituisce….

Il decreto? Di giugno, rinviato a settembre però, noi avevamo rinviato, sospeso a settembre, e quella di settembre è stata coperta, come è stata coperta – vi rinvio al mio discorso al Presidente del Consiglio alla Fiera del Levante, che non ha proprio avuto successo alla Presidenza del Consiglio, perché come voi sapete la copertura di quei due miliardi e rotti è abbastanza rocambolesca e quindi staremo a vedere cosa succede – ma soprattutto non sappiamo cosa accadrà alla rata di dicembre, cioè quella sulla quale ancora non si è disposto nulla e soprattutto non sappiamo cosa accadrà in sede di conversione. E quindi l'applicazione delle franchigie rispetto ad un tributo totalmente indeterminato e indeterminabile in questa fase, avrebbe avuto solo l'effetto negativo di rendere impossibile la previsione di incasso, e quindi la strutturazione del Bilancio, e contemporaneamente non avrebbe avuto nessun pratico vantaggio per il contribuente, ove l'IMU sulla prima casa fosse stata eliminata, come noi pensavamo accadesse. Rimane il fatto, e questo è un impegno che prendo in questa sede, che ove – come si diceva – dovesse succedere l'irreparabile e ove l'IMU dovesse permanere, perché vi ricordo che se il decreto non viene convertito, e che se non si interviene con una nuova legge per l'introduzione di un nuovo sistema di … degli enti locali, che è completamente

diverso da quello che vi sto illustrando in questo momento, definito solo l'anno scorso, la service tax, tutto va a pallino però in quel caso, ove la mia Amministrazione fosse ancora in carica, io prendo sin d'ora l'impegno, ove l'IMU rimanesse così come era l'anno scorso, a reintrodurre immediatamente le franchigie già definite l'anno scorso e crediamo tutto sommato di riuscire a mantenere lo stesso tipo di impostazione politica che avevamo dato l'anno scorso alla IMU sull'unica casa di abitazione principale, perché è chiaro che questa franchigia valeva solo per chi aveva una casa sola. Penso di essere stato chiaro e di avere quindi spiegato il perché della modifica che abbiamo introdotto.

Vado avanti, non è più prevista, inoltre, l'aliquota agevolata dello 0.76% per le unità immobiliari appartenenti alle categorie C/3 e D/1, sulla scorta del minor gettito comunale per gli immobili di categoria D, derivante dall'integrale incasso da parte dello Stato a far data dal 1° gennaio di quest'anno, nel senso che – voglio chiarire – siccome lo Stato comunque procede all'incasso totale, ove noi avessimo regolato diversamente e introdotto un'agevolazione, avremmo dovuto finanziare questa agevolazione con la nostra finanza, adesso non so come si dice dalle parti vostre, ma a San Pasquale, dove sono nato io, si dice "cornuti e mazziati", e credo che in città questo tipo di definizione popolare – io mi scuso – sia molto diffusa.

Giovano, infine, talune considerazioni sulla necessità di prevedere un'aliquota per l'abitazione principale, pure in uno scenario politico normativo di favore verso la soppressione del relativo pagamento. Gli uffici cioè, con intelligenza e prudenza, hanno comunque lasciato, come è inevitabile, se semplicemente leggeste il decreto che passa come abolizione dell'IMU e che come ho già spiegato non ha abolito proprio un bel niente, perché l'IMU esiste ancora, ha semplicemente soppresso il pagamento di una rata, è chiaro che noi non potevamo in questo Regolamento far saltare il sistema che consentirebbe, ove l'IMU non fosse definitivamente soppressa, di metterla, di porla in pagamento, perché altrimenti noi avremmo provocato al Bilancio un vulnus logico che avrebbe impedito ai revisori dei conti di darci l'okay per il passaggio, derivante ovviamente da questo atto prodromico che è il Regolamento che stiamo stasera esaminando.

A ciò si aggiunga, dicono gli uffici con un termine che mi piace, rebus sic stantibus, cioè allo stato della legislazione, si è tanto parlato in questi giorni del cosiddetto principio di irretroattività della legge, che non esiste nel nostro ordinamento, la legge si applica al momento in cui va applicata, non al momento in cui i fatti che regolano, che vengono regolati dalla legge, sono avvenuti, perché se no altrimenti noi, per esempio, rispetto ad alcune proprietà, dovremmo applicare il Diritto Romano, il che evidentemente non è. La regola dell'irretroattività della legge vale solo per la legge penale, e quindi si apre un discorso legittimo, che però non ha niente a che vedere col caso che ci riguarda.

Nel caso specifico, quindi, la legge che ha stabilito la soppressione del pagamento della prima rata IMU per gli immobili costituenti abitazione principale, non solo è successivo alla data di predisposizione della deliberazione IMU che oggi voi dovete applicare, e noi dovevamo sbrigarci perché dovevamo farlo entro la fine di agosto, ma soprattutto è ancora in attesa di conversione, e comunque – questo è il punto chiave che, vi prego, ricordatelo soprattutto per spiegarlo ai cittadini, lo chiedo anche ai giornalisti presenti – l'IMU esiste ancora, la service tax non esiste. E dunque il nostro provvedimento consentirebbe, o meglio è realizzato, allo stato della legislazione vigente stasera, e stasera esiste l'IMU e, laddove evidentemente non intervenissero provvedimenti di legge che ancora non esistono, sono in mente dei, non sono neanche presenti a livello di disegno di legge – per essere chiari – noi, ove non ci fossimo mossi con questa impostazione, avremmo violato la legge vigente ad oggi, a stasera, che dice che l'IMU esiste e che, in mancanza di nuova legislazione, va pagata.

Senza tralasciare poi che l'aliquota per l'abitazione principale trova sicura applicazione, questo è un ulteriore argomento per il fatto che il sistema IMU è ancora definito nel Regolamento, senza parlare poi che per gli immobili di lusso, che sono categoria A/1, A/8 e A/9, bisogna pagare anche sulla casa principale, come è giusto che sia.

Passiamo adesso alla Tares. Tares significa tassa sui rifiuti e sui servizi, voi immaginate che la Tares era stata inventata solo pochi mesi fa, e già stiamo pensando di cambiarla con la service tax, così si governa in questo Paese e così si fanno i Sindaci, cioè si svolgono le funzioni di Sindaco. La Tares comunque è quella che è vigente stasera, poi domani non si sa.

La Tares ha sostituito la tassa sui rifiuti solidi urbani, la Tarsu, in applicazione di quanto previsto dal decreto 14 dal decreto 6 dicembre 2011, che è la prima manovra Monti, giusto? Convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre, 214. Nella ratio della legge la tariffa, perché stiamo passando da tassa a tariffa, mira a promuovere la riduzione dei rifiuti, che ovviamente è il principio fondamentale in materia di gestione del ciclo, perché se riusciamo a fare meno rifiuti, secondo il principio ovviamente che chi inquina paga. Se qualcuno vorrà, per lo svolgimento delle sue attività di commercio, industriali, produrre molti rifiuti, dovrà prevedere questa circostanza come un elemento di costo nei fattori della produzione. Se, viceversa, qualcuno sarà capace di produrre producendo pochi rifiuti, potrà introdurre questi elementi e fattore di riduzione dei costi di produzione. Peraltro questo è un principio europeo che è noto a tutti come “chi inquina paga”.

La tariffa, ovviamente, è un’approssimazione, noi ci auguriamo sia dal punto di vista tecnologico, sia dal punto di vista giuridico, di poter al più presto riuscire a fare, come avviene in ogni tariffa del mondo, una fattura esatta al chilo, però in attesa di un meccanismo del genere ci serviamo di alcune approssimazioni per stabilire, a seconda della categoria del soggetto e a seconda della tipologia di attività, più o meno qual è l’esatta distinzione, rispetto alla capacità di produrre i rifiuti, tra l’una e l’altra categoria. Quindi, si dice, la tariffa è commisurata alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti, in relazione agli usi e alla tipologia dell’attività sociale, l’attività economica svolta.

Le quantità di rifiuti comprendono sia i rifiuti urbani che i rifiuti speciali, o quelli assimilati, e a tal fine noi abbiamo varato, è questa la parte più interessante del provvedimento che stiamo per varare, abbiamo individuato tutta una serie di nuovi criteri quantitativi e qualitativi per, parliamoci chiaro, ricondurre a maggior giustizia il pagamento che ciascun cittadino deve fare. In più, coerentemente col decreto salva Italia, la tariffa – come era già, devo dire, la Tarsu nello scorso Bilancio – copre interamente i costi sostenuti per il servizio di gestione dei servizi urbani, che comprende dunque lo spazzamento, la raccolta indifferenziata e differenziata, il trattamento e lo smaltimento finale dei rifiuti. La tariffa copre tutti i costi, in particolare i costi sono definiti da un altro atto, che pende all'ordine del giorno del Consiglio, che noi chiamiamo piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e che ovviamente sarà oggetto di separata .., sono tutti atti prodromici che nel loro insieme poi definiscono l’intera manovra del Comune di Bari con riferimento a questa materia.

Diciamo che il costo di tutto il servizio è di circa 63.200.000 euro, compresi quattro milioni circa di euro per la copertura finanziaria di tutte le agevolazioni che consentiamo ai cittadini e che però vengono poste a carico non della Tares ma della finanza diversa comunale. La tariffa della Tares, dunque, per approssimazione, è composta dalla somma di due quote: dalla quota fissa, che è determinata in base ai costi fissi del servizio di gestione dei rifiuti, quindi si prende il costo dei 60 milioni e rotti e lo si divide, e questa è la quota fissa, lo si divide per i soggetti tenuti al pagamento. È una quota variabile, perché si presume che anche chi ha una soglia minima di conferimento di rifiuti, comunque consenta e debba compartecipare alla quota fissa, diciamo non strettamente proporzionale, perché se no altrimenti gli effetti sulle famiglie ad esempio più numerose, o sulle attività economiche, sarebbe assolutamente sproporzionato e comunque è anche corretto che ci sia appunto questa distinzione della tariffa tra una quota fissa e una quota variabile.

La quota variabile è ovviamente rapportata alla quantità di rifiuti che si presume essere prodotti da ciascun soggetto in relazione al costo complessivo della cosiddetta ecotassa, cioè del conferimento dei rifiuti secondo il normale piano cittadino. Alla tariffa si perviene attraverso il calcolo di quattro coefficienti, che sembrano dei coefficienti di .., ma non hanno niente di drammatico, sono il KA, il KB, il KC e il KD, come vedete c’è una stringente logica alfabetica, niente di più.

Per le utenze non abitative, la tassa, la tariffa viene determinata sommando il coefficiente KC, che tiene conto della quantità potenziale di produzione dei rifiuti connessi alla tipologia dell'attività, cioè la KC non è uguale per tutti, dipende dal tipo di attività, e si calcola per la quota fissa della tariffa. Il KD, invece, tiene conto della presumibile quantità dei rifiuti, effettiva alla tipologia di attività, e viene anch'essa moltiplicata per la variabile della tariffa, la tariffa a metro quadro per la quota fissa, la tariffa al metro quadro per la quota variabile. Insomma se io dovessi fare il calcolo di quello che deve pagare ciascun cittadino, sbaglierei sicuramente, perché è molto complesso il meccanismo che si sono inventati, però è un meccanismo che tende ad essere il più giusto possibile, e quindi la quota fissa si ottiene moltiplicando la superficie dell'impresa per il coefficiente KC, e per la tariffa al metro quadro relativa alla quota fissa. La quota variabile si ottiene invece moltiplicando la superficie dell'impresa per il coefficiente KD e per la tariffa al metro quadro relativa alla quota variabile.

Per le utenze di tipo abitativo, sempre in base al DPR 158/99, oltre alla superficie utilizzata, per la prima volta viene introdotto il numero dei componenti che di fatto utilizzano l'immobile oggetto di tassazione, che non è il numero dei componenti della famiglia anagrafica, cioè non è un provvedimento contro le famiglie numerose, è un provvedimento che tenta di individuare il numero di utenti che frequentano un'abitazione. Faccio un esempio, che è l'unico possibile ed è l'unico che porta il sistema a giustizia, anticipo una cosa che avrei dovuto dire dopo ma che dico subito, in modo tale che chi dovesse seguire la ripresa televisiva non si spaventi e non collassi subito senza che io arrivi alla pagina successiva, che per le famiglie numerose, quindi per le famiglie anagrafiche, non solo per chi ha molto frequentatori o residenti nell'appartamento, ma per le famiglie anagrafiche numerose che abbiano un reddito complessivo di 4.000 euro ISEE, che nella sostanza è più di 15.000 euro effettivi l'anno, c'è l'esenzione totale, cioè non si paga niente, la Tares non si paga per questi soggetti, ed è stato uno sforzo notevolissimo che abbiamo fatto grazie ovviamente al complesso lavoro che gli uffici hanno realizzato e che ci hanno consentito di prevedere il gettito in maniera matematica.

Perché siccome abbiamo l'obbligo di copertura alla lira del costo del servizio, tutte le operazioni di agevolazione devono essere previste e prevedibili, e non possono essere, questo lo dico per eventuali aspiranti proponenti di emendamenti, cioè l'operazione di modificare questo Regolamento è estremamente complessa perché, mentre in altri casi la previsione del gettito tutto sommato aveva determinate tolleranze, che potevano essere compensate per esempio nel Bilancio con altre poste del Bilancio stesso, nel caso di specie abbiamo a che fare proprio con la lista della spesa precisa, tanto costa il servizio, tanto deve dare il gettito della tariffa, né una lira di più, né una lira di meno. Dunque per le abitative si individua il coefficiente KA che è fissato dal DPR per tutti i Comuni del sud superiori a 5.000 abitanti, il coefficiente KB che tiene conto della quantità di rifiuti, e poi in questo caso come prima si fanno le moltiplicazioni e si ottengono le quote dell'importo della tariffa.

In ogni caso le modalità di pagamento della Tares, che è una cosa che interessa i nostri cittadini, sono identiche a quelle della Tarsu, quindi si può pagare in un'unica soluzione o mediante quattro rate bimestrali, attraverso il modello cosiddetto F/24, oppure si può adoperare anche un bollettino di conto corrente postale. Le tariffe determinate sulla base dei criteri stabiliti dalla norma sono indicate nella proposta di deliberazione consiliare del cosiddetto – che vi ho citato prima – piano economico finanziario, che ovviamente completerà tutta la manovra di istituzione ed applicazione del nuovo tributo.

Ora vi voglio solo ripetere, così lo potete dire ai cittadini, quando l'anno prossimo facciamo l'ipotesi che riescano a produrre la service tax, noi gli dovremo dire che quest'anno abbiamo messo la Tares e che l'anno prossimo cambiamo di nuovo, tutto daccapo, siccome agli uffici non sanno cosa fare oltre il golf, il tennis e il burraco, visto che sono un numero di dipendenti altissimo, il dottore lavora assolutamente da solo a questo genere di impostazioni con l'aiuto di pochissimi fedelissimi scudieri, diciamo così, ecco l'anno prossimo provate ad immaginare, visto che non sappiamo neanche la fantasia del legislatore dove potrebbe arrivare, noi dovremmo, dopo una fatica

bestiale che è stata fatta per mettere a punto questo Regolamento, dovremmo cambiare tutto daccapo. Se non fosse l'arte dei pazzi, uno forse avrebbe l'ardire di chiedere: ma perché? Cioè perché in una materia tutto sommato stabile come quella tributaria, noi nel giro di pochi anni, tutto sommato con al Governo le stesse persone, gli stessi partiti, dobbiamo cambiare completamente i sistemi uno dall'altro, solo per questione di marketing politico ho detto in qualche sede. Ma se così fosse, non è possibile con l'aiuto di tutti, visto che ormai siamo tutti uniti, almeno a parole, non è possibile cercare di evitare questo spreco immenso di attività? Uno spreco immenso di attività che potrebbe essere destinato, e ci siamo riusciti lo stesso, per esempio alla lotta all'evasione, perché il Bilancio del Comune di Bari e questo tipo di impostazione sulla Tares è possibile ed è stato possibile - adesso vi dirò con quali risultati molto importanti, lo anticipo - solo perché siamo riusciti a recuperare 1.800.000 metri quadri - è così? - di evasione, negli ultimi due anni, cioè c'erano una serie di soggetti che con la tecnica di dire "metti venti metro di meno", o anche di più, erano riusciti a sottrarre all'imposizione 1.800.000 metri quadri, cioè una somma enorme, e grazie alla lotta all'evasione siamo riusciti invece a contenere il pagamento e assestare la tassa in questo modo.

In particolare, a mò di… Scusate, non vi distraete, è noiosa ma non vi distraete, com'è? L'hanno fatta all'unanimità a Roma e qua dobbiamo votare contro? Va bene.

Allora facciamo un esempio: un appartamento media, di media dimensione, diciamo 70-80 metri quadri, ai fini della tassazione, lo dico ai cittadini che ci stanno seguendo, in caso di unico occupante, cioè di una sola persona, rispetto alla Tarsu dell'anno scorso è meno cara di quasi il 30%, che è una bella somma per chi vive da solo, e sono tanti gli anziani che nella nostra città vivono da soli, fermo restando che, se sono ultraottantenni, come voi sapete bene, esiste un'esenzione della tassa della quale adesso diremo. Ma per quelli che sono anziani, ma non ultraottantenni, il sistema che abbiamo messo a punto – e anche questa è stata una scelta politica – è meno caro rispetto all'anno scorso del 30%. Certo se arriviamo a tre componenti è previsto un aumento del 3%, un aumento certamente non può essere definito sensibile, è di poche decine di euro, ma che evidentemente arriva fino al 30% in più nel caso di sei o più componenti. Ma, come ho detto prima, se la famiglia o se comunque il soggetto che è tenuto alla tassazione ha un reddito inferiore ai 4.000 euro ISEE, che equivalgono a 15.000 euro circa di reddito effettivo, c'è la completa esenzione, il che evidentemente significa dare, perché il reddito ISEE tiene conto del numero dei componenti della famiglia, significa rispettare un principio molto simile a quello del coefficiente familiare. Lo dico per quelle organizzazioni che ci chiedono di improntare il nostro sistema tributario alla considerazione della famiglia, la famiglia è perfettamente considerata dal metodo ISEE solo che il metodo ISEE consente di considerare anche altri elementi che sono egualmente rilevanti, almeno secondo la nostra impostazione politica, perché ci sono molte altre situazioni nelle quali bisogna considerare l'effettiva capacità di reddito delle persone e non solo la numerosità della famiglia, che è un elemento importantissimo per noi, ma non esclusivo, che non dà diritto ad uno speciale trattamento.

Inoltre, per le utenze non abitative, ci sono buone notizie per praticamente tutte e trenta le categorie commerciali previste dal DPR, perché solo per cinque di esse è previsto un aumento che varia dal 3% alla punta massima del 55%, peraltro l'aumento del 55% è per un numero assai limitato di contribuenti, la quasi totalità dei contribuenti gode di un abbattimento, parliamo del non abitativo, per esempio gli stabilimenti balneari, gli autosaloni, hanno un abbattimento del 70%. Siccome negli anni scorsi, con riferimento a queste categorie c'erano state obiettivamente, sulla base dell'applicazione, però non evitabile, delle regole vigenti, un sovraccarico, l'Amministrazione ha ponderato l'esperienza degli anni scorsi e ha ottenuto per queste categorie nel complesso calcolo del Regolamento, una riduzione del 70% rispetto al sistema della Tarsu, è dunque stato peraltro un esempio molto importante di dialogo tra le categorie e l'Amministrazione, perché proprio il contenzioso che si era avviato con queste categorie, il dialogo che si è creato con i cittadini, ha consentito di migliorare la qualità del presente Regolamento.

Degli ultraottantenni vi ho detto, ovviamente l'esenzione della Tares per gli ultraottantenni è possibile solo per gli ultraottantenni in difficoltà economiche, è certo, se un ultraottantenne è comunque una persona che ha reddito, non è che ha vinto alla lotteria, è già un bel risultato essere arrivati a 80 anni, devo dire è una di quelle cosa che fa, crea gioia nella nostra città, però è evidente che se uno oltre ad avere una certa età ha anche un po' di soldini, è giusto che anche a quell'età dia una mano, e credo che anche sotto questo aspetto pure il cons. Martinelli condividerà, visto che si avvicina a quella soglia, condividerà l'impostazione.

Ora, passiamo adesso alla parte più innovativa, dove abbiamo avuto, come sempre accade al Comune di Bari, che è – come ripeto – una delle migliori Amministrazioni italiane dal punto di vista finanziario e tributario, abbiamo avuto i complimenti de Il Sole 24 Ore, mi metto gli occhiali perché non vorrei esagerare, .. dell'opposizione me li aspetto, ma dopo la lettura de Il Sole 24 Ore. Gianni Trovati, che è sicuramente il giornalista tributarista più autorevole d'Italia, con riferimento specifico al settore dei tributi degli enti locali, scrive un articolo, lo scrive il 12 agosto 2013, cioè poco dopo l'approvazione del provvedimento che state.., quindi voglio dire ho pure il certificate de Il Sole 24 Ore insomma, per essere chiari, "non sapeva che fare" dice il cons. Meleleo, ma questa sarà l'invidia evidentemente. Dicevo Gianni Trovati scrive: "una strategia di riduzione del danno"…

E chi sarebbe? No, questa veramente è una persona alla quale ho mandato io personalmente il provvedimento, quindi non sono i consulenti, gliel'ho mandato perché lo valutasse. Se poi lei mette in discussione l'autorevolezza de Il Sole 24 Ore lo faccia pure, ma temo che lei non troverà, almeno di questi tempi, solidarietà da parte di nessuno, Il Sole 24 Ore scrive dell'elemento qualificante di questo provvedimento, cioè il meccanismo attraverso il quale noi vogliamo stimolare la raccolta differenziata e ridurre il quantitativo dei rifiuti, che è – come abbiamo detto all'inizio – la ratio del provvedimento. Il Sole 24 Ore, quindi non io, dice: "una strategia di riduzione del danno per provare a rendere meno amaro il debutto del nuovo tributo e di utilizzarlo come incentivo a comportamenti virtuosi. È il tentativo che alcuni Comuni stanno compiendo nel disciplinare la Tares, il tributo ambientale, accompagnato da maggiorazione statale – lo dice – che da quest'anno sostituisce le vecchie Tarsu e Tia. Da Milano a molti centri medi, soprattutto in Toscana, ma non solo, in tanti hanno ripreso e ampliato le agevolazioni Tarsu, per esempio per i contribuenti che vivono da soli – cosa che, come abbiamo visto, abbiamo fatto anche noi –. Tra le soluzioni adottate dalle grandi città merita una segnalazione quella della Giunta di Bari, che affronta di petto il nodo del rischio di super-aumenti per le utenze commerciali, per ristoranti, bar, alimentari e, in generale, per gli esercizi a più alta produzione di rifiuti, il metodo normalizzato che misura la tariffa in base alle quantità medie di scarti prodotti da ogni categoria di utenti, rischia di gonfiare l'imposta fino a cinque o sei volte rispetto alla Tarsu, a seconda della città e della tipologia di attività. Il capoluogo pugliese trasforma la Tares in una sorta di gara a premi, che porta a tagli fino al 40% della quota variabile per gli esercizi commerciali che riusciranno a differenziare il più possibile i propri rifiuti. La raccolta differenziata, nel progetto varato dalla Giunta guidata da Michele Emiliano – che sono io – potrà premiare anche le utenze domestiche con sconti del 10% nelle zone in cui la differenziata di quartiere è più avanzata, e fino al 30% per chi andrà oltre, conferendo quote importanti di rifiuti ai centri di raccolta che sono già operativi. L'idea innovativa si accompagna ai meccanismi che anche in altre città provano a ridurre il prelievo fiscale alle categorie più disagiate, utilizzando l'indicatore ISEE – che è quello che vi ho detto all'inizio –. Questi casi, oltre a suggerire soluzioni ad altri Comuni, mostrano che nelle Amministrazioni locali il meccanismo delle deliberazioni sulla Tares è in fase parecchio avanzata e che la riforma complessiva del fisco" ecc. ecc., e qui siamo fuori dal caso di specie.

Voglio cioè dire che il sistema, che è unico in Italia, siamo i primi ad adottarlo in questa maniera, è un sistema apprezzato persino dal severissimo Sole 24 Ore che certamente, peraltro, non ha mancato, per esempio nella tanto amata dalla mia opposizione classifica sulla qualità della vita della città, che onestamente deriva quasi tutta da parametri che sfuggono alla capacità di governo diretta

da parte del Comune, diciamo noi non è che stiamo in ottima classifica, quindi se fossimo raccomandati evidentemente saremmo stati raccomandati anche in quella classifica. Quindi delle due l'una, o Il Sole 24 Ore dice sempre sciocchezze nell'uno e nell'altro caso, oppure dice sempre delle cose reali e ci dà dei dati che devono servire quando sono negativi a stimolare la nostra attività, ma quando sono positivi a rafforzare la nostra autostima, perché questa cosa ce la siamo inventata lavorando insieme con anche il Presidente dell'AMIU, che va citato perché evidentemente hanno dato una mano, un pomeriggio, poco prima di licenziare il provvedimento, seduti nella stanza che voi avete visto mille volte, quella del Sindaco, dove alla fine abbiamo deciso di azzardare, e sobbarcando all'ufficio, perché poi io sono bravo a dire "facciamo le cose", poi sono gli uffici che devono fare i conti e devono fare in modo che, come ho detto prima, il Bilancio coincida sempre con il costo del servizio, perché altrimenti sono tutti bravi a fare gli sconti, salvo poi dichiarare fallimento, cosa che noi non ci possiamo permettere.

Allora chiudo con un breve accenno all'addizionale comunale IRPEF, che è rimasta intatta, anche se elevata, l'addizionale che noi abbiamo è elevata, ed è inutile dire che, se non l'avessimo elevata, avendo totalmente perso i trasferimenti statali, sarebbe stato difficile far quadrare questo Bilancio. In compenso non abbiamo toccato minimamente la Tosap, che è quella di dieci anni fa, non abbiamo toccato l'imposta di pubblicità, che è quella di dieci anni fa, e soprattutto siamo credo l'unica grande città italiana che non ha messo l'imposta di soggiorno, e non ha applicato tasse di scopo. È una cosa molto rilevante, perché devo dire che quando, capita a tutti per ragioni di lavoro, quando si arriva a Milano o a Roma, o a Firenze, e ti fanno la fatturina dei dieci euro, dei cinque euro dell'imposta di soggiorno, la cosa è quasi offensiva, perché non solo tu vai in quella città, non solo paghi l'IVA, non solo paghi i ristoranti, gli alberghi, c'è qualcuno che pretende che tu gli debba dire pure "grazie" pagando l'imposta di soggiorno.

Io mi rendo conto che il sistema dei tributi, sul quale tanto la politica si diverte a dire sciocchezze, è solo una partita di giro, cioè da una parte devono entrare, i soldi normalmente sono sempre quelli, quindi tutti quelli che immaginano di fare le campagne elettorali dicendo che faranno fare, che vogliono fare gli sconti, dicono delle cose non fondate, perché è evidente che se uno non abbassa i costi dello Stato non può abbassare le tasse, e siccome non mi risulta che ci sia stato nessun Governo negli ultimi anni, capace di abbassare i costi, vuol dire che nessuno ha abbassato le tasse, perché se i costi non si sono abbassati, adesso addirittura per principio costituzionale, perché è previsto dalla Costituzione, nessuno è stato in grado di abbassare le tasse, nessuno ci è mai riuscito.

Ecco perchè dico che questi sacrifici ai quali ci stiamo sottoponendo, parlo soprattutto del comparto comunale, il comparto dei Comuni negli ultimi anni ha fatto risparmiare ad uno Stato che non ha risparmiato una lira, che anzi ha sfondato rispetto a solo dieci anni fa del 67% in più il limite della spesa pubblica, perché nello stesso periodo in cui i Comuni risparmiavano tredici miliardi di euro, nelle Regioni e nello Stato centrale hanno invece aumentato la spesa pubblica. Ora ditemi voi se questa è giustizia, anche perché chi si occupa dei cittadini, chi si occupa delle pulizie, dell'illuminazione, chi si occupa di asfaltare le strade, se ci riusciamo, cosa che ormai è diventata quasi impossibile ovunque in Italia asfaltare le strade, persino l'ANAS – parlo dell'azienda di Stato - non riesce più neanche ad asfaltare le circonvallazioni, che in tutta Italia sono piene di biche, come avveniva un tempo solo nei Paesi del terzo mondo o dell'ex blocco sovietico. Ecco io mi auguro che questa ingiustizia, che in particolare nei confronti dei Comuni è stata realizzata in questi anni, sia uno di quei provvedimenti al quale il provvedimento delle larghe intese intende dare una risposta.

E vi pregherei, visto che comincia adesso una fase dove non ci sono più scuse, non ci sono più scuse né per il mio partito, né per il Pdl, adesso diciamo che tutte le cose che avevamo detto contro questa ipotesi di Governo a causa della presenza di determinate persone nella coalizione, diciamo sono ridimensionate. Allora se così è, noi dobbiamo partire dal presupposto che il Governo della Repubblica non ha più scuse, e che se vuole reggere la sfida di questa anomala strutturazione della maggioranza deve dare risposte a tamburo battente, e queste risposte io credo che debbano essere valutate anche dal Consiglio comunale, anche dal Consiglio comunale di Bari, che è una città

metropolitana che ha bisogno non solo attraverso la voce del suo Sindaco, perché se io parlo da solo in televisione sono un opinionista, se parlo invece, se parliamo qui insieme, uniti, con deliberazioni di Consiglio comunale anche di natura de iure condendo, cioè sulla legislazione che rischiamo di adottare, per esempio se sulla service tax abbiamo voglia di intervenire, di dare suggerimenti al Governo, nulla ci vieta di fare più che monotematiche sullo Stadio di Bari, che con tutto l'affetto non saprei neanche cosa dire di più di quello che ho scritto nella lettera, implorante, alla A.S. Bari dicendo "guardate, non ho i soldi per fare la manutenzione straordinaria dello stadio, sono qui in ginocchio, ditemi che cosa posso fare". Più che fare monotematiche su argomenti chiusi, che servono solo a fare come al solito fumo, noi vorremmo fare delle monotematiche per dare degli indirizzi al governo su come comporre la service tax, perché la service tax è tutta da inventare, dobbiamo mettere insieme le tasse dei cittadini per i servizi con le tasse per la raccolta dei rifiuti e dobbiamo cominciare a ragionare anche con l'aiuto degli uffici che possono partecipare alle nostre riunioni, per produrre per esempio una delibera comune, dove le larghe intese della città di Bari, perché non capisco perché su materie piccole dobbiamo litigare e sulle materie del Governo nazionale dobbiamo andare tutti insieme, è una cosa incomprensibile, almeno per la mia mente ridotta, ma che almeno su materie tecniche come queste si possa fare una riflessione comune, e che quindi momenti anche noiosi, difficili, ardui, che mi hanno fatto sudare in questa maniera in una materia nella quale evidentemente non sono ferratissimo, e vi chiedo scusa, quindi se mi sono dovuto misurare nella veste inconsueta di Assessore al Bilancio, e mi pare che quelli meno gentili nei miei confronti hanno detto che lo hanno notato, io l'ho confessato, non è che uno può essere bravo a fare tutto. Allora dicevo se invece chi è bravo, come Meleleo, si dà da fare a dare dei consigli e soprattutto ad immaginare il nostro futuro in modo tale che noi lo si possa determinare anziché subirlo tragicamente, come accade stasera con questo Regolamento che rischia di essere mutato fra pochi mesi, perché noi in teoria a dicembre dovremmo avere la service tax, perché se no altrimenti c'è di nuovo l'IMU, e quindi siamo punto e accapo. Se in questi mesi voi ritenete, e io posso essere utile per dare la possibilità a tutti di esprimere il proprio punto di vista sul nuovo sistema della tassazione comunale, io credo che noi faremmo un buon lavoro e daremmo un senso alla nostra volontà di unità politica. Grazie.

Presidente

Grazie a lei, Sindaco. È evidente che la relazione del Sindaco ha spaziato per l'intera manovra tributaria, quindi non si è limitata a presentare la proposta di deliberazione 2013/150/05, ma anche le ulteriori quattro proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno, per cui ovviamente per le altre proposte di deliberazione partiremo immediatamente dall'apertura della discussione. Per questioni procedurali, prego collega Cea.

Sindaco

Mi scuso, io mi andrei a cambiare la camicia, se non avete nulla in contrario.

Cons. Cea

Prego, non le posso dare la mia perché diventerebbe per lei un calzino la mia camicia, Sindaco. Presidente, chiedo scusa, noi abbiamo preso atto dello sconfinamento del Sindaco nella relazione, perché ha toccato tutti i temi della manovra finanziaria, però mi pare di tutta evidenza che noi discuteremo in questa aula proposta di delibera per proposta di delibera nei tempi consentiti per ciascuna proposta di delibera e non invece con un unico intervento. Grazie Presidente, non avevo dubbi.

Presidente

Non ho, spero di non avere indotto con le mie parole a questo dubbio, che cancello immediatamente. Rimarco che apriremo immediatamente le discussioni per ciascuna proposta di deliberazione con i tempi fissati dal Regolamento, ovviamente salteremo la relazione introduttiva perché il Sindaco ha ritenuto più opportuno formulare un quadro generale dell'intera manovra tributaria. Si sono iscritti intanto a parlare i colleghi Tomasicchio e Pirro. Prego collega Tomasicchio.

Cons. Tomasicchio

In ordine al primo punto all'ordine del giorno, è giusto precisare che il Regolamento di istituzione della Tares, questa nuova tassa dei rifiuti, lo si deve a seguito del decreto legge 201 del 2011, che istituisce di fatto questa nuova tipologia di applicazione della tassa dei rifiuti, e pertanto ciascun Comune d'Italia è obbligato a dover ridisciplinare la applicazione di questa tassa sul servizio di smaltimento dei rifiuti. È chiaro che questo decreto legge interviene con una ratio, cioè quella di far sì che i cittadini coprano interamente il servizio di smaltimento dei rifiuti organizzati dalle aziende municipalizzate di ciascun Comune e ha un obiettivo: quello di aumentare in maniera più o meno esponenziale il sistema di tassazione nei confronti dei cittadini, scaricando sui livelli locali, scaricando sui cittadini un livello di tassazione che non si vuole applicare su base nazionale.

Ed è per questo che il decreto legge che obbliga il Comune di Bari ad istituire questo nuovo nome della tassa sui rifiuti, prevede una maggiorazione dell'applicazione del tributo sulla base di alcuni coefficienti particolari, ovvero sul numero della composizione del nucleo familiare, nulla prevede in base al reddito, quindi non si caratterizza come la gran parte della tassazione, cioè che si applica progressivamente rispetto alla capacità reddituale, del resto è una tassa, non è un'imposta, però nulla si dice in relazione a dei limiti di reddito, dà la possibilità ai Comuni di poter applicare delle eventuali riduzioni e agevolazioni, ma una novità anche rilevante è che in questa tassa si chiede in misura maggiore un contributo fisso che i Comuni devono dare a livello nazionale.

Quindi, così come per l'IMU, che i soldi della riscossione del tributo non vanno tutti nelle casse comunali, anche per la Tares una quota fissa, se non erro dello 0.30 al metro quadro, confluisce nelle casse dello Stato. Quindi i Comuni si trasformano come i principali esattori di tasse per mantenere in piedi lo Stato Italiano, cioè lo Stato attualmente non dà quindi più contributi ma dice: applicatele voi le tasse, copritevi voi i costi e in più datemi anche una quota.

Pertanto i Comuni non potevamo che, e il Comune di Bari perché virtuoso e tra i primi Comuni d'Italia, tra i primi sette Comuni d'Italia per il suo efficiente Bilancio, dovuto anche ad un'accesa lotta all'evasione fiscale, ha inserito nel Regolamento quelli che sono i criteri applicativi di questo tributo. Un tributo, quindi, che si sostanzia in base al numero dei componenti familiari e chiaramente anche in base al numero dei metri quadri.

Quindi questo in teoria andrebbe ad applicare un tributo a chi ha una casa ad esempio più grande, ma nello stesso tempo anche a quei nuclei familiari che hanno più persone sulla base e in ossequio al principio che "chi inquina paga", cioè che più persone vi sono e più si presuppone, ed è evidente questa cosa, che si andranno a produrre più rifiuti.

Quindi il Comune di Bari e i suoi dirigenti, perché noi non abbiamo un Assessorato al Bilancio, tanto è vero che in Commissione Bilancio, presieduta dal preparato e bravo cons. Francesco Meleleo, abbiamo parlato tra di noi, come ciascuno di noi, io sono un consulente del lavoro, tu sei un esperto fiscalista e tributarista, quindi abbiamo discusso sul perché, nella parte un po' più discrezionale anche, dell'Amministrazione pubblica, si fossero applicati dei coefficienti in alcune categorie, dei sistemi di riduzione di agevolazioni e non abbiamo avuto il piacere di confrontarci

con nessuno. Questa non è una critica, perché il dirigente è un funzionario dello Stato imparziale, che segue anche la redazione degli atti, senza dover consultare né Commissioni, né i Consiglieri, però è evidente che i Regolamenti non sono delle determine sic et simpliciter, dei procedimenti amministrativi a carattere esecutivo ma, essendo degli atti di indirizzo politico, presuppongono la condivisione da parte di tutto il Consiglio comunale, anzi addirittura di 24 Consiglieri su 46 per un Regolamento, affinché esso possa passare.

Quindi io ritengo che su questo aspetto, senza attribuire responsabilità al dirigente o meno, che non ha fatto altro che seguire i lavori, noi oggi non abbiamo avuto, su un argomento di questo tipo, nessun tipo di confronto né con l'Assessore preposto, perché non c'è e di fatto non può neanche mettersi… Proponente, preposto alla materia volevo dire, "proponente", sia qualche magari Assessore più sensibile della Giunta che comprendesse l'importanza di discutere, forse su delle proposte di deliberazione importantissime di questa città, non fosse altro perché l'argomento della tassazione è un argomento molto, molto sentito, su cui si gioca anche la vita politica di alcune Amministrazioni comunali. Però, ripeto, le ripartizioni non rispondono – tra virgolette – all'indirizzo politico, ma devono poi conformarsi all'indirizzo di maggioranza politica perché i loro atti possano avere l'approvazione. Ed è per questo che io colgo l'occasione che non ho avuto per chiedere al dirigente quali siano i presupposti per i quali, seppure all'interno del Regolamento vi è una mera enunciazione di tutto quello che già prevede la legge e i Regolamenti precedenti sulla definizione dei rifiuti, sono cose che sono già stabilite dalla legge, quindi si riprendono e si riportano nel Regolamento, come alcuni sistemi di riduzioni per le utenze generali, già previste, però in particolar modo io mi chiedo, chiedevo al dirigente e chiedo al Presidente: Presidente, su questo Regolamento chi è tenuto a rispondere?

Presidente

Chi ha presentato la relazione introduttiva, il Sindaco. Ovviamente laddove il Sindaco individui nel dott. Ficarella, che con cortese pazienza sta annotando il suo intervento, immagino annoterà anche i successivi, immagino che il dott. Ficarella non si esimerà dal fornire…

Cons. Tomasicchio

Non essendoci il Sindaco volevo capire poi come potesse rispondere.

Presidente

Il Sindaco è evidente che ha trovato una formula garbata per evidenziare al Consiglio che aveva bisogno di qualche minuto per riprendere.

Cons. Tomasicchio

Non è una critica, vorrei capire tecnicamente…

Presidente

C'è il dott. Ficarella.

Cons. Tomasicchio

Okay, che prende appunti, perfetto. Quindi mi chiedevo quali siano stati i presupposti per i quali, nel sistema di riduzione, si prevede che vi è una riduzione tariffaria del 20%, parlo dell'art. 25, delle riduzioni per il recupero, parlando, disciplinando in maniera aperta la riduzione tariffaria del 20% per produzione di rifiuti assimilati avviati a recupero maggiore del 30% e fino al 40% della produzione totale annua del rifiuto. Prima il Sindaco giustamente elogiava l'Amministrazione pubblica di Bari, che è presa ad esempio a livello nazionale, perché ha previsto un sistema di riduzione per quei quartieri, per quelle aree del territorio che sono più sensibili e che producono la raccolta differenziata. Su questo non vi è nessun elemento di critica, io credo anche da parte comunque dell'opposizione, però io mi chiedevo come oggi si riesce a calcolare che è un quartiere riesce a produrre il 30-40%, perché noi sappiamo benissimo che la Comunità Europea aveva imposto a tutti i Comuni, poi io non so il perché i Comuni non hanno realizzato tale questione, si dovessero pesare a cassonetti, come avviene ad esempio in altre… Diciamo che con queste riduzioni in realtà noi dovremmo calcolare la percentuale di smaltimento, pesando, verificando la raccolta differenziata. Perfetto, io questi dati, non avendoli mai visti, perché sono molto importanti, perché un'Amministrazione pubblica dovrebbe farsi vanto che in alcuni quartieri si produce un livello di raccolta differenziata, io però non avendoli mai visti e non avendo avuto un confronto, volevo capire appunto se questa disciplina fosse supportata con dei dati scientifici.

Come dati scientifici dovrebbero supportare il sistema delle agevolazioni, che introducono un sistema molto importante, quale quello di applicazione del meccanismo dell'esenzione e delle riduzioni sulla base del valore delle dichiarazioni ISEE. Sappiamo che la dichiarazione ISEE costituisce un documento alternativo al semplice limite di reddito previsto dai CUD, o che si può vedere nel 730 o nei modelli unici, perché di fatto valutano la situazione economica dei nuclei familiari tenendo presente il reddito, ma alcuni costi, come l'affitto, e quindi il totale dell'affitto, c'è una franchigia di 5.160 euro, che viene abbattuta ad esempio dal reddito di 20.000 euro, e poi dopo c'è una scala di equivalenza in base ai nuclei familiari per cui più sono ad esempio i famigliari a carico disoccupati e più si riduce il valore ISEE. Però noi sappiamo anche, rispetto a delle indagini della Finanza a livello nazionale e anche rispetto alle dichiarazioni del Presidente dell'INPS, che anche forse il 50% delle dichiarazioni, che non sono sottoposte a controllo, anche se recentemente vi sono dei passaggi legislativi che imporranno un'unificazione dei dati tra anagrafe tributaria, INPS e Agenzia Entrate, ci saranno più controlli, però noi sappiamo – non fosse altro anche perché io gestisco un centro di assistenza fiscale, collaboro – che la gran parte delle dichiarazioni ISEE spesso presentano grossissimi errori, sia perché si tratta di un'autocertificazione. Quindi io mi chiedo: se il 50% delle dichiarazioni ISEE presentano errori, se l'altro 50% - almeno per i cittadini meno abbienti che si rivolgono spesso ai CAP per accedere a delle prestazioni sociali – sono meno anche di 3.000 euro, cioè viaggiano da zero, è tutta la città che può essere esentata, secondo il mio punto di vista della tassa dei rifiuti.

Ed è questa la ratio per cui, forse potrebbe essere molto raffazzonata la mia analisi, ma non lo sarebbe se a supporto di questo sistema di agevolazioni io venissi a conoscenza di uno schema preciso che l'Amministrazione pubblica ha richiesto non dico all'Agenzia delle Entrate, ma del complesso delle ISEE che sono state inviate con protocollo all'INPS. Siccome sappiamo ad esempio che un valore di 10.000 euro posto per l'ultraottantenne che va aiutato, può corrispondere anche a 50.000 euro di reddito personale, abbattuto poi con l'affitto, io non voglio fare lo stesso errore che ho commesso nell'anno precedente, in cui si è data la possibilità al 90% di cittadini baresi, ma in particolar modo a coloro anche che avevano un reddito di quasi 100 mila Euro, di non pagare la prima casa. Allora io vorrei evitare dato che è un atto molto importante, che possa porre il mio voto e poi non avere il supporto tecnico e scientifico perchè si dimostri che su 360 abitanti abbiamo fatto una proiezione sulla base delle dichiarazioni e dei dati scientifici dell'Inps e Agenzie delle entrate che i valori Isee del 20% soltanto della città sono inferiori, a 4 mila Euro. Quindi siccome voi delegherete questa materia sulla base apposita delle convenzioni..., non è una questione che va delegata cioè va affrontata con estrema prudenza perchè delle riduzioni del genere,

secondo il mio punto di vista possono sembrare anche alte ed è questo il motivo ripeto, lo dicevo prima, la ratio per cui io ho previsto un emendamento di riduzione che sono convinto che può essere dichiarato ammissibile ma che, per quanto mi riguarda dal punto di vista politico, è propedeutico ad altri emendamenti che io ho fatto, perchè se dobbiamo dichiarare ammissibile solo la riduzione, io non ci sto, cioè se dobbiamo ridurre i limiti magari di Isee per alcuni, lo facciamo non perchè siamo cattivi e violenti ma perchè vogliamo anche spalmare equamente un sistema di riduzioni ad esempio alle attività commerciali che vedono il loro fatturato drasticamente ridotto a causa di cantieri pubblici interminabili. Io penso ad esempio a quanta sofferenza ci sia stata per tutti quei titolari di attività economiche di piazza Cesare Battisti dove poi noi siamo intervenuti con determine di Giunta per ridurre perchè c'erano stati blocchi delle sentenze e quant'altro, io dico, nel regolamento stabiliamo un principio sacrosanto che poi di volta in volta viene applicato sui singoli casi, ovvero una riduzione del 40% sulla quota fissa e variabile nei confronti delle attività commerciali che sono ad un raggio di 200 metri da cantieri pubblici per cui realizzazione richiesta oltre 183 giorni. Cioè io mi chiedo, per quelle attività che sono a ridosso di grandi cantieri che prevedono opere pubbliche strategiche per la città, il Comune deve assumersi la responsabilità di venirgli incontro. Faccio un esempio, oltre Piazza Cesare Battisti, Via Nazariantz, si blocca, molti cittadini non capiscono, però bloccano anche le attività economiche, bloccano le attività e i cittadini non vedono ad esempio l'esecuzione dei lavori perchè c'è un eccesso di zelo da parte delle imprese che ottenendo l'autorizzazione, dicono "da qua non passa nessuno perchè qualcuno si fa male, mi assumo io la responsabilità", ma qualcuno può intervenire, può prevedere e istituire in un regolamento un sistema di agevolazione a favore di questa attività commerciale, delle grandi opere pubbliche? Io non parlo della piazza o del lavoro pubblico di manutenzione delle strade che può durare due mesi, tre mesi, io parlo di grandi opere pubbliche di cui sappiamo benissimo che i tempi di realizzazione spesso non sono quelli previsti nella cartellonistica. Allora ad esempio, e ripeto questo esempio perchè è eclatante, perchè ha ingorgato la città, ha creato grossi problemi su Via Nazariantz dove c'è scritto 700 giorni di realizzazione, il fatturato crolla, sono due o tre anni di esercizio economico che può subire delle forti contrazioni e pertanto per quel poco che noi possiamo fare perchè le opere le abbiamo realizzare perchè sono importantissime per lo sviluppo economico dell'intera città e anche di quelle attività commerciali che beneficeranno, una volta realizzate queste opere pubbliche, dell'enorme affluenza anche di persone e quindi aumenteranno il fatturato e potranno anche recuperare anche del fatturato perso, noi veniamo incontro e gli diamo una possibilità di beneficiare di un sistema di agevolazione. Va bene, però San Girolamo ad esempio, San Girolamo, di quel tipo no, però ad esempio San Girolamo e la riqualificazione di San Girolamo io credo che richiederà anni di realizzazione, purtroppo, anni di realizzazione perchè questo è un progetto di questa Amministrazione che i cittadini baresi purtroppo vedranno tra 3 – 4 anni quindi quella Amministrazione che si troverà ne beneficerà di questa grande opera però purtroppo noi la vedremo fra tanto tempo e quindi dobbiamo venire incontro prevedendo questo sistema.

Poi io ho previsto anche, dato che c'è un sistema di riduzione che io non ho capito legato appunto, come avevo detto prima, una riduzione del 20% e questa è stata applicata anche in piccoli Comuni, noi saremmo la città forse metropolitana, la prima città metropolitana, una riduzione del 20% quindi simbolica, dati anche gli aumenti, per tutti quei pubblici esercizi che eliminano e rinunciano all'utilizzo delle slot machine e di tutti gli apparecchi del gioco d'azzardo. Questa Amministrazione si è espressa più volte contro il gioco d'azzardo, abbiamo partecipato a campagne quindi io credo anche se forse potrebbe sembrare più politico questo voto che un emendamento che propone una riduzione del 20% sulla Tares nei confronti dei pubblici esercizi che rinunciano, eliminano gli apparecchi di vendita di denaro, come si chiamano.

Avrei voluto dire tante altre cose però mi fermo per consentire chiaramente un dibattito più fluido. Grazie per l'attenzione.

Presidente

Grazie. Non so se il collega Pirro è d'accordo perchè, ma è una questione procedurale o .. prego.

Cons. Cea

Sì, presidente. Lo dico nell'interesse dell'amico Pirro. O ci consiglieri di Centro Sinistra che sono quasi tutti assenti entrano in aula e partecipano al dibattito su un argomento così importante che riguarda le tasche dei cittadini baresi, prima di alzare la manina e votare, oppure ogni volta noi chiederemo la verifica del numero legale perchè non è giusto che chi è seduto qui e dibatte su un tema così delicato come ha fatto Tomasicchio, come farà Pirro, come faremo noi, dobbiamo avere di fronte questo desolante quadro di ...

Presidente

Messaggio recepito.

Cons. Cea

.. per cui li inviti, altrimenti io chiedo sin d'ora la verifica del numero legale.

Presidente

Abbia pazienza collega Pirro, questa è una questione procedurale seria, per cui colleghi in aula, vi prego di informare i colleghi consiglieri che sono invitati a recuperare il proprio posto in aula appena di reiterate richieste di verifica del numero legale. Prego, collega Pirro.

Cons. Pirro

Presidente, faccia esaurire il brusio di questo rientro, quindi azzerate per favore. Presidente, grazie. Io vorrei, se mi è consentito, soffermarmi un attimo su quello che è stato l'avvio del consiglio, la tragedia di Lampedusa. Giustamente è stato ricordato che il Mediterraneo nei millenni è stata una strada libera aperta a tutti, la fantasia di Ulisse che morì, perse la vita per seguire, come disse il Poeta, virtude e conoscenza, ed è personaggio di fantasia. Invece vorrei richiamare dati oggettivi che dovrebbero inorgoglire la città di Bari e i baresi. Nel 1200, stiamo parlando di quasi mille anni fa, i giureconsulti baresi Andrea da Bari e Sparano da Bari misero insieme quelle che erano le consuetudini della città di Bari e due capitoli prevedevano esplicitamente che chiunque, bianco o nero, rosso o giallo, venuto dall'Africa, dall'Asia o dal Nord, si stabilisse a Bari in una abitazione e con quello che era tutto il suo patrimonio, fosse anche uno spillo, acquisiva immediatamente la cittadinanza di Bari ed era così perfetta sul piano giuridico questa acquisizione che a costui che era venuto a Bari, ha acquisito una abitazione, con tutto il suo patrimonio, poteva addirittura testimoniare in giudizio anche contro gli altri baresi. Ecco, mi piace sottolineare questo aspetto per vedere come la civiltà dell'accoglienza aveva in Bari dei punti di riferimento precisi già quasi mille anni fa, e guardate altro aspetto importante, questo sul piano delle consuetudini che come mi insegnano i legulei, sono molto più importanti delle leggi perchè le leggi nascono ex novo e impongono una situazione, le consuetudini sono invece comportamenti che si sono consolidati nel tempo con piena consapevolezza che quindi ci fosse accoglienza per chiunque venisse a Bari, apparteneva alla cultura chiara, quotidiana dei cittadini baresi e dei suoi amministratori. Chiudo questa parentesi, ci tenevo a sottolinearlo per dare un contributo ulteriore alla conoscenza così come è stato oggetto di altri interventi.

Ed ora vengo al tema in oggetto. Sì, il Sole 24 ore esprime giudizi positivi su quella che è la gestione barese, del Comune di Bari, però bisogna vedere anche di quali elementi ha tenuto conto perchè se si limita all'intervento del quale stiamo discutendo, uno può esprimere un giudizio positivo ma c'è da vedere se questo provvedimento che si ritiene buono può essere addirittura migliore se si interviene in altre situazioni, specificatamente io mi riferisco per esempio alle spese del Comune di Bari, sono davvero tutti inevitabili? Si è tagliato tutto quello che era possibile tagliare? Io, e non sono stato l'unico, nel mese di Agosto, agli inizi di Agosto, apro una parentesi, parlo a titolo personale, non come il consigliere dell'IDV, quindi questo ci tengo a precisarlo, dunque stavo dicendo, ho presentato una interrogazione al Sindaco e alla Amministrazione per conoscere l'elenco delle consulenze al Comune di Bari, nome e cognome, i compensi, le materie, da quando sono consulenti, quante volte sono stati nominati consulenti, quante volte è stato rinnovato l'incarico, ecco allora che se per caso ne viene fuori una cifra nettamente superiore alla ragione, alla logica, allora si può dire forse che questa delibera della quale stiamo discutendo potrebbe essere ancora migliore rispetto a quanto è stata buona ed apprezzare come ci è stato detto. Questa mia richiesta, fatta due mesi fa, ha avuto il 1 Ottobre, cioè avantieri, la risposta ed è una risposta che penso di poter definire vergognosa, vergognosa perchè a questa mia richiesta specifica e chiara mi risponde tale Dottoressa Emilia Roppo, che non ho il bene riconoscere se non in questa circostanza, che in ottemperanza alla recente normativa in materia di trasparenza tutte le informazioni richieste sono pubblicate sul sito aziendale WWW Bari Multiservizi. It, dell'apposita sezione Amministrazione e trasparenza. Ecco, è una risposta vergognosa cioè all'interrogante si dice " vattela a trovare tu la risposta", è una vergogna, mi dispiace che Barattolo, l'assessore Barattolo è sempre così impegnato, - ah, stai lì, ti vedevo lì proprio ti ricordava.. – io mi auguro che l'assessore Barattolo che non ho visto, non so se ha sentito il problema, si occupi di questo episodio, ripeto, vergognoso, la dottoressa Roppo si dovrebbe vergognare di dare questo tipo di risposta, se lo va a cercare, in pratica ha detto " se lo vada a cercare lei". Allora io mi chiedo, tutte le altre interrogazioni, che so, sulle strade, viene risposto " se ne vada a vedere lei le strade? ", una interrogazione sui giardini " se li vada a controllare lei giardini? ". È vergognoso che una nostra Dirigente debba trattare così un consigliere Comunale. Io mi auguro che dal Sindaco, all'Assessore, a tutti quanti sono sensibili su quello che è il ruolo del consigliere comunale e il rispetto al quale ha diritto, questo non è avvenuto. E allora mi chiedo, se questo non avviene quando si chiedono notizie sulle strade, su una situazione edilizia, non si dirà mai " vada sul cantiere a vedere come stanno le cose", allora ho il diritto di ritenere che ci siano cose da nascondere, non c'è altra spiegazione. Non posso credere che tutto ad un tratto vien meno la voglia di dare informazioni e dire " vattela a trovare tu", allora ci sono cose da nascondere, e allora ci sono cose da nascondere, non avevamo torto quando chiedevamo chiarezza sulle consulenze, le consulenze sono momento negativo, grigio e vergognoso, rischiano di essere nella città di Bari, quindi c'è danaro che viene sperperato, non si vuole far sapere, ci saranno clientele che fruiscono di questo danaro sperperato e non si vuole fare sapere. Sarebbe così semplice dire " i consulenti sono Tizio, Caio e sempronio, ognuno di loro percepisce un Euro all'anno", è finito, cioè non è che si partiva dal presupposto che ci sono degli imbrogli, si voleva solo sapere, e partiva questa richiesta dalla presa di posizione del neo presidente dell'Amtab che appena arrivato ha congelato tutte le consulenze. Allora ci si chiedeva, ma perchè? C'è qualcosa che non va? Allora visto che ci siamo, parliamone. Veramente già l'anno scorso dalla Commissione trasparenza fu chiesto al Direttore generale una cosa del genere, non si ebbe risposta, o mi sarà sfuggita, ma l'evento benedetto non si riesce ad avere. Quindi è legittimo pensare che sia una situazione da nascondere, da proteggere, da tenere bene nel chiuso di qualche armadio e quindi non farla conoscere ai consiglieri. Questo, ripeto, non mi stanco di dirlo, è una vergogna, è vergogna che cala sull'Amministrazione di Bari, e quindi non avendo conoscenza di quanto si sarebbe potuto risparmiare in questa delibero, di quanto si sarebbe potuto far risparmiare ai cittadini fruendo delle risorse e delle consulenze, se inutili omettiamo, ma mi auguro di no, allora è chiaro che a questo punto la delibera io non sono in grado di valutarla e quindi anticipo che il mio voto per queste delibere è negativo, è no. Mi auguro di

poter rimanere fino alla fine per manifestare il mio No e comunque non mi voglio assentare per non dare un contributo ad una eventuale mancanza del numero legale, ma certo mi piacerebbe avere una risposta seria in questo complesso, in questo panorama strettamente negativo perchè poi qualcuno potrebbe anche dire "abbiamo un Sindaco che fuori Bari fa Spartacus, con una serie di prese di posizioni a tutela del cittadino", poi nella sua città diventa lo Sceriffo di Nottingham. E allora per evitare queste battute cretine che senso dire in giro, e allora sveliamo quello che fa parte della storia di Bari, dobbiamo saperlo e nessuno si deve permettere di dire " vada a vedere lei le cose come stanno". La dottoressa Roppo si deve vergognare di svolgere così la sua funzione, si deve vergognare e si devono vergognare quelli che glielo consentono, dall'Assessore, al Sindaco, a tutti quanti hanno responsabilità. Tu hai rapporti con il consiglio, va bene, e quindi devi tutelare i consiglieri, questo è il tuo compito, se ce l'hai un compito. Se poi non è così, e allora continua a fare quello che fai. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Sono iscritti a parlare i colleghi Margiotta, Monteleone, De Santis e De Carne. Prego, collega Margiotta.

Cons. Margiotta

Grazie, Presidente.

Cons. Pirro (fuori microfono)

La Roppo? Ah, ha avuto pure i premi la Roppo, è giusto, e fa bene il suo lavoro di tenere nascoste le dispersioni di danaro, e allora viene premiata. Spero che sia stato registrato anche questa perchè non ho paura di niente proprio, ricordate, "se li vada a trovare lei" , ma leggetevele ..ma che sta a fare..

Cons. Margiotta

Grazie. È chiaro che la discussione è di per sè già abbastanza importante e quindi ci porta a fare una serie di valutazioni e per le implicazioni che hanno, ci faranno approfondire abbastanza attentamente tutte le proposte che sono state fatte dall'assessorato. Io mi soffermerò essenzialmente su due punti che peraltro il collega Tomasicchio ha anche accennato. Io vorrei rilevare come per quanto concerne la questione della Tares, ci sono alcune condizioni che dal mio punto di vista probabilmente dovrebbero essere riconsiderate, e ovviamente mi soffermerò per argomentarle in rapporto essenzialmente al mondo delle imprese e al mondo all'interno di queste di alcuni settori, perchè bisogna capire, nel momento in cui si va ad inserire una tassazione così articolata e così onerosa per alcune categorie, credo, così come è tenuta la Amministrazione a farsi carico del momento e cioè della crisi e cioè dei tagli e cioè quanto necessario per tenere in equilibrio il bilancio, credo che altrettanto stiano facendo le imprese e quindi è un ragionamento di equità sulla quale l'Amministrazione deve fare riferimento. Perchè se da un lato ho sentito e ho anche visto, sono previste alcune forme di agevolazione per le famiglie, è giusto che sia così, per altro verso credo non sia altrettanto stata attenta la valutazione rispetto alle imprese che sono poi quelle che distribuiscono reddito, sono quelle che hanno la funzione di rimettere in circolo quella massa di danaro necessario perchè il sistema e le famiglie vadano avanti. Noi ci stiamo ovviamente attivando contro il governo centrale perchè non è attento sulla problematica del cuneo fiscale, sulla problematica degli investimenti, non è attento a consentire una attività di promozione e quindi di creazione di nuovi posti di lavoro, è chiaro che dovremmo fare altrettanto pure noi perchè quando

si va a fare un ragionamento per quanto concerne la imposizione, la tassazione e se non lo si fa in una certa maniera, si va ad intaccare poi di reddito delle imprese. Due punti e la finisco.

La raccolta differenziata. Voi sapete quanto è importante la raccolta differenziata perchè attraverso una maggiore produzione di raccolta differenziata si abbattono i costi e quindi oltre ad avere un rapporto diretto con un miglior servizio, un migliore sistema sull'impiantistica ecologica e quant'altro. Beh, stiamo introducendo dei meccanismi innovativi che sono, come ha detto giustamente il Sindaco, anche è stata presa in considerazione l'autorevole giornalista del Sole 24 ore, però io ritengo che, alcune cose le ha dette il collega Tomasicchio, ne aggiungo un'altra oltre quelle valide che ha detto Tomasicchio. Cioè stiamo partendo con un sistema di razionalizzazione della raccolta differenziata, beh, se andiamo a fare una attenta valutazione per iniziare ad avere una forma di agevolazione per quelle imprese che vanno a fare la differenziata che è importante per le cose che sappiamo e per quelle poche cose che ho detto, si parte da una condizione di produzione, che poi andremo a sentire come è stato fatto in termini più o meno scientifici, ma si parte per usufruire di una agevolazione differenziata da un tetto minimo del 30% della produzione dei loro rifiuti cioè se uno ha prodotto il 29% o il 29, 99 % di prodotto – rifiuto, quindi selezionato, non ha nessuna agevolazione. Quindi per avere una agevolazione, deve andare dal 30% in poi, è u modo per agevolare la differenziata? Secondo me, no, noi dobbiamo specialmente nel momento in cui stiamo nella fase iniziale, consentire a tutti coloro che fanno la differenziata, che possono documentarla ovviamente con contratti, con conferimento, con quanto l'Amiu, a tutti coloro che hanno la differenziata, di usufruire di un abbattimento perchè altrimenti non capisco la ratio di questo blocco iniziale al 30%. E visto che stiamo partendo, poi magari l'anno prossimo si potrà rivedere, si potrà riconsiderare, ma oggi credo, abbiamo il bisogno di agevolare il più possibile questa procedura di raccolta e lo si può fare solo se effettivamente si dà l'incentivo alle imprese che fanno la differenziata, ripeto, con tutti i criteri di accertamento necessari perchè ciò venga ad essere validamente documentato. Perchè oggi, ripeto, così come ho letto, fino al 30% non si prende nulla di abbattimento. L'altro punto. C' è una classifica di abbattimento di agevolazioni per quanto riguarda giustamente le famiglie, riferite essenzialmente ai tre parametri, il reddito, il nucleo familiare e i metri quadri. Bene. Credo che sia giusto. Beh, anche qua per le imprese si fa riferimento semplicemente, a parte la questione dei prodotti per la differenziata, di cui ho parlato, si fa riferimento semplicemente ai metri quadri. Beh, signori, ma viviamo in questo contesto? Oggi il dato che ci ha dato, l'Istat ci ha detto che le retribuzioni, i redditi delle famiglie sono ritornate al 1992, quindi la spendibilità che le famiglie hanno è veramente ad un livello di sopravvivenza il che vuol dire che le imprese ne stanno subendo di conseguenza e il che vuol dire che il reddito di impresa è crollato. Beh, dobbiamo capire, anche là secondo me dobbiamo inserire u parametro di riferimento che tenga conto del reddito di impresa, perchè? Perchè altrimenti è falsato, altrimenti non è corretto il rapporto solo rispetto ai metri quadri, sapendo che comunque l'impresa è una impresa che produce ricchezza, che ha una condizione di floridità. Non è vero. Non è assolutamente vero. Bari è una città prettamente commerciale e artigianale, e anche qua c'è una discriminante. Mentre per l'artigianato si è previsto un ulteriore abbattimento, per il settore commercio non c'è nessun, commercio, somministrazione alimenti bevande e via discorrendo, non c'è nessun abbattimento. E allora dove sta la cosiddetta " giustizia" di cui tanto si sta parlando? Io sto facendo la difesa di una categoria che è quella delle imprese, del mondo delle imprese che oggi sta in ginocchio. Andate a vedere quante autorizzazioni sono state consegnate, andate in giro a vedere, questo è il risultato della crisi. Allora maggiore attenzione, quindi io chiedo di fare anche qua un elemento di giustizia, inserire nel momento in cui si va a fare un rapporto del pagamento della tassa rifiuti solidi urbani, che non è più così, è la Tares, perchè è legato anche ai servizi, inserire un parametro collegato al reddito di impresa perchè probabilmente ci accorgeremmo di quante imprese sono in sofferenza, di quante imprese non pagano l'Inps, di quante imprese non hanno la possibilità di accedere al credito bancario, di quante imprese oggi sono in ginocchio, e sicuramente si troveranno in difficoltà a pagare, credo, qualche decina di migliaia di Euro all'anno per quanto riguarda questo tipo di imposta. Quindi io credo, se vogliamo parlare di una forma di giustizia e di

perequazione, di contribuzione in base a quella che è la capacità di reddito, lo dobbiamo fare fino in fondo anche per le imprese inserendo questo ulteriore elemento di riferimento perchè altrimenti noi andremmo a falsare questo elemento di valutazione di perequazione contributiva che ogni cittadino, perchè i titolari di imprese sono cittadini pure loro rispetto al tributo che devono pagare. Grazie.

Presidente

Grazie. Collega De Santis. A seguire Monteleone.

Cons. De Santis

Io faccio un intervento unico, al di là di quello che diceva il collega Cea. No, ho detto di fare gli interventi spezzettati, faccio intervento unico sia sulle tariffe che sul regolamento. Mi dispiace che non c'è il Sindaco perchè qualcosa la voglio rivolgere al Sindaco. Al Sindaco voglio dire che ancora una volta tengo a dirle che le responsabilità non sono tutte sue ma dei suoi collaboratori, e parte della sua Giunta. Mi rendo conto che lei non può fare tutto ma conoscendola, so che lei si fida di quello che propongono e fa male. Un mio parente stamattina mi ha detto "tu sei muratore non pescatore", voleva dire di costruire e non pescare, ma per costruire io penso che ci vogliono le maestranze, certo anche come manovali, ma il Sindaco ha tanti manovali, è l'unico maestro e campa tanti manovali. Faccio un esempio. Ora non ricordo bene le cifre ma se cerco di dirle, 63 milioni di Euro all'Amiu e 1 milione e 400 mila Euro all'Ambiente, cifre sostanziali. Io sarei disposto anche a votare il doppio per l'Amiu ma con un presidente che la faccia funzionare l'Amiu, non con uno che si è esposto a critiche " Bari è sporca". Certo, non per colpa sua, Sig. Sindaco. L'ambiente, dove sono le bonifiche? Cosa ha fatto l'assessore all'Ambiente? Qua voglio stendere un velo pietoso. Piuttosto allora questi mesi che ci restano, sig. Sindaco, abbia il coraggio di cambiare! Con questo mio intervento mi propongo di porre alcune questioni di merito e forma relativi al regolamento e alla tariffa Tares, oggi in esame da parte di questo Consiglio comunale. Lo scopo che mi prefiggo è quello di rendere il già detto regolamento più trasparente nella sua formulazione e le collegate tariffe più eque per quanto riguarda la ripartizione dei costi a carico dei cittadini. Infatti a mio modo di vedere quanto proposto fino ad oggi, presenta mancanze e lacune che ritengo assolutamente rilevanti. Pertanto ad una fase di disamina il più puntuale possibile di quanto siamo chiamati oggi a valutare e votare, seguirà una fase di proposta con richieste di chiarimenti e proposte di modifiche. Risulta evidente che l'introduzione di questo nuovo tributo comporterà per la stragrande maggioranza delle famiglie baresi ulteriori sacrifici, a tal proposito ho elaborato alcune tabelle comparative ma non l'ho fatto da solo, le ho fatte con qualche amico. Utenze domestiche dell'anno 2013, per un nucleo familiare – io vi dico la prima e l'ultima – per un nucleo familiare di una sola persona superficie di immobile di 100 metri, della quota fissa a metro quadro di 1,54, della quota variabile dell'anno sempre 2013, Euro 60,38..., servizi indivisibili per metro quadro 0,3, e del tributo provinciale 7,37, totale della Tares 221,56. Vado al nucleo familiare, sei persone, la superficie è sempre 100 metri, la quota fissa 2,2, la quota variabile 141,51 servizi indivisibili 0,3, tributi provinciale 13,74. Totale Tares 387.

Utenze domestiche per l'anno 2012, la superficie sempre di 100 metri, la Tarsu a 2,73 per metro quadro, totale della Tarsu 2,73, addizionale regionale 38, 22. totale TARSU 315,22.

L'analisi dei dati evidenzia che l'incremento maggiore a carico delle famiglie più numerose è pari a 24% rispetto a quanto hanno pagato nell'anno precedente. Tale incremento a prima vista risulta inferiore a quello che si sono avuti in altri Comuni a causa della Tares, ma ad un esame più approfondito si deve considerare anche il punto di partenza ossia la tariffa Tarsu 2012 e le famiglie che risultano essere tra le più alte tra quelle praticate nei Comuni Pugliesi. Quindi le famiglie baresi, nonostante tutto, restano tra le più tartassate della nostra Regione.

Per quanto riguarda le utenze non domestiche, non mi è stato possibile effettuare alcuna comparazione, infatti la parte di delibera dove sono riportate le relative tariffe risulta complessa di interpretazione. A tale proposito, io l'ho fatto evi invito a sfogliarle, come vedete, a differenza della precedente deliberazione del consiglio comunale numero 349 del 12/6/2012, che riportava la descrizione delle categorie di utenze e delle relative tariffe, questa riporta coefficienze e cifre senza alcuna descrizione. Io sono certo che gli estensori e gli assessori competenti sono in grado di riconoscere le varie categorie associate ai coefficienti e alle tariffe, ma voglio ricordarvi che la trasparenza non è dissociabile dalla chiarezza. Forse le categorie sono riportate nell'ordine di cui allegato B, categorie di utenze non domestiche ossia al primo rigo della tabella relativa alle tariffe per le utenze non domestiche, si riferisce alla categoria 1 e così via. Forse. Ma mi domando se non è il caso di inserire una ulteriore colonna con l'indicazione della categoria di utenza, giusto per rendere la tabella delle tariffe delle utenze non domestiche comprensibili allo scrivente e ai cittadini tutti. Articolo 27, agevolazioni. Passiamo alle proposte. La prima cosa che ho notato è che le soglie di esenzioni e agevolazioni sono state calcolate sulla base dei redditi Isee, la definizione di queste soglie è un parametro fondamentale per la divisione del piano finanziario, previsto dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica, 27 Aprile '99, numero 158, che è necessario per definire i costi dei servizi e quindi definire le tariffe sia per la parte fissa che per quella variabile. Esiste una banca dati dei modelli Isee che permette di sapere con ragionevole certezza quando i nuclei familiari hanno i redditi Isee tali da accedere alle esenzioni e alle agevolazioni previste da questo articolo? Non credo. Io gradirei una riposta orale e scritta da parte di quanti hanno partecipato alla redazione del piano finanziario e da quanti l'hanno approvato, dirigenza Amiu, ripartizione Tributi e contabilità, ultimi ma non da meno, importanti revisori dei conti, che non li vedo questa sera, assessore all'Ambiente e la Finanza. È sicuro che non è il Sindaco perchè il Sindaco ha altro da fare chiaramente. Voglio sapere da questi, come hanno stimato i migliori introiti derivanti dalla applicazione di soglie legate ai modelli Isee, atteso che non mi risulta esistano banche dati in tal senso. Sarebbe stato certamente più ragionevole ai fini della determinazione dei migliori introiti utilizzare le banche dati del Ministero delle Finanze usando come riferimento i redditi Irpef.

Andiamo ora all'articolo 27 del regolamento comma 1 agevolazioni, pagina 24, il punto 3, dice che sono esenti da tassazione Tares i nuclei familiari di cui il valore ISEE complessivo non supera per l'anno precedente il valore di 4 mila Euro. Questo valore mi sembra eccessivamente basso, esentiamo chi in ogni caso non avrebbe pagato perchè è in condizioni di indigenza assoluto. Al punto 4 dello stesso articolo si esentano i nuclei familiari formati da due componenti ultra 80enni e da un altro 80 enne con persone a carico il cui valore Isee complessivo non supera per l'anno precedente il valore di 10 mila Euro. Mi sembra una assoluta follia. Una famiglia formata da due componenti, con reddito Isee di 10 mila Euro non è comparabile con un numero di componenti non determinato reddito di 4 mila Euro, si tratta di una palese ingiustizia. Giusto per intenderci, un reddito ISEE pari a 10 mila euro equivale ad un reddito Irpef complessivo tra i 20 e i 25 mila Euro. Andiamo ora all'articolo 35, sanzioni, 1 punto, la leggo, così come riportato. In caso di omessa o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione, si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati, con ritardo non superiore ai 15 giorni la sanzione al cui al primo periodo oltre alle previsioni previste per ravvedimento dal comma 1 articolo 13 del decreto legislativo 18 Dicembre del '97 numero 472, se applicabili, e ulteriormente ridotta da un importo pari dal 15esimo per ciascun giorno di ritardo. Io vi invito a rileggere l'ultimo capoverso, è ulteriormente ridotta da un importo pari ad un 15esimo per ciascun giorno di ritardo. Cosa significa? Se pago con 10 giorni di ritardo, mi riducono di 15/15esimi la sanzione? Forse. O non mi sembra il caso che assessori e dirigenti esplicitano meglio questo concetto, sia in questa aula che sul regolamento. Inoltre questa ulteriore riduzione da quale legge è sancita? Sarebbe opportuno indicare la legge di riferimento oppure se solo una alzata di ingegno di qualcuno lo dica così eventualmente ad eventuale danno erariale a seguito di condono della Corte dei conti sarà posto a suo carico e non a carico di quanti voteranno questo regolamento nella forma in cui viene

presentata. In ultimo parliamo dell'articolo 44 disposizione per l'anno 2013. con questo articolo si sancisce che per l'anno corrente lo spostamento di due delle quattro rate bimestrali della Tares nel 2014. tale spostamento sembra possibile grazie alla risoluzione protocollo 19351 numero del 9 Settembre ultimo scorso, stiamo parlando di qualche giorno. Visto che il regolamento che stiamo discutendo risulta redatto l'8 Agosto scorso, cosa sarebbe successo se non ci fosse stata questa risoluzione? O forse chi ha redatto il regolamento possiede poter divinatori? Alla luce di quanto sinora detto, propongo alcune modifiche formali e sostanziali alla presente proposta del regolamento Tares per la nostra città. Inserire quale prima colonna nella tabella relativa alle tariffe per le utenze non domestiche l'indicazione da categorie di utenza come riportato nell'allegato B del regolamento. Mi pare che l'ho detto ad inizio discorso. 2, articolo 27 del regolamento agevolazioni, comma 1, esenzioni a pagina 24, punto 3, sostituire il limite di 4 mila Euro con il limite di 6 mila Euro e far riferimento al reddito Irpef; 3, sempre articolo 27 del regolamento agevolazioni comma 1, esenzioni pagina 24, il punto 4 viene eliminato in quanto contenuto nel precedente punto 3 dell'articolo 27. 4, articolo 27 del regolamento, sempre agevolazioni, comma 2, riduzioni, questo viene eliminato nella formulazione riportata proposta e modificata come segue. Per i nuclei familiari il cui reddito Irpef complessivo riferito nell'anno precedente sia compreso fra i 6 mila e i 10 mila Euro, a condizioni che occupino un immobile con un massimo di due pertinenze in proprietà o usufrutto o locazione, adibito ad abitazione principale e che nessuno dei componenti sia proprietario o vero titolare di diritti e di reali godimenti in altri immobili su tutto il territorio nazionale. La tariffa unitaria è ridotta sia nella parte fissa che i quella variabile, come segue, vi dò qualche numero, numero dei componenti dei nucleo familiare, da 1, il 10% di riduzione, 2, il 15, 3 il 20, 4 e 25, 5 il 30, 6 o più sempre il 30. allora io chiedo che la formulazione dell'ultimo capoverso articolo 35, esenzione punto 1, è ulteriormente ridotta ad un importo pari a un 15esimo per ciascun giorno di ritardo, venga chiarito in aula e formulata sul regolamento in maniera più chiara. Conscio che alcune delle modifiche proposte comportano l'acquisizione del parere di regolarità contabile e quello dei Revisori dei conti, propongo che dette modifiche diventino delibere di indirizzo in questo consiglio comunale e pertanto chiedo che le stesse vengano votate ed approvate. Io ho finito.

Presidente

Io cercavo di comprendere. Grazie. Prego, collega Monteleone.

Cons. Monteleone

Grazie, presidente. Io ritengo, come ha detto prima il collega Cea, che in una aula così vuota su argomenti così importanti sia quasi inutile..

Presidente

Collega Monteleone, mi scusi se interrompo. Intanto ci tengo a dire che mi arrivano notizie sul fatto che non è detto che il Sindaco rientri in aula ma non certamente perchè non è interessato al dibattito, ma perchè sento che non è nelle condizioni di rientrare. No, affinchè non si diano..

Cons. Monteleone

Non mi riferivo assolutamente ..

Presidente

Ma no, non dicevo, era una comunicazione al consiglio affinchè non si dia una lettura di tipo diverso. Mi scusi. Prego.

Cons. Monteleone

Non mi riferivo assolutamente al Sindaco che ha fatto un intervento di circa un'ora e tre quarti, mi riferivo ai miei colleghi consiglieri comunali che dovranno votare questa delibera e che presumo abbiano già chiare le scelte che dovranno fare, a questo punto se i numeri sono chiari, chiederò dopo il mio intervento a tutti i miei colleghi giusto per il rispetto che abbiamo di noi stessi e del nostro tempo, di rinunciare a tutti gli interventi e di votare immediatamente, tanto è inutile. Stiamo parlando invece di un argomento importante per i cittadini perchè come si usa dire, faccio un attimo il riassunto non delle puntate precedenti, faccio un attimo il riassunto degli anni precedenti quando non c'era la TARES, ma c'era la TARSU. Questa TARSU dal momento in cui Emiliano si è insediato come Sindaco e quindi parliamo di circa nove anni, ha avuto un incremento per i cittadini baresi di circa il 70- 80%, quindi i cittadini baresi devono sapere che la tassa sui rifiuti, e lo sanno benissimo perchè l'hanno pagata, è aumentata dal 2004, 2005, ad oggi circa dell'80%. È aumentata perchè ovviamente aumentavano le spese per la gestione della azienda Ex Municipalizzata quindi dell'Amiu, spese che sono arrivate, e l'ha detto prima il collega che mi ha preceduto, a sfiorare i 70 milioni di Euro. Che cosa succede oggi? La Tarsu diventa Tares, quindi quel famoso contratto di servizi che in parte veniva coperto con gli aumenti annuali che questa Amministrazione faceva gravare sui cittadini, non è più possibile farlo perchè la TARES ci impone di coprire il 100% della spesa della nostra azienda a carico dei cittadini baresi. Quindi quello che voglio dire non a voi perchè siete, per la maggior parte assenti e forse lo sapete già, quello che voglio dire ai cittadini baresi che da oggi in poi quei famosi, circa 70 milioni di Euro che l'Amiu ha bisogno ogni anno per poter pulire questa città, li dovete pagare interamente voi e quindi è come se si facesse una scomposizione di questi 70 milioni di Euro per quelli che sono i soggetti che dovranno pagare l'ex Tarsu e cioè la Tares. A questo punto io mi chiedo non solo da consigliere comunale ma da cittadino, pretendo di sapere adesso visto che copro al 100%, che contribuisco a coprire al 100% quelli che sono i costi dell'Amiu, pretendo e chiedo da cittadino e soprattutto da consigliere comunale, lo chiedo a tutti quanti voi, dobbiamo pretendere in questa aula di controllare tutti i conti di questa azienda, di controllare tutto quello che questa azienda fa, e mi riferisco sponsorizzazioni se ci sono state, contributi se ci sono stati, consulenze se ci sono state, tutte le iniziative che producono un esborso. A me risulta, cari colleghi, che l'Amiu che ha come oggetto sociale principale quello di spazzare l'intera città, a me risulta che addirittura l'Amiu abbia una società esterna che utilizza per farsi spazzare i propri piazzali. Ma vi sembra una cosa logica? Vi sembra una cosa giusta? Cioè l'azienda preposta a spazzare tutta la città, all'interno ha una azienda esterna che gli spazza i piazzali. Cioè siamo veramente alla follia, siamo veramente, non so, su "Scherzi a parte". A questo punto potrei fare altri esempi ma stasera non vi voglio tediare, voglio soltanto sollecitare questa aula a che nel prossimo futuro ci sia un dibattito in questa aula dove l'assessore alle aziende magari anche il presidente di questa azienda, prima qualcuno lo ha appellato come incapace, io non mi permetto di appellarlo come incapace ma pretendo che l'assessore alle aziende e il presidente di questa azienda vengano in questa aula perchè noi dobbiamo dare spiegazioni da oggi in poi ai cittadini baresi centesimo per centesimo di tutte quelle che sono le spese di questa azienda, perchè noi abbiamo una azienda di circa 800 dipendenti e abbiamo una città, e sfido chiunque a contraddirmi, una delle più sporche, è diventata una delle più sporche di Italia. Questo non è più possibile, non possiamo chiedere aumenti ogni anno, adesso questa Tares aumenterà ancora sui cittadini baresi, non possiamo chiedere questi sacrifici in questo periodo, a fronte di questi sacrifici noi abbiamo bisogno di avere un servizio eccellente e siccome il Presidente di questa azienda con l'introduzione di questo nuovo tributo diventa ancor di più un managent, i managent vengono giudicati per il saldo di bilancio, il saldo di bilancio di questa azienda è a mio modesto parere assolutamente negativo, è passivo, 70 milioni di Euro per pulire in questa città in questa

maniera sono tanti. Dobbiamo tagliare le spese, dobbiamo tagliare quello che diamo a questa azienda per pulire la città, 70 milioni di Euro sono tanti, riduciamo così ridurremo anche le tasse ai baresi. Il Sindaco ha fatto un altro passaggio nel suo intervento, ha parlato di raccolta differenziata. Guardate, io chiedo pubblicamente – colleghi, per cortesia, ascoltatemi – io chiedo pubblicamente di sapere in questa aula e lo chiederò quando faremo il dibattito specifico sull'Amiu, io chiedo di sapere qual è la percentuale, questo è un mistero, non si è mai saputo in questi anni qual è la vera percentuale di raccolta differenziata in questa città. E ancora, io chiedo di sapere se a questa percentuale di raccolta differenziata che viene fatta in questa città corrisponde una uguale percentuale di mancato conferimento in discarica perchè io sono convinto che in questa città si raccoglie il 20%, si dice di raccogliere il 20% di raccolta differenziata ma poi non c'è un mancato conferimento pari al 20% con un aggravio di spese, dove vanno a finire questi soldi? Dove vanno a finire i rifiuti della città di Bari? Dove vanno a finire? Allora vi chiedo stasera approveremo questo regolamento, vi chiedo per cortesia, ci faremo promotori noi ma chiedo anche il vostro aiuto, colleghi di maggioranza, di aprire un dibattito serio in questa aula sul futuro di questa azienda perchè altrimenti questa azienda fallirà o peserà gravemente sulle tasche dei cittadini. Grazie.

Presidente

Grazie. Collega De Carne.

Cons. De Carne

Grazie della parola, Presidente. Un saluto agli Assessori presenti e ai colleghi consiglieri presenti. La proposta di deliberazione alla nostra attenzione cioè l'istituzione del regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi Tares è conseguenziale all'emanazione del decreto legge numero 201 del 6-12-2011, successivamente convertito con la legge 214 del 22-12-2011. è stato istituito a decorrere dal 1 Gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sul servizio denominato "Tares" che dispone al tempo stesso la soppressione, sempre a decorrere dal 1 Gennaio 2013 di tutti i prelievi relativi al tributo gestione dei rifiuti urbani denominato "Tarsu". Innegabile impegno della ripartizione Tributi tutta con a capo il suo Dirigente dott. Francesco Ficarella, hanno predisposto uno schema di regolamento costituito da 44 articoli e di due allegati, un primo allegato, sono allegate tutte le sostanze assimilate ai rifiuti urbani, nell'allegato B tutte le categorie di utenze non domestiche. Il Tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. I costi del servizio sono definiti anno per anno sulla base del piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani e approvati dal Comune prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito. A questo punto ci sono già sufficienti spunti per dire con molta obiettività che di qualità del servizio non si è vista neanche l'ombra, difatti se facessimo un sondaggio fra i cittadini baresi, nessuno di essi è soddisfatto del servizio di igiene urbana erogato dalla azienda Amiu. Le strade e i marciapiedi e i giardini sono nettamente più sporchi rispetto al passato, lo spazzamento specie nei quartieri periferici della città avviene a giorni alterni, non vediamo da anni lavare le strade e i cassonetti del conferimento. Per vedere operatori disserbare aree incolte, eliminare l'erba sotto i marciapiedi vicini ai muri, dobbiamo aspettare solo il periodo che precede la fiera campionaria di Settembre e solo nelle aree limitrofe del territorio fieristico, con la corresponsabilità della Ripartizione Tutela dell'ambiente, Igiene e sanità, non vanno debitamente e preventivamente liberate prima di una pioggia autunnale caditoia e tombini stradali per il miglior deflusso delle acque piovane, e non si aspetta che la città vada in tilt per ore e si allaghi anche dove può essere evitato, come è avvenuto lunedì scorso dove per poco non interessavamo la Protezione civile e avremmo messo a lavoro inopinatamente e inaspettatamente il nostro collega delegato Nicola

Sciacovelli, dobbiamo essere grati solo al Pronto intervento degli uomini del Corpo dei Vigili del Fuoco che hanno risolto non poco situazioni difficili nella nostra città. Non ne parliamo di agire nel tempo per limitare, muovendosi in tempi giusti con disinfestazione, derattizzazione, pulizia di spiagge e giardini pubblici, per combattere larve, zanzare, ratti, scarafaggi e insetti vari che anche quest'anno hanno costretto dei nostri concittadini a rivolgersi al Pronto Soccorso per lenire e curare fastidiosissime punture ed infezioni da pungiglioni di questi amati animali. Non vengono implementati cassonetti in più per la raccolta differenziata per le strade della città, anzi quando vi si fa richiesta di essi ai cittadini e non solo, gli si dà come risposta che sono posizionati già a 500 metri dal punto di richiesta. Insomma tutto ciò non giustifica la richiesta fatta attraverso lo schema di piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013 redatto dall'Amiu Spa dell'importo complessivo di 64 milioni 434 mila 363, 00 Euro, Iva inclusa di cui 63 milioni e 14 mila Euro come corrispettivo per contratto di servizi Amiu Spa, ed 1 milione 419 mila l'insieme dei costi del settore Ripartizione Ambiente. Non solo ma anche i dati desunti per poi elaborare le tariffe per l'anno 2013 sono stati ricavati da uno studio fatti dalla stessa amiu Spa sui valori di produzione dei rifiuti in Bari del 2011 dove l'Amiu Spa e i suoi rappresentanti legali, immagino, dicono di ritenere quello studio ancora valido perchè sostanzialmente nulla è variato rispetto al numero degli utenze ed alla quantità e tipologia del rifiuto prodotto. Evidentemente ciò a cui si è assistito in città e cioè di tante saracinesche abbassate, di tante attività commerciali, artigianali e industriali chiuse negli ultimi due anni non fanno testo, le ho visto solo io e pochi intimi. Anche molte utenze domestiche hanno cessato la loro residenza per tentare altrove la risoluzione al posto dei posti di lavoro e sinanche la produzione di rifiuti alimentari è diminuito perchè purtroppo ci sono molte famiglie che non riescono a nutrirsi ad alimentarsi, e quindi non producono rifiuti. I quantitativi dei rifiuti prodotti posti a fondamento del calcolo delle tariffe Tares, secondo il criterio del gettito Tarsu 2012 sono kg 83 milioni 856.578 chili per le utenze domestiche, il 47% del totale dei rifiuti prodotti, e kg 84 milioni 561.673 chili per le utenze non domestiche, il 53% del totale dei rifiuti prodotti. Non posso che sottolineare il criterio discriminante nei confronti di quei cittadini non messi in condizione di partecipare al meglio al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, il riutilizzo ed il conferimento differenziato dei rifiuti, come per i cittadini di quei quartieri Poggiofranco – Japigia e altri dove sono previsti dall'articolo 23 del regolamento delle riduzioni per le utenze domestiche, nella specie al punto 4 e al punto 5 di tale articolo sono previste riduzioni premianti a tutti i cittadini di quel quartiere e altri incentivi ad personam, singolarmente al cittadino che conferisce determinati chilogrammi, credo 550 comprovati. Mentre all'articolo 26 del regolamento Riduzione, per inferiori livelli di prestazione del servizio propongo, se non c'è un errore di battitura nella stesura dell'articolo del regolamento, che si inverta quanto scritto al punto 1 e dove recita esattamente così: il tributo è ridotto tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile al 40% per le utenze poste ad una distanza superiore a 300 metri e sino a 500 metri dal più vicino punto di conferimento misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica, e al 30% per l'utenza posta ad una distanza superiore. È esattamente il contrario che va fatto, se non c'è un errore di battitura. All'articolo 27, articolo riguardante le agevolazioni, proporrei al punto 3 e al punto 4 di ribassare il limite del valore Isee, non mi inoltro in merito con più novizia di dettaglio in quanto d'accordo con un emendamento che presenteranno dei miei colleghi di cui ho condiviso la ratio. All'articolo 29 al punto 1, accoglie e recepisce l'articolo 14 comma 13 del decreto legge 201/ 2011 dove recita che alla tariffa relativa al tributo comunale si applica una maggiorazione a copertura dei costi relativi a servizi indivisibili dei Comuni. La tariffa base della maggiorazione è stabilita per ogni tipologia di utenza in 0,30 centesimi di Euro per ogni metro quadro di superficie imponibile. Concludo approvando il buonsenso e l'aver tenuto conto della particolare grave situazione economica a proposito del regolamento per la concessione di rateizzazione per il pagamento delle entrate tributarie eliminando la presentazione di idonea garanzia mediante Fideiussione bancaria nel caso in cui il contribuente chiede la rateizzazione di somme superiore a 50 mila Euro che copra l'importo totale comprensivo degli interessi ed avente scadenza di un anno dopo la scadenza dell'ultima rata. Molti contribuenti in situazione di difficoltà specie amministratori di società non

ottengono tale documento dalle banche proprio perchè queste ultime conoscono bene la loro situazione economica e non concedono credito. Questa modifica, oltre che consentita dalla legge è di buonsenso e va incontro alla reale situazione cittadina dei suoi contribuenti. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Prego, collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, Presidente. Possiamo chiedere la verifica del numero legale? Grazie.

Presidente

Lei sa benissimo che il regolamento glielo consente. Parta il timer. Colleghi in aula, c'è la verifica del numero legale peraltro preavvisata. Per cortesia, colleghi, anche perchè immagino che il collega Cea sarà così cortese da ritirare la richiesta ove visivamente si renda conto che in effetti i numeri ci siano, credo di interpretare. Prego, collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, Presidente. Siccome nel numero legale dovrà conteggiare la mia persona, e con me siamo 24, io chiedo ancora una volta ai consiglieri comunali che qui rappresentano la città e dovranno votare, e mi riferisco naturalmente agli amici del centro Sinistra, di non soggiornare in quell'aula ma di partecipare proficuamente ad un dibattito negli interessi della città. Ma stiamo parlando dei soldi e delle tasche dei cittadini baresi e dobbiamo discutere solo tra sette – otto persone? Ma che spettacolo date alla città! Allora io ritiro, ritiro la richiesta di verifica del numero legale ma abbiate il pudore di essere nell'aula seduti come siamo noi in questo momento e partecipare al dibattito.

Presidente

Grazie. La ringrazio. Collega Maiorano. Seguiranno Meleleo e Cea.

Cons. Maiorano

Grazie, presidente. È chiaro che questa sera il dibattito durerà a lungo quindi se qualcuno si assenta, comunque si va nell'altra sala per qualche consultazione perchè devo dire, ecco, spezzare anche una lancia a favore di chi non che si allontana così, lo diciamo alla televisione, si allontana perchè probabilmente si stanno anche elaborando degli emendamenti, e gli emendamenti in aula con il mormorio che poi si va a creare, sicuramente crea un disturbo a chi deve parlare, quindi a mio avviso l'importante è essere presenti e poi non essere negli interventi ripetitivi perchè se poi dobbiamo sentire tutti quanti sempre la stessa cosa, penso che poi alla fine diventa, per chi ci ascolta, perchè poi queste cose sono state dette. No, io quando intervengo, al massimo cinque minuti perchè in cinque minuti si può dire tutto, non c'è bisogno di parlare mezzora. Lo dico a me e infatti questa sera volevo cogliere proprio una questione che ha messo in risalto il Sindaco quando ha parlato sulla questione della Tarsu, dell'Imu, ect, che sono delle tasse che comunque i cittadini non vogliono sicuramente sentirne parlare, però ecco probabilmente nell'intervento del Sindaco ho colto un punto importante che bisogna basarsi come bilancio comunale sulle risorse proprie, cioè noi non possiamo purtroppo attingere a risorse nazionali, a risorse del Governo, e questo è un

problema serio che io voglio evidenziare questa sera nella aula consiliare perchè non è solo dovuto al fatto delle tasse che noi pagheremo sulla Tarsu, sull'Imu e quant'altro ma ai servizi in meno che potremo garantire ai cittadini e mi rivolgo proprio perchè in questi giorni so che si sta elaborando anche il Piano sociale di zona, la questione del trasporto alunni che non è ancora partito, però io mi fermo un attimo perchè preferisco più che si vada fuori a preparare gli emendamenti e non che ci sia il mormorio in aula, e questo lo dico anche al centro destra che fa sempre le polemiche nei confronti del centro Sinistra e quant'altro. Allora io preferisco che qualcuno che debba parlare, vada nell'altra aula e non che parli qui in aula quando ci sono gli interventi. E mi fermo. Quindi chiedo al Presidente di mettere ordine in aula. Io personalmente ho firmato già due emendamenti.

Presidente

Abbiate pazienza. Come ha detto il sindaco, mi permetta di svelenire il clima, recupererà il tempo, cerchiamo di riportare in questa aula lo stesso clima sereno che si è respirato in altre aule istituzionali.

Cons. Maiorano

Presidente, lei mi deve dare atto che quando parlano alcuni, o bisogna stare in silenzio oppure, se parla qualcuno del centro sinistra, si può fare di tutto e di più e questo non è ammissibile. Va bene?

Presidente

Ha ragione e io lo impedisco.

Cons. Maiorano

Io parlerò cinque minuti e dirò quello che devo dire nel bene e nel male e poi mi starò qui seduto come faccio sempre. Allora ritornando al discorso di prima, quindi bisogna basarsi sulle risorse proprie, e questo purtroppo è un deterrente per quanto riguarda il bilancio del Comune di Bari che, come ha detto il Sindaco, è uno dei bilanci migliori a livello nazionale. Allora sono preoccupato per altri servizi che noi garantiremo come il servizio trasporto alunni che mi sta molto a cuore perchè è legato ad una serie di questioni legati appunto alla sicurezza degli alunni che devono raggiungere la scuola di competenza. E ritornando invece al discorso odierno, io parlerò di tutte e due le questioni sia Tares ed Imu e mi baserò soprattutto sulle proposte dove sono state individuate delle agevolazioni cioè la Tares che ridisciplina il sistema di tassazione sui rifiuti urbani è sicuramente una proposta condivisibile che stimola i cittadini ad effettuare la raccolta differenziata, però su questo, ecco, devo dire che come ho ascoltato qualche intervento precedente, la raccolta che come abbiamo detto deve essere uno stimolo per i cittadini, noi dobbiamo però dare certezza a coloro che la fanno di avere veramente delle agevolazioni perchè non mi risulta che ad oggi ci sono nei confronti di quei cittadini bravi che quotidianamente fanno questo tipo di raccolta differenziata, che ci sono delle agevolazioni rispetto ad altri che purtroppo ahimè non sono ancora corretti o comunque non sono disciplinati come quelle persone che invece hanno colto non solo l'iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale ma che intendono collaborare con le Istituzioni per migliorare anche la qualità della vita e quindi io su questo volevo che già da oggi ci fosse uno stimolo in termini economici per andare incontro a questi cittadini che sono secondo me più bravi e va detto che sono più bravi rispetto ad altri che invece non seguono quelle linee che sono previste appunto dal codice civile, che poi d'altronde bisognerebbe già farlo anche nell'ambito della scuola. Ho firmato un emendamento nella parte relativa alle agevolazioni con il collega Tomasicchio che sicuramente sarà da queste parti, e dove si prevede la riduzione della tariffa sia nella parte fissa che

in quella variabile nella misura del 20% per tutti i pubblici esercizi che elimineranno dai propri locali le slot-machine, i video poker e apparecchi con vincita in denaro. Ecco, questo è un emendamento importante perchè proprio questa Amministrazione si è dedicata per demolire, per ridurre questo fenomeno che purtroppo sta in tutti i quartieri della città, ci sono tutti questi locali, queste attività commerciali che sicuramente fanno un danno alla comunità, addirittura molti genitori, molte famiglie sono in difficoltà proprio per queste attività commerciali che secondo me vanno meglio disciplinate, quindi un incentivo, un 20% di riduzione a questi che comunque vanno ad eliminare questo tipo di attività secondo me io ho colto favorevolmente e quindi ringrazio Tomasicchio per aver proposto l'emendamento che mi ha visto con lui firmatario di questa iniziativa. Approfitto poi per dire per quanto riguarda invece le aliquote Imu perchè non parlerò per quanto riguarda l'altro punto che andremo a discutere dopo, ecco, nella parte "agevolazioni" bisognerebbe tenere conto di quegli immobili, seconde case o locali commerciali, non locati cioè che sono sfitti, in modo da inserirli nel capitolo "agevolazioni" perchè altrimenti queste persone che non riescono ad affittare o i locali o queste seconde case e quant'altro, i costi sarebbero così elevati e quindi dare la possibilità o comunque una riduzione sarebbe opportuno. Grazie e buon lavoro a chi rimane.

Presidente

In realtà toccherebbe al collega Meleleo che evidentemente interverrà dopo il collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, Presidente. Io vorrei iniziare il mio discorso a differenza dell'intervento dell'amico Maiorano nel massimo dei tempi che mi è dato a disposizione, vorrei iniziare il mio discorso dallo scoop che questa sera a microfono ha lanciato l'amico Monteleone perchè se fosse vero, non ho motivo di dubitare perchè Monteleone è persona che naturalmente non inventa e non dice fandonie, ma il se è d'obbligo nell'aula consiliare, e se fosse vero la circostanza che terzi provvedano alle pulizie del piazzale all'interno dell'Amiu, terzi estranei all' Amiu stesso, beh, io dico a Monteleone di contattare con immediatezza qualcuno di Striscia la notizia e di accompagnare qualcuno che fa quella famosa, diciamo questi scoop per televisione, di accompagnarlo sul posto e di far vedere cosa accade nella città di Bari rispetto a questa situazione perchè effettivamente mi sembra dire kafkiana è un complimento, ma che davvero forse neanche tra il più grande narratore o scrittore o filosofo avrebbe potuto immaginare circostanze di questo genere, direi che quasi quasi ricorda un pò di vicende di natura napoletana, del teatro napoletano in modo particolare di Edoardo De Filippo, del grande Eduardo De Filippo. Allora, Monteleone, non dimenticarti questo mio invito perchè sai, credo che è opportuno che si tocchi con mano quello che tu stasera hai denunziato pubblicamente piuttosto che lasciarlo solo negli scritti della trascrizione dei nostri interventi. Veniamo alla proposta di delibera, stiamo discutendo questa sera della Tares e con la prima delibera stiamo discutendo in modo particolare - collega Maiorano, grazie, so che tu sei molto attento alle attenzioni altrui, allora fai una volta il maestro e una volta l'allievo di te stesso, una volta fai il maestro per gli altri e una volta fai l'allievo di te stesso, l'allievo non quello barese eh.., dice giustamente Loiacono, della Provincia che sono buonissimi... – dicevo, Presidente, noi stiamo parlando di regolamento in materia di raccolta di rifiuti, la vecchia Tarsu oggi è Tares, e dobbiamo discutere in questo regolamento. Devo dire innanzitutto al Dott. Ficarella che per gioco ispezionando il computer, e uscito del Ministero, ho verificato che il Ministero della Economia mi pare che abbia messo on line ovvero, scusatemi, lo voglio dire, in linea cioè nel senso che è su internet alla portata di tutti un prototipo di regolamento e devo dire che naturalmente questi uffici lo hanno recepito integralmente quel regolamento, quindi si è operato un copia e incolla, adeguandolo a quelle che sono le caratteristiche della nostra città ma in misura modesta ma chiaramente applicando poi le percentuali che prevedono l'applicazione e quindi l'esecuzione immediata di quel

regolamento. Mi pare che, dott. Ficarella, non sia stato un lavoro certosino e particolare, è stato un lavoro di soprattutto ricettizio da parte sua, ha recepito quelle che sono state le indicazioni, il prototipo che il Ministero ha capito la materia e la delicatezza e ha detto " è meglio che ai Comuni diamo uno schema ai quali poi loro possono adeguarsi. Quando ho ascoltato il Sindaco che diceva che in materia di regolamento della Tares ci sono stati degli interventi di qualità e di quantità da parte della nostra città adeguati, ecco, io ho avuto un attimo di perplessità, e dico " ma il Sindaco lo sa che c'è un regolamento, un prototipo che è stato recepito anche dal nostro Comune e per cui diciamo che gli uffici si sono limitati a mettere le aliquote e le percentuali, e chiaramente soprattutto quando si è parlato di raccolta differenziata a fare le opportune modifiche ed integrazioni che erano peraltro dovute? Per cui non vedo nulla di innovativo rispetto a quello che poi è bene o male quello che stanno facendo gli altri Comuni. Sempre divertendomi, ho potuto verificare che anche un'altra città all'interno della nostra stessa Puglia ha applicato lo stesso criterio e ho verificato che moltissimi articoli sono naturalmente identici a quelli che oggi o questa sera il consiglio comunale di Bari dovrà approvare. Ma io più che sull'attuazione del regolamento, e mi fa piacere che questa sera in aula ci sia anche Petruzzelli perchè io su un tema del genere che è un tema importante, dico ad un candidato Sindaco, dovrà pur dire la sua perchè chi assume la responsabilità di guidare una città dovrà dire come vorrà guidare la città in materia tributaria, in materia di imposte piuttosto che rimandarlo in altri tempi. È forse su questi temi che dobbiamo confrontarci in questa aula consiliare piuttosto che nei programmi che vengono scritti e mai attuati. Invece questa sera su questo regolamento che io voglio ascoltare quali sono i punti di criticità di chi intende assumersi la responsabilità di guidare la nostra città che non è una Fiat 500 da guidare da un isolato all'altro ma è la gestione di oltre 300 mila cittadini e sopratutto di una città capoluogo di Regione, cioè stiamo parlando, scusatemi l'espressione, ma ovviamente stiamo parlando di cose molto, molto importanti non per noi ma per il futuro delle generazioni che verranno dopo di noi. E quindi affrontiamoci, confrontiamoci su questo dibattito, mi dispiace che tu non sia stato presente sulle discussioni che hanno preceduto l'argomento ma chiaramente si può sicuramente recuperare il tempo perso e quindi dirmi la tua come esponente del Centro sinistra su questo regolamento, che peraltro, diceva il Sindaco, ha una valenza in termini temporali molto limitata perchè pare che a Dicembre 2012...?) lo dovremmo addirittura rivedere quindi è un invito, ti sto dando un assist proprio per dire alla città cosa ne pensa il Centro Sinistra in materia tributaria. Ma prima dell'intera città consentimi di dire che sono curioso io di saperlo che cosa intendete fare voi di questa città per le prossime elezioni che sono tra 7 – 8 mesi. Io un disegno ce l'ho, non sono candidato Sindaco ma ho la serietà e la serenità di poterlo dire in questa aula, non sono candidato Sindaco per il momento, tutto può accadere. Dicevo, ma un programma io ce l'ho perchè guardate, qua noi dobbiamo cominciare a capire come deve funzionare la città in materia di raccolta di rifiuti solidi urbani, noi dobbiamo capire, innanzitutto io lo farei, sarebbe per usare una espressione sempre alla Petruzzelli, se io fossi Sindaco, sarebbe la prima cosa che io farei, quella di fare un sondaggio tra i cittadini baresi per capire qual è il gradimento dei cittadini baresi rispetto al sistema e alla raccolta dei rifiuti solidi urbani nella nostra città. E non credo che io possa considerarmi un indovino o un profeta se dovessi anticiparvi il risultato di questo sondaggio, sono convinto che almeno l'80% dei cittadini baresi assolutamente non gradisce il metodo e il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani naturalmente le risposte che questa azienda dà alle aspettative dei cittadini rispetto anche all'imposta che viene pagata al tributo, alla tassa che viene pagata per la raccolta, sicuramente c'è una grande distanza tra il gradimento dei cittadini e l'operatività e l'efficienza di quella azienda. E allora dobbiamo capire tutta una certa filosofia che io ho ascoltato sul regolamento oppure magari non so, sugli emendamenti, ect., gli emendamenti sono gesti di nostra disponibilità nei confronti di soggetti che vivono momenti di disagio sociale straordinari, e rispetto ai quali la politica forse conta poco, conta moltissimo la solidarietà. Perchè quello che voglio dire all'assessore al ramo, già dimissionario credo, no, Dott. Ficarella, l'ass. Giannini è dimissionario? Me lo conferma? Sta sul ramo, esatto, e quindi, mentre adesso mi pare che adesso la delega sia avocata temporaneamente, se la sia avocata il Sindaco, che chiaramente altro che ramo, quella è una quercia con tutte le ramificazioni che tiene,

perchè ha su un braccio tre deleghe, su un altro braccio quattro deleghe, su una spalla e su un omero ne ha due, voglio dire, è carico di deleghe il nostro Sindaco, allora quello che io voglio dire è che forse il vero welfare, la vera attenzione verso il sociale, reale, concreta è proprio quando l'Amministrazione comunale affronta il problema delle tassazioni e delle imposizioni ai cittadini. Perchè guardate, al cittadino che va alla Circoscrizione e prende il sussidio, e io tra l'altro mi dicono di cifre che quando me le hanno dette, sono rimasto davvero allibito, nell'anno, parliamo di circa 200 Euro all'anno, cioè meno forse di 15 Euro o più o meno 15 Euro al mese. Dico, ma questo significa essere attenti alle esigenze della nostra povertà, dei nostri concittadini che vivono uno stato di miseria purtroppo oggi elevatissimo in termini numerici per la disoccupazione che cresce a dismisura? Io sono rimasto allibito da certe cifre perchè non cambiano, non possono cambiare e non aiutano assolutamente nulla, non ti fanno pagare forse neanche una bolletta della luce che si è consumata nel bimestre precedente alla riscossione di quell'importo. E allora è attraverso il sistema fiscale che noi dobbiamo essere attenti alle esigenze dei cittadini, compatibilmente con quelle che sono le esigenze però dell'Amministrazione comunale. E come puoi comparare questi due sistemi? Li puoi comparare con una minor spesa pubblica che è del tutto inutile e dannosa rispetto invece ad una maggiore partecipazione sentita, reale, in termini appunto come questi che stiamo stasera discutendo, anche di raccolta di rifiuti solidi urbani. E quindi contenere un indice di spesa per i nostri concittadini. Ma faccio un passo indietro, e dicevo, sul sondaggio famoso che io farei, se fossi Sindaco, sul gradimento dei cittadini baresi, ma voi sapete che ci sono, l'ho vissuto per esperienza personale, località come Fasano, come Ostuni che fanno una raccolta differenziata assoluta, totale? Capisco perfettamente che il bacino di utenza è più ridotto, però badate bene, noi stiamo parlando di località turistiche che quindi hanno una serie di comprensori e di aggregati urbani anche fuori dalle mura degli stessi paesi, e vi posso garantire che il sistema di raccolta è straordinario, l'ho vissuto personalmente. Ti consegnano quattro secchielli, all'interno dei quali puoi depositare, conferire, per usare l'espressione tecnica, puoi conferire il materiale organico, in un altro il materiale indifferenziato, nell'altro la carta e il vetro, nell'altro ancora plastica e metalli. E con una puntualità straordinaria- scusi, segretario, le chiedo scusa, che poi Maiorano dice che gli dà fastidio il brusio ... – e con una puntualità straordinaria secondo il calendario che è stato indicato, vengono, raccolgono all'esterno il secchiello, lo svuotano, e lo ridepositano fuori dall'uscio della porta o del portone. Non si vede più per le strade un cassonetto, un cassonetto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, non e n'è più uno e vi posso garantire che mi sono sentito in città diverse come quelle che magari visitiamo quando abbiamo la possibilità di andare fuori qualche giorno o nel nord Italia o addirittura in paesi fuori dall'Italia, perchè non senti per strada più quel lezzo a cui ormai siamo così abituati che passando davanti ai cassonetti non ci pensiamo neanche più e che proviene da cassonetti che sono lì abbandonati molte volte fatiscenti, molte volte non funzionanti e quando vai con la pedaliera, credo che si chiami pedaliera, e cercare di alzare il coperchio, non ci riesci nemmeno perchè sono rotti, ma non si preoccupano di sostituirli, lo alzi per buttare, per conferire il sacchetto dell'immondizia e trovi all'interno naturalmente tutto annerito e tutto sporco che ti fa paura e ti vorresti lavare immediatamente le mani con quel prodotto che è ovviamente antibatterico, non con il sapone normale, guardi per terra intorno al cassonetto e c'è un alone che fa paura di sporcizia che si è residuata e quasi assorbita dall'asfalto e si è consolidata, significa questo vivere in una città che spende 65 milioni di Euro all'anno per la raccolta di rifiuti solidi urbani? Guardate, voglio parlare della mia famiglia, mia moglie che fa la raccolta differenziata da buona casalinga, sapete quanti isolati deve fare con una busta per andare a conferire la carta o per andare a conferire il vetro nei cassonetti per la raccolta differenziata? Ma parliamo non di un isolato, ma parliamo di centinaia e centinaia di metri. Allora la persona che ha la volontà di farlo lo fa, ma sapete quanta gente e penso soprattutto alla gente che può avere anche qualche inabilità fisica o che magari non ha voglia di fare tanta strada, naturalmente poi rovescia il tutto nell'unico contenitore. A mi chiedo, per quale motivo non ci deve essere una distribuzione dei cassonetti per la raccolta speciale per la carta, per il vetro, ect., almeno ogni due isolati, almeno ogni due isolati, non dico sotto casa perchè nessuno lo vuole sotto casa, ma almeno ogni due isolati. Dov'è la politica per la raccolta

differenziata nella nostra città di Bari? Ma lo stiamo facendo in quel quartiere? Lo stiamo facendo in quest'altro quartiere? Ma è proprio lì che io andrei a chiedere se sono contenti di come avviene la raccolta differenziata nella nostra città. Il problema è ancora una volta che su un argomento e su un tema del genere c'è troppa gente che si mette in maniera sfacciatamente, in maniera proprio sfacciata si mette un fiore all'occhiello per dire che la città di Bari sta cambiando. No sta cambiando assolutamente nulla. Non sta cambiando a Bari assolutamente nulla anzi, stiamo arretrando e stiamo arretrando in maniera assolutamente vertiginosa da brividi tant'è vero, e lo dico sempre all'amico Petruzzelli, che colui che sarà il candidato Sindaco di Bari e forse è questo il motivo per cui io non potrò essere il candidato Sindaco, dovrà grattarsi in testa tra i capelli, capisci? Perchè c'è da ricostruire la città. No, dico, siccome io non li ho, allora o mi devo dotare per farmi .. di un parrucchino per cui, a quel punto potrò affrontare il problema anche io. E allora dicevo, stiamo parlando di cose serie, stiamo parlando della nostra città e stiamo parlando dei tributi che gravano sulle tasche dei nostri concittadini, e allora io voglio chiedere al dott. Ficarella che è presente, se mi dà una spiegazione, se mi corregge poi nei suoi interventi. Nel 2012 per le giovani coppie era prevista una esenzione, ricordo di averla letta, può essere che io non l'abbia letta in questo regolamento della Tares se è stato riportato, è vero, non c'è più, giusto? Bene. E allora io dico al Dirigente, Dott. Ficarella, all'assessore al ramo, ma voi vi ricordate signori miei, ma io sarei dell'avviso, io vi porterei, io vi porterei la cassetta audiovisiva dell'intervento, non mi ricordo se fu del Sindaco, dell'assessore al ramo, che con tantissima felicità e gioia diceva alla città di Bari " voi giovani coppie avrete una esenzione, se avete contratto matrimonio nell'anno precedente, sarete esentati dalla tassa sui rifiuti solidi urbani perchè siete giovani coppie, ect.. e purchè non abbiate un redito superiore ad Euro 40 mila." E allora chiedo, e le giovani coppie sono sparite? Ah, è vero, forse è passato un anno e non sono più giovani coppie, sono diventate coppie di media età. E i ragazzi che si devono sposare, si vogliono sposare, non possono più beneficiare di nulla secondo questa Amministrazione comunale? Cioè fateci capire, scusate, con una mano vi siete inorgogliti l'anno scorso, due anni fa su queste iniziative, io non l'ho letto, ripeto, posso anche aver sbagliato, poi lei me lo dirà, dott. Ficarella, se le giovani coppie sono previste in questo regolamento, non ricordo di averlo letto, anche perchè sa, leggere cinque giorni prima del consiglio comunale, non un regolamento ma tre regolamenti, le posso garantire che è una fatica che io non auguro a nessuno. Perchè questo, apro e chiudo una parentesi, è un altro malvezzo di questa Amministrazione, che le delibere ci arrivano con urgenza in conferenza dei capigruppo e a distanza di tre – quattro giorni noi dobbiamo discutere di argomenti così importanti prendendo lettura, cognizione naturalmente tecnicamente molto importante, rilevante, su argomenti di questa natura nell'arco di 3 – 4 giorni dimenticando un pò tutti che forse al di là del ruolo che personalmente è un impegno sociale, perchè lo definisco impegno sociale quello di consigliere comunale, forse c'è qualche altra cosa o cosuccia che c'è da fare, personalmente ce l'ho da fare qualche altra cosuccia che fino ad oggi rendo compatibile e finchè la renderò compatibile con il mio impegno sociale continuerò a farlo. Però smettiamola con il fatto di fare arrivare le delibere proprio all'ultimo momento.

Poi dicevo ancora, direttore, Dott. Ficarella, altra domanda che le pongo, sugli ultra 80enni c'era anche lì una esenzione per quegli ultra 80 che non avessero, è inutile che sto nei particolari, ad indicare i particolari, penso che oramai è a tutti gli ultra 80enni, e comunque il limite di reddito era di 40 mila Euro. Mi pare che nel nuovo regolamento sia stato portato, secondo i valori Isee, o Isee come dice qualcuno, a 4 mila euro. Giusto? O a 7 mila Euro? Io sto leggendo, 7 mila Euro. Da 40 mila Euro a 7 mila Euro, a 10 mila Euro, ecco sì. Allora quello che le voglio chiedere, dott. Ficarella, perchè è giusto che la città lo sappia, quindi la mia è una domanda: fra i 40 mila Euro e i 10 mila Euro secondo il valore Isee, c'è una differenza o è una parità, c'è una corresponsione identica a quella che era l'esenzione per l'anno scorso? Cioè dai suoi calcoli, perchè non deve rasserenare me, deve rasserenare gli ultra 80enni che ci stanno ascoltando ai quali va effettivamente riferito " no", il valore, sia pure numericamente diverso, però ai fini della applicazione di quel valore non c'è assolutamente alcun tipo di differenza in termini di ammissibilità ad una esenzione.

Ancora. Non posso in conclusione del mio intervento, non posso però rivolgere un pensiero affettuoso che rivolgo a tutte quelle categorie di lavoratori autonomi, di imprenditori, cioè tutti coloro che sono definiti titolari di utenze cosiddette " non domestiche", i quali ahimè purtroppo ho l'impressione che con l'applicazione della Tares e con i coefficienti che io ho letto facendo dei calcoli, non sapevo cosa e nè so perchè cosa pagassero con la Tarsu, però vedendo le applicazioni a metro quadro, ect., senza particolari benefici perchè mi pare che siano stati anche un pò, come giustamente Margiotta, sono un pò più riduttivi rispetto all'ampia categoria del commercio ancor meno degli artigiani che effettivamente beneficiano in misura maggiore e questo mi fa piacere anzi onore al merito perchè avete avuto un occhio di attenzione per gli artigiani, ma bisogna pensare ai commercianti, la città vive attraverso il commercio e il commercio significa non la ricchezza del commerciante, il commercio significa occupazione, significa lavoro non per il commerciante, ma per il personale di cui necessita per svolgere quella attività. E in questo regolamento mi pare che non ci sia nessuna particolare attenzione nei confronti della categoria dei commercianti in assoluto, nella sua generalità, nella visione dell'insieme. Io condiviso e sottoscrivo in pieno l'intervento dell'amico Margiotta perchè la preoccupazione che si ha verso il commercio è la preoccupazione non per una categoria, ma è una preoccupazione della economia della città di Bari perchè qua in questa aula non dobbiamo dimenticare, io lo ripeto da sempre, che l'economia barese, la spina dorsale dell'economia barese, purtroppo devo usare l'imperfetto, era il commercio, oggi non lo è più non perchè non sia in grado il commercio di esserlo perchè sostituito e soppiantato da altre categorie, ma perchè è crollato verticalmente il sistema commercio nella città di Bari, dimostrazione ne sono i numerosi locali che risultano con l'affittasi e rispetto ai quali noi, poi Presidente, anticipo, abbiamo presentato degli emendamenti perchè sa, qua bisogna avere una politica di attenzione anche per i locali che non possono o non vengono affittati e quindi non hanno un conduttore, e il proprietario si trova a pagare una imposizione che è pesante, oltre l'Imu magari si trova anche a pagare una Tarsu se per ipotesi ha una utenza elettrica che gli serve per alzare la saracinesca per fare vedere il locale ad un possibile futuro conduttore. E allora dobbiamo avere particolare attenzione e sensibilità che in questo regolamento, io non posso rivolgermi alla parte politica perchè è assente, però comprensibilmente per amor del cielo, è assente, però non posso che additare le responsabilità di questa amministrazione rispetto ad una assenza totale di attenzione e di politica verso quella categoria che, ribadisco, è e dovrà essere per il futuro in prima considerazione per un cambio radicale della vita cittadina, perchè solo attraverso il commercio possiamo continuare a dare un pò di speranza, - e ho concluso, presidente - un pò di speranza ai nostri ragazzi sia incentivandoli alla apertura di nuove attività e sia dando loro la possibilità o la prospettiva che se il commercio funziona, funziona anche il sistema occupazione, il sistema lavoro che anche a Bari, ahimè, è crollato, totalmente crollato con un indice elevatissimo di disoccupazione o inoccupazione che dir si voglia e rispetto ai quali abbiamo tutti il dovere di intervenire studiandoci tutte le maniera possibili per far fronte ad una valanga ed una valanga si può paragonare ad una valanga di neve che man mano che rotola, tende semplicemente ad ingrossarsi piuttosto che a ridimensionarsi. Questo è il problema e l'occupazione di disoccupazione nella nostra terra che non è solo terra a Bari ma purtroppo ahimè, ma anche oltre la nostra città, va nella nostra Provincia e nella nostra Regione, checchè ne dica qualcuno, che continua a sostenere che è una città proiettata verso il futuro e di grande sviluppo e di grandi potenzialità. Grazie ai consiglieri comunali di Centro Sinistra nel numero di 7 – 8 persone che hanno avuto la bontà di ascoltare il mio intervento.

Presidente

Grazie. Meleleo, prego.

Cons. Meleleo

Grazie, presidente anche se mi ha fatto parlare quasi da ultimo rispetto alla prenotazione.

Presidente

Lei lo sa che il vangelo per me è un punto di riferimento irrinunciabile.

Cons. Meleleo

Sì, sì. Presidente, comunque stasera sto calmo e sono anche contento che finalmente in questo Comune si riesce a vedere qualcosa di concreto, visto che il bilancio è diventato un fantasma, ho dovuto fare una lettera, il sottoscritto, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio, anzi due lettere per avere finalmente una risposta a questo enigma, come mai il bilancio di previsione è passato in Giunta l'8 o il 9 Agosto 2013 data poi veramente un periodo in cui c'è la massima soglia di attenzione verso i numeri, notoriamente, e alla Commissione di Bilancio, ai Gruppi questo bilancio dopo un mese, anzi dopo quasi due mesi non fosse ancora arrivato. Ho posto una domanda al Presidente del consiglio il quale, ritengo perchè presumo che sia stata su sua iniziativa, mi ha fatto avere subito una risposta e guardacaso subito si è dipanato questo enigma e abbiamo scoperto che è colpa del Collegio dei Revisori dei conti se il bilancio non perveniva alla attenzione di noi consiglieri. Quindi dico questo non per fare ironia o per fare critica, ma sarebbe stato opportuno nel valutare la manovra fiscale di questo Comune che vorrei ricordare ancora una volta, è Comune capoluogo di Regione, che avessimo anche i dati contabili e non solo i dati fiscali. Io sinceramente stasera avrei fatto a meno proprio di intervenire sull'argomento anche perchè ho il timore di ripetermi visto che ormai la vecchiaia incalza anche per me e ho paura di ripetere ciò che ho detto nei diversi interventi che ho fatto in questo consiglio. Però purtroppo succede che una volta che interviene il Sindaco Emiliano in questa aula, mi viene la frenesia e la impossibilità quasi di non poter fare a meno di intervenire. Il Sindaco Emiliano è un bravo Sindaco sotto questo aspetto nel senso che è uno di quei pochi Sindaci che se la cantano e se la suonano da soli. Dopo aver fatto lo spettacolo, lo show, sono così seri nell'ambito amministrativo di quanto compete al loro ruolo istituzionale che subito dopo prendono il largo da questa aula e non rimangono neanche ad ascoltare le critiche che probabilmente possono, alcune di queste, essere utili visto che lui ci ha rinfacciato che noi non facciamo nulla per poter in un certo qual modo essere propositivi in quelle, diciamo tra virgolette, delibere che sono afflittive nei confronti della cittadinanza barese e quindi mi riferisco soprattutto a quelle delibere che impongono un versamento di denaro e quindi attengono alla sfera delle cosiddette " tasse municipali". Bene. Il Sig. Sindaco ha citato Il Sole 24 ore, io nel corso del suo intervento, e mi scuso per questo, l'ho interrotto perchè mi sembrava di tutta evidenza che il Sole 24 ore potesse avere nei nostri confronti, nei confronti quindi del Comune di Bari un occhio simpatico, perchè, per alcune vicende, però è anche vero che in questo paese fortunatamente oltre al quotidiano Il Sole 24 ore, c'è un altro quotidiano altrettanto importante e direi anche sotto l'aspetto dell'attenzione che pone agli enti locali, anche fosse superiore al Sole 24 ore. Bene. Penso che a nessuno sia sfuggita l'anno scorso diversi articoli apparsi su Italia oggi dove questo quotidiano appunto a firma di diversi giornalisti autorevoli, ribadiva il fatto che la città di Bari si era distinta nel corso del 2012 come la città che aveva di fatto avuto il maggior impatto fiscale sulla cittadinanza con la manovra appunto Imu, Tarsu, addizionale e quant'altro ci si poteva mettere. Il sig. Sindaco si è dimenticato di dire nel suo intervento che da quando lui è Sindaco, con quattro delibere di Giunta a partire dal 3 dicembre 2004, mi sembra che fosse lui Sindaco a fine 2004 e addirittura il primo anno ha stappato la bottiglia con i cittadini baresi sul fronte delle tasse facendo partire il primo aumento Tarsu. Da qui in seguito ci sono stati complessivamente quattro determine .. che hanno portato e posso darvi il fogliettino di un appunto che mi sono preso tanto tempo fa, hanno portato nel giro di diversi anni, 8 anni, ad incrementare la Tarsu, utenza domestica del 75% e la Tarsu, utenza non domestica con una oscillazione, voglio essere preciso, dall'82 al 90% di aumento. Ecco perchè io stasera non sono eccessivamente, e non sarò eccessivamente critico nei confronti della manovra Tares perchè in definitiva il più è stato fatto nel senso che già l'anno

scorso io denunciavo, ovviamente sempre voce nel deserto, denunciavo il fatto che addirittura gli introiti Tarsu superavano il costo della spesa di smaltimento rifiuti. È ovvio che nel momento in cui con le manovre di riequilibrio e di assestamento noi partiamo da un costo Tarsu che è all'incirca di 63 milioni di Euro come era la richiesta inserita nel bilancio di previsione 2012, arriviamo poi con le varie manovre, siccome i conti dell'Amiu sappiamo, è notorio che non quadrano mai soprattutto verso fine anno, arriviamo a conferire a questa azienda danaro sempre intorno ai 64 milioni di Euro. Praticamente cosa succede? Che noi ci attestiamo anche quest'anno a riconoscere, e lo vediamo dal piano finanziario, a riconoscere all'Amiu però questa volta almeno è stata coerente l'azienda, non ci ha detto prima " voglio 63 milioni" perchè altro milione e mezzo a distanza di cinque- sei mesi, ce li ha chiesti subito perchè giustamente il Dirigente del settore fiscale anzi della ripartizione fiscale aveva bisogno e l'esigenza di avere un piano finanziario perchè a differenza della Tarsu, la Tares deve coprire per legge tutti i costi di smaltimento rifiuti. Quindi il Dirigente e tutto il suo staff su cui ovviamente anch'io, a differenza di quello che dice il Sindaco per altre versioni, ho anch'io motivo di valutarne in senso positivo l'operato, ha dovuto il Dirigente della ripartizione fiscale adeguarsi e quindi fare quell'opera di spalmatura di un costo accertato che è di 64 milioni e 4, cercando di redistribuirlo fra tutte le fasce delle categorie di cittadinanza oltre alle utenze domestiche. In questo ritengo che abbia fatto bene anche perchè avevamo già raggiunto la soglia dei 64 milioni di Euro l'anno scorso. Quindi sarebbe stato veramente, visto anche nel frattempo i buoni risultati, mi dicono, mi dicono, non ho il bilancio quindi non posso valutarlo, mi dicono ma non ho motivo di dubitarne, visto i buoni risultati della lotta alla evasione, ritengo che era doveroso non aumentare ulteriormente il livello di questa tassa sul carico complessivo della cittadinanza barese. Però il Sindaco nel momento in cui valuta la possibilità e costantemente nel suo discorso ha ribadito che lui è il miglior Sindaco che esiste non in Italia, nel mondo, perchè lui ha una dimensione internazione. Ma oltremodo dice che la città rappresenta è presa a modello, là si è fermato, si è limitato ai confini nazionali, a modello di tutti i municipi italiani, io non riesco a comprendere come mai, visto che Bari rappresenta il modello in Italia soprattutto visto ciò che attiene lo smaltimento dei rifiuti, come mai a Bologna città con una estensione di circa il 20 – 25% territoriale superiore a quella di Bari con circa 70 mila abitanti in più di quella di Bari, abbiamo un costo complessivo 2013, per il servizio di smaltimento rifiuti di circa 1 milione e 200 mila Euro in meno di quello di Bari. Che poi ovviamente questo minor costo si riverbera nella cosiddetta " quota fissa" e " quota variabile " e se noi andassimo a vedere per esempio quanto paga un solo componente facciamo finta una famiglia con un solo componente, su 100 metri quadri, considerando soltanto la quota fissa e la quota variabile, noi abbiamo una tassazione di 184 Euro a Bari. A Bologna abbiamo 152 Euro. Invece se considerassimo un nucleo di 4 persone, a Bari avremmo 306 Euro, a Bologna 292 Euro di costo Tarsu,e mi sto riferendo solo alla quota fissa e alla quota variabile. Non sto mettendo al quota statale e quant'altro. Ovviamente di questo non è colpa, non si può attribuire colpa, e lo vorrei ribadire, alla struttura che ha prodotto questa deliberazione, probabilmente sarà colpa di un costo eccessivo dello smaltimento rifiuti che abbiamo in questa città. Io sento dire da dieci anni e molti colleghi prima di me l'hanno detto, probabilmente non si sono riferiti all'arco temporale ma io è da dieci anni che continuo a sentire la stessa solfa in questo consiglio comunale, raccolta differenziata, raccolta differenziata, premio incentivante, allora io vorrei chiedere anche se non è lui che mi dovrebbe rispondere, al Dirigente della Ripartizione l'unico quartiere in questa città che a distanza di dieci anni gode di un incentivo a livello di raccolta differenziata. Allora mi ha risposto l'ass. Maugeri ed io sono contento di questi, quindi cittadini baresi solo due quartieri, ma da quanti anni solo due quartieri o uno, Japigia, da quanti anni? Il villaggio del fanciullo non è un quartiere, è un triangolo, è un triangolo, va bene, ho capito, ma io voglio capire, da dieci anni a questa parte, da quando in questa città si sta parlando, almeno voi come Amministrazione di Sinistra e mi riferisco ovviamente al mondo politico, state parlando che in questa città si fa una raccolta differenziata seria, voglio sapere come mai ci siamo bloccati soltanto a quel quartiere e a quegli altri triangoli di città vorrei chiedere, io, guarda Maria, sinceramente non voglio fare polemica stasera ma mi risulta veramente difficile comprendere che i cittadini di Japigia sono gli unici cittadini che hanno capito

come va fatta la raccolta differenziata, sono gli unici cittadini di questa città che hanno la voglia, la volontà di fare la raccolta differenziata, non lo posso veramente comprendere. E allora probabilmente aveva ragione un collega che mi ha preceduto nell'intervento quando diceva " io voglio capire come avviene da parte della Ripartizione Ambiente o dall'Amiu questa valutazione", per non parlare poi, se andate a vedervi il piano finanziario, la delibera sul piano finanziario e quindi sul fabbisogno che richiede l'Amiu, il parere che dà il Dirigente all'Ambiente al contratto di servizio dell'Amiu nei confronti della città di Bari. Siccome il sottoscritto, si dice che l'abbia preso di mira, io neanche lo conosco fisicamente, però mi resi conto due anni fa, tre anni fa che, vedi un suo parere, dove lui diceva " va bene, è congruo", però come si suol dire, la città è sporca, al percezione della città è sporca, non abbiamo la possibilità di pulire come si deve la città. Ora, dopo le critiche probabilmente mosse in questo consiglio non solo da me ma da altri al suo parere di congruità a quello, ora questo Dirigente è diventato veramente ligio al suo incarico, " congruo", se n'è uscito con una sola parola "il contratto di servizio è congruo". Io mi sarei aspettato che una piccola analisi perchè è congruo? Perchè questo contratto di servizio di 64, anzi 63 milioni di Euro perchè un milioni sono di costi amministrativi, perchè, per quali motivi che lui ha valutato attraverso la Ripartizione Ambiente, questo contratto di 63 milioni di Euro che non sono noccioline, è congruo, per quale motivo? Io oggi non lo so e nessuno dei presenti in questa aula è messo nelle condizioni di poter capire perchè è congruo. Quindi io ritengo che questa manovra stasera non incida sulle tasche dei cittadini baresi più di tanto perchè tutto ciò che potevamo prelevare da quelle tasche è stato già prelevato. E in questo, devo dire, Emiliano è stato bravo perchè è bravo in questo, a rappresentare una realtà completamente diversa rispetto a quella che è, lui è colui che in questo ente ha dimostrato un satanismo sotto questo aspetto a livello fiscale che non ha precedenti, ma il problema invece è la valutazione che dobbiamo fare di quello che costa il servizio al cittadino barese e quello che invece viene dato al cittadino barese in rapporto a quanto lui paga, e su questo probabilmente io non sono bravo, i miei colleghi che mi hanno preceduto lo sanno fare molto meglio di me, di questo devo dire la verità, non c'è percezione in questa città di un servizio Amiu che funzioni in base a quello che costa a questa città, non che non funziona, in base a quello che costa io ritengo e probabilmente lo ritiene gran parte della popolazione di questa città rispetto al servizio prestato dall'Amiu. Ecco perchè caro Direttore dei Tributi, il problema che questa tassa veramente diventa invisa ai cittadini baresi perchè non vedono come contrattare il corrispettivo che gli viene offerto dal Comune per quello che a loro viene chiesto di pagare. Quindi io ritengo e ribadisco, abbiamo fatto un regolamento che tiene conto di diversi casi che era possibile immaginare per poter alleviare il carico fiscale anche se ho dei dubbi soltanto sull'articolo 27, agevolazioni al punto 2, riduzioni, alla lettera punto 2, lettera B dove dice che c'è "una riduzione del 30% per le aree scoperte destinate alla commercializzazione di autoveicoli ovvero ad altra attività avente analoga produttività di rifiuti" con superficie almeno pari a mille metri quadri". Allora io vorrei essere però io sono sempre dell'avviso che mille metri quadri lo raggiungono le grosse concessionarie, io ritengo che le concessionarie che vivono all'interno proprio della città che hanno dei cortili che difficilmente possono arrivare a mille metri quadri, arrivano sicuramente ai 500, sono dell'avviso che sarebbe opportuno rettificare in diminuzione quel dato e far partire almeno da 500 metri quadri, ritengo. Direttore, lo so che lei ogni volta che uno le toglie un pò di danaro, ha problemi di copertura, lei non sa come la comprendo sotto questo aspetto, non lo può capire, non lo può capire, però mi correva l'obbligo di evidenziarlo. Come poi all'articolo 26, l'articolo 26 è poi l'articolo che si riferisce agli sfigati o ai fortunati, se l'ho compreso bene, dice " il tributo – è ovvio, sto facendo un pò di ironia ma è ovvio che voi avete preso queste categorie dalla legge, da ciò che può permettere la legge e quindi non è una ironia nei vostri confronti bensì nei confronti del sistema – il tributo è ridotto tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile al 40% delle utenze poste ad una distanza superiore a 300 metri quadri e sino a 500 metri quadri, dal più vicino punto di conferimento". Il punto di conferimento, correggetemi se sbaglio, vuol dire il cassonetto? È beh, io conosco un sacco di sfigati che in queste distanze non ci si trovano, quindi voglio dire, non lo facciamo stasera però voglio dire, anche perchè i cassonetti in questa città, e

correggetemi se sbaglio, sono cassonetti mobili cioè oggi stanno in un posto, domani stanno in un altro a seconda anche dell'amico che si ha all'Amiu che ti dice "no, quel cassonetto dà un brutto lezzo, per favore spostatemelo a qualche altra parte. Quindi questa norma che poi prevede un abbattimento considerevole va rivista nel momento in cui veramente dipende la riduzione che ripeto, è consistente, ha la fortuna di avere un cassonetto ad una certa distanza anzichè ad un'altra a meno che in questa città non si usi e l'Amiu debba accertare e certificare una mappa dei cassonetti situati nell'intero territorio cittadino.

Presidente

Grazie. Bronzini e poi Posca.

Cons. Bronzini

Grazie, sig. Presidente. Io seguendo quanto detto dal cons. Maiorano, non prenderò più di cinque minuti. E vorrei solamente fare una osservazione, la prima, anzi a questo punto 2 visto che mi sta prendendo il tempo. La prima osservazione è che probabilmente noi abbiamo difficoltà a entrare nel tecnicismo. Quando sento " avrei immaginato che questa categoria fosse un pò più agevolata o che quest'altra soglia fosse spostata ", beh, trasferiamo nel qualitativo quindi nell'idea della politica un qualcosa che poi non ha un riscontro tecnico perchè parliamoci chiaro, il discorso del Sindaco è stato chiarissimo, cioè quello che stiamo andando a fare è approvare un regolamento che ha un risultato di fatto cioè una operazione di modifica del tributo a cui siamo abituati, che prima si chiamava Tarsu, oggi Tares, ma la vera novità da far comprendere è che, usando un termine tecnico correggetemi se non lo ripropongo correttamente, è a saldo zero, l'operazione. Quindi è un pò come il bilancio, se togliamo da una parte, dobbiamo mettere dall'altra. E dico questo perchè non solo ho sentito in molti interventi che spesso si rimane sul generico cioè voler sottolineare un auspicio, un alinea di tendenza politica nell'impostazione di un'altra manovra, di un prossimo anno, perchè chiariamoci, quest'anno questo è. Se noi non facciamo la quadratura, non possiamo apportare alcuna modifica e anzi proprio per evitare di perdere tempo, io mi sono ritrovato sommesso di emendamenti, di proposte di emendamenti molte dei quali emendamenti poi ho rinunciato a leggerli tutti, propongono spostamenti di soglie. Ma gli spostamenti di soglie non è che si possono effettuare, credo io, poi chiedo il parere tecnico sia ai nostri colleghi responsabili degli uffici, al Segretario generale per l'ammissibilità, non è che sono soglie che possiamo modificare, scusatemi il termine, un pò a sentimento, a sentimento. Sono soglie che nel momento in cui vengono modificate e quindi se dovessimo mai immaginare nonostante il parere che io immagino di inammissibilità per la maggior parte di questi emendamenti, di salutarci, andarcene e dire " rifate tutti i calcoli", perchè correggetemi ancora una volta, io credo che nell'intervento del Sindaco si sia capita una cosa molto semplice, cioè non solo si è portata una proposta ma questa proposta è stata testata con una – chiedo scusa - potrei definirla una simulazione per la convergenza dei vari scaglioni di fatto, una simulazione che non è una cosa semplicissima visto che vede, dovrebbe vedere, sono certo che vede l'incrocio di una quantità di dati in gioco per i singoli scaglioni, abbiamo le tipologie, abbiamo i metri quadri, abbiamo i componenti, abbiamo la fiscalità propria che incide sulle esenzioni, sono tutti dati che non sono manovrabili se non tecnicamente e quindi non in questa aula. Allora io chiedo innanzitutto prima di andare avanti di sgombrare il campo da sentimenti, di comprendere su quali emendamenti teoricamente possiamo soffermarci perchè implicitamente possono conservare una ipotesi di quadratura complessiva, non ne ho visti molti. Non vedo in aula il cons. Tomasicchio, credo che tu sia stato promotore di uno degli emendamenti, beh, da un punto di vista ideologico e quindi "a sentimento" io mi sentirei di appoggiare completamente una iniziativa di questo tipo, però temo che sia tecnicamente improponibile, no, no, io dico tecnicamente. Viceversa, Angelo, Cons. Tomasicchio, proprio perchè mi sembra invece una operazione molto saggia per lo scopo finale, possiamo immaginare strumenti su altre forme di

tassazione dove di fatto ci impegniamo ad immaginare una riduzione di introiti per l'Amministrazione comunale, penso alle tasse sulle insegne luminose, qualcosa di questo genere, altre tassazioni di questo tipo, ma probabilmente potrebbe risultare difficile immaginare primo, una individuazione al momento dell' incidenza che potrebbe avere quella riduzione perchè ad oggi chiedo, sappiamo quali sono i metri quadri impegnati, non impegnati con questa tipologia di esercizio, mi sembra difficile. Seconda cosa anche nell'arco temporale perchè lo dovremmo collegare alle licenze che si hanno per queste cose che possono partire durante l'anno, a metà anno, e quindi dovremmo mettere nella simulazione anche porzioni dell'annualità. Mi sono soffermato su questa proposta di emendamento perchè da un punto di vista di obiettivo e quindi mi permetto di usare il termine che oggi fa un pò paura, ideologico, mi trova completamente d'accordo. Ricorderete che in modo unitario proposi ma trovai il consenso di tutti, di quell' ordine del giorno contro il gioco di azzardo, ce lo ricordiamo, quindi collega Tomasicchio, non è per non essere d'accordo ma temo che la praticabilità tecnica anche di un emendamento che ha un obiettivo condivisibile sia oggi difficilmente proponibile per cui non sono stati cinque, come vedi, ma meno di otto, sufficienti per comprendere che il mio intervento vuole solo immaginare di convergere su aspetti più tecnici e sgombrare il campo da inutili interventi di natura sentimentale. Grazie.

Presidente

Vice Presidente Posca.

Cons. Posca

Grazie, Presidente. Collega Bronzini, io sono un sentimentale pertanto quando mi piace fare l'amministratore e consigliere comunale con il cuore perchè in questo mi dispiace doverla deludere, pertanto dovrò entrare in merito su alcuni aspetti. Io voglio subito intervenire in merito a quello che lei poc'anzi ha detto, è vero, la Tares, è difficile fare un calcolo oggi in merito a quanto può essere l'introito ma noi abbiamo un rischio in questo momento storico che potremmo non incassare dalla Tares perchè nel momento in cui non vi sono attività commerciali e vi sono dismissioni di attività commerciali o la chiusura di attività commerciali, e qua alcuni colleghi sono a conoscenza di queste situazioni anche perchè le hanno vissute sulle propria pelle, ci sono attività commerciali che non riescono a sostenere o a poter mantenere i costi di gestione, questa è l'analisi che noi come consiglio comunale e come amministratori ci dobbiamo porre, noi dobbiamo creare degli strumenti che possono essere degli incentivi per il rilancio dell'economia cittadina ma una cosa fondamentale perchè forse non ci riusciremo ad essere lo strumento di rilancio di questa città, ma la cosa fondamentale che noi dobbiamo fare, qui non siamo gli amministratori di condominio, siamo gli amministratori politici di questa città, noi dobbiamo creare a servizio dei cittadini agevolazioni più possibili per poter svolgere la loro attività e poter vivere in una città in cui si riescono a identificare, in cui riescono a trovarsi e a dire " io faccio parte di questa città e pertanto il servizio della Tares è una tassa secondo me dovuta, una tassa in cui sono felice di dover contribuire". Poc'anzi quando il mio collega Meleleo ha esposto, questa è una città che oggi sembra sporca, voglio fare un esempio, io sono uno di quegli sfortunati che il cassonetto non ce l'ha più vicino perchè in Via Piccinni non vi sono più cassonetti proprio alle spalle del Palazzo di città e vi sono al terzo isolato di Via Piccinni, per poter trasferire dei rifiuti, devi attraversare, direttore carissimo, questa distanza. Ma questo è un disagio che vivo io come cittadino. Ricordo a tutta l'aula qui che proprio all'ordine del giorno del consiglio comunale c'è l'ordine del giorno a riguardo per le attività commerciali di Via Piccinni che ormai già quasi da un anno vivono il disagio dei cantieri che ha comportato un danno economico alle loro attività oltre che i disagi pratici nella loro quotidianità. E noi abbiamo all'ordine del giorno una mozione firmata da me e dal collega Albenzio in cui chiediamo una esenzione della Tarsu proprio in merito a ciò perchè dobbiamo creare, saranno dei pannetti caldi ma dobbiamo darli questi pannetti caldi perchè delle risposte a questi cittadini è

fondamentale dare, non possiamo essere sordi e dire " no, non abbiamo soldi pertanto tu devi pagare" e basta. Questo è inammissibile perchè oggi i cittadini non hanno più un becco del quattrino e non so oggi una attività commerciale, il collega Margiotta mi può confermare, il collega Emiliano può confermare, che oggi è più difficile chiudere una attività commerciale. Se un commerciante vuole chiudere una attività commerciale, oggi come oggi deve spendere 10 mila Euro per vari adempimenti che deve svolgere, smantellare l'attività, chiudere l'attività amministrativa, questi sono soldi che oggi un commerciante che vuole chiudere, e questo non è più nelle capacità per un commerciante. Pertanto il commerciante tira avanti e cerca di guadagnare la giornata rinviando vari pagamenti anche di qualsiasi tipo che gli capiti. Però entriamo nel merito del regolamento, Direttore, io credo che dovremmo interloquire con lei perchè, visto che non c'è il Sindaco e non c'è l'assessore in merito, io volevo parlare dell'articolo 10, ci sono alcuni passaggi del regolamento che francamente non riesco a comprendere come siano stati elaborati nella praticità. L'articolo 10 che prevede "esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio, qui voi avete previsto all'articolo 2, al comma 2, lettera C le strutture sanitarie pubbliche e private adibite anche a laboratori di analisi e così via i quali questi hanno un 40% di riduzione cioè lo studio dentistico ha il 40%. È vero che loro producono rifiuti speciali pertanto hanno uno smaltimento particolare ma il 40% vorrà dire che sarà un incremento per portare maggiori dentisti, forse sarà una città che aiuterà a far sorridere con una maggior presenza di studi dentistici. Ma il passaggio che non riesco a capire, il 30% per le imprese di trasporto e di logistica, cioè posso capire lo studio dentistico, il laboratorio, i rifiuti speciali, ma l'impresa di trasporto e logistica, il 30%, cioè come è stato elaborato? Gradirei una risposta, ma io le sollevo queste perplessità perchè francamente vorrei essere convinto di quello che stiamo parlando perchè nel discorso della logistica ringrazio l'ass. Maugeri e l'ass. Sannicandro di condividere i miei dubbi, comprendere perchè questa diverse realtà. Invece l'articolo 11 il quale viene previsto sempre al comma 2 che "il calcolo delle superfici viene fatto in base alla superficie calpestabile", chiaramente in una attività commerciale, una attività produttiva vi sono attrezzature fisse e attrezzature mobili finalizzate alla attività commerciale, su questo io e il collega Margiotta proprio a seguito dell'intervento che lui ha fatto, stiamo per presentare un emendamento in cui chiediamo anche di considerare le attrezzature per quanto riguarda, le attrezzature necessarie per le attività produttive cioè che sono quelle che possono essere dei banchi, abbastanza e non solo fissati a terra, come è previsto in questo regolamento. Articolo 11 comma 2, dopo la parola " fissi al suolo" inserire " le attrezzature necessarie per le attività produttive" che possono essere anche considerate non fissi al suolo. Poi l'articolo 23, credo che ci sia forse, suppongo, se no non lo ho compresa, l'articolo 23 al I° comma, lettera C " le abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero", riduzione del 20%. Chiedo scusa, ma il comma B dice la stessissima cosa, soltanto che dice " abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato o discontinuo non superiore a 183 giorni dell'anno solare, riduzione del 20%. Questa specifica che per quanto riguarda i residenti all'estero, francamente non mi è assolutamente chiara perchè o uno ha l'immobile e passa sei mesi in Italia presso la nostra città e poi successivamente si reca in altra zona per vie lavorative, ma rientra benissimo nel comma B credo. Poi volevo portare all'articolo 26 a quanto riguarda proprio l'aspetto che ha sollevato il collega Meleleo. Quell'articolo 26, parlando dei cassonetti o delle aree di conferimento, francamente la trovo un pò anomala come cosa di considerazione, io avrei voluto vedere in quell'articolo 26 delle cose innovative che poteva essere anche la raccolta di differenziata dei propri condomini cioè che ognuno poteva anche fare una raccolta nei propri condomini di determinate differenziate che poteva essere utile e che poteva essere di incentivo, cioè noi dobbiamo creare uno strumento con il regolamento, uno strumento che incentivi la differenziata e che incentivi la gente a questa ad educarli. Chiaramente si può educare quella popolazione nel momento in cui riesci a portare degli incentivi nelle proprie tasche, cioè questo è il paragone benefici e riscontri. Io ricordo che a Catania una attività commerciale che è stata aperta in cui uno compra i rifiuti, cioè in base a quanti rifiuti uno porta di differenziata, ha dei buoni spesa, e stanno aprendo varie attività di questo tipo, anche a Bari la sta facendo l'Amiu, però

francamente su questa cosa, visto che vogliamo indirizzarci su questa politica, è opportuno, ass. Maugeri, è opportuno che forse lei entrava meglio in merito a questo regolamento, non in maniera superficiale perchè questo è il suo strumento operativo. Il dott. Ficarella è cassiere di questo regolamento, ma questo è il suo strumento operativo per creare la cultura della differenziata in questa città e questo forse in una sua collaborazione maggiore sarebbe stato. Io ho assistito prima all'intervento che lei ha fatto nei confronti del collega Meleleo, chiedo quali sono ancora i benefici dei residenti di Japigia e degli altri quartieri in cui.. , proprio in merito a quello che ho detto poc'anzi ritorno all'articolo 25. l'articolo 25 in cui vogliamo, si vede proprio in questo spirito, " riduzione tariffa del 20% ... chiedo scusa, sì ha ragione, dottore, al comma 3 " riduzione tariffa del 20% per produzione di rifiuti assimilati e avviati al recupero maggiore del 30% fino a 40% della produzione totale annua dei rifiuti". Su questo credo che sia un pò troppo eccessivo il 30% perchè francamente, se dobbiamo.. prego? Il 30%, partire dal 30% per poter fare una agevolazione sulla tariffa. Io con il collega Margiotta, confrontandoci e proprio in merito, collegandomi al suo intervento di cui è stato l'ispiratore di questa proposta, le stiamo per sottoporre un emendamento in cui partiamo dal 5% al 40% per avere il 20% di riduzione. Non so se ... dal 5 al 40, cioè lei parte, sarò felice di essere chiaro. Con il 5%, dal 5 al 40, lei ha previsto dal 30 al 40 un 20% di agevolazione. La proposta che le viene sottoposta è partire dal 5 al 40, poi chiaramente può anche essere proporzionato, possiamo anche prevederla in maniera proporzionale, possiamo anche elaborarla in via proporzionale, questo potrebbe essere una soluzione, però chiaramente è opportuno creare degli strumenti che siano degli incentivi fondamentali per creare una maggiore cultura della differenziata in questa città e creare dei benefici agli operatori che la vogliono fare e ai cittadini che la vogliono fare. Per quanto riguarda l'ultimo passaggio, vede, alcuni momenti nelle letture e nelle interpretazione di questi atti del regolamento, alcune volte le persone si incontrano e si ritrovano perchè hanno la stessa lettura nel vivere quotidiano e nell'interpretare ciò che si vive. Il collega Meleleo ha sollevato quel problema per quanto riguarda l'articolo 27 al comma 2 lettera B in cui è previsto per le autorimesse o per i concessionari che vanno da mille metri quadri in su, significa pertanto precludere una determinata fascia di attività concessionarie che sono chiaramente presenti nel nostro territorio cittadino che vivono nel loro operato, e le proporrò l'emendamento di ridurla da 500 metri quadri in su. Non credo che le proposte che le saranno sottoposte possono alterare ulteriormente il discorso delle entrate e degli introiti della Tarsu però sicuramente potranno rendere più felici gli operatori, più felici i cittadini e agevolare le persone che vogliono dare un contributo a questa città. Grazie.

Presidente

Grazie. Aveva chiesto di intervenire come ultimo iscritto a parlare il collega Melchiore. Prima di concederle la parola, mi sia consentito effettuare due precisazioni, - l'ultimo degli iscritti a parlare per questa prima proposta di deliberazione, dicevo, è doveroso da parte mia effettuare due precisazioni i merito all'intervento del collega Meleleo nonostante non lo veda in aula ma affinchè resti a verbale. Intanto devo ribadire che così come avevo detto precedentemente, mi è stato comunicato che il sindaco non si è sentito bene per questo non è in aula, quindi la sua assenza non può essere connotata da alcun punto di vista politico. La seconda precisazione è alla Commissione Bilancio e a tutti i colleghi consiglieri, non è stato ancora messo a disposizione la proposta di bilancio perchè la stessa probabilmente mi sarà trasmessa entro lunedì dal Segretario generale e quindi immediatamente dopo, compatibilmente con i tempi di verifica degli allegati, verrà posta a disposizione e della Commissione Bilancio e di tutti i colleghi e le colleghe consigliere per la presentazione degli emendamenti. Tanto dovevo. Prego, collega Melchiorre.

Cons. Melchiorre

Grazie, Presidente. Presidente, le volevo rivolgere l'invito, allora lungi, Presidente, dal voler strumentalizzare ovviamente la assenza del sindaco e il suo stato di salute al quale lei faceva riferimento prima, è ovvio che cogliamo l'occasione di rivolgergli un " in bocca al lupo" degli auguri per una pronta guarigione, questo è indubbio. Però volevo sottoporre all'attenzione di tutti i colleghi consiglieri comunali viste le giuste perplessità, i giusti dubbi, i giusti rilievi che sono stati mossi da parte della maggioranza e da parte dell'opposizione in riferimento ai commercianti, in riferimento agli anziani, in riferimento a tutte le classi che ovviamente avranno delle ripercussioni positive o negative da questa manovra tributaria che l'Amministrazione intende portare avanti. Ovviamente adesso ci ritroveremo di fronte a delle risposte del dott. Ficarella, il Direttore della Ripartizione Tributi, e non solo, che ci darà ovviamente delle risposte rispetto a quello che l'ufficio intende dire, rispetto ai rilievi evidenziati da parte dei consiglieri comunali, però voglio sottoporre ala vostra attenzione e per questo muovo una proposta in questo senso, di poter rinviare la sola votazione degli emendamenti e quindi anche proporlo nella conferenza dei capigruppo oppure attraverso una azione da parte del Presidente per metterlo al I punto all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale. Noi riteniamo importante avere le risposte da parte dell'assessore proponente visto che l'ass. Giannini è dimissionario, non c'è, e l'assessore ai Tributi e il Sindaco, per noi e ritengo per tutti quanti sia importante porte ricevere delle risposte dall'assessore tributi. Da quello che ascolto probabilmente l'ass. Maugeri darà delle risposte per ciò che riguarda ovviamente, e l'ass. Sannicandro daranno delle risposte per ciò che riguarda le vostre specifiche però capite bene come per noi, per rispetto del consiglio comunale sia importante ascoltare quelle che sono le risposte che il Sindaco potrà dare rispetto a questa delibera. Poichè, così come tutti gli altri che mi hanno preceduto, hanno giustamente evidenziato come quella che sarà la decisione dell'Amministrazione e andrà a coinvolgere tutti quanti i cittadini baresi, e questa è una delibera veramente importante, e non si tratta di una delibera di secondaria importanza come tutti quanti voi avete giustamente evidenziato, quindi per questo motivo, Presidente, io chiedo di sottoporre all'intero consiglio comunale l'ipotesi di poter rinviare al prossimo consiglio utile, parliamo di 48 ore, e rispetto a questo rivolgo un appello soprattutto ai consiglieri di maggioranza perchè con i colleghi di opposizione questa cosa l'abbiamo in qualche maniera già affrontata .. - cons. Bronzini chiedo scusa..- di non prenderla come contrapposizione e in maniera strumentale ma è veramente una posizione, la nostra, costruttiva e finalizzata ad avere la sublimazione da parte del Sindaco nel rispondere a quelle che sono state le giuste istanze, per questo vi chiedo di non considerarla di parte ma per tutto quanto il consiglio comunale è per avere una risposta senz'altro da parte dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente

Sì, c'è stata la richiesta di rinvio, naturalmente, come è noto, è concesso un intervento a favore e un intervento contro. A favore, ha chiesto Petruzzelli e Meleleo. Se hanno da esprimere punti di vista diversi, come immagino, quindi prima Petruzzelli e poi Meleleo.

Cons. Petruzzelli

Grazie, Presidente. A Melchiorre farebbe piacere che il mio fosse un intervento a favore ma il mio è un intervento contro. Il mio è un intervento contro anche perchè chiaramente si vive una situazione non completamente lineare il fatto che non vi sia un assessore che non sia il Sindaco che abbia la possibilità di rispondere in aula ma è anche vero che il Sindaco ha lasciato i lavori semplicemente perchè, l'abbiamo detto, l'ha ripetuto il presidente. Il non affrontare oggi la discussione e la votazione su questi emendamenti sembrerebbe un perder tempo, un rinviare da parte di questa aula consiliare ed io penso che, guardi, ci sono una serie di persone che stanno aspettando per esempio di fare, presentare delle domande di esenzione per la Tares e in due giorni non è possibile convocarsi fra due giorni, Filippo, vuol dire fare il prossimo consiglio che non sono due giorni e che non

possono chiederla perchè non c'è l'approvazione di questo regolamento. Poi ne approfitto telegraficamente per rispondere al cons. Cea, questo regolamento è figlio di un lavoro e di un ragionamento che ha visto il protagonismo di questa Amministrazione comunale. Quando la inviterò al mio prossimo, ad uno dei miei prossimi incontri, così avrà occasione di capire qual è la mia idea di futuro per questa città. Grazie, presidente.

Presidente

Grazie a lei. Abbia pazienza, collega Cea! Collega meleleo, prego.

Cons. Meleleo

Grazie, Presidente. Io in primo luogo vorrei scusarmi perchè, da galantuomo, nei confronti del Sindaco perchè sinceramente non sapevo nulla della situazione che lei poc'anzi ha comunicato anzi mi aveva garantito, quando è uscito dall'aula che sarebbe rientrato di lì a poco, ecco perchè ho menzionato il Sindaco per quella circostanza. Detto questo io ritengo che la proposta del collega Melchiorre sia ragionevole sia per un fatto di orario ma non dico l'orario perchè vogliamo andare a casa, perchè stiamo trattando delle questioni abbastanza delicate che ovviamente esigono una certa lucidità mentale che noi tutti in questa aula abbiamo sempre dimostrato però in orari consoni. Poi non ravviso, contrariamente a quello che ha detto il collega che mi ha preceduto, i motivi di urgenza per la presentazione delle domande di esenzione, faccia conto che noi già avremmo dovuto pagare, se fosse rimasta in vigore la Tarsu, già a Giugno avremmo incominciato a pagare, io ritengo, visto che stiamo ancora per approvare il bilancio di previsione, ritengo che se questi provvedimenti passassero al voto definitivo di questa aula lunedì o al più tardi martedì, non creeremmo nessuna disfunzione di natura tempistica o di quant'altro alla cittadinanza barese. Quindi per me è del tutto infondata la motivazione del No pervenuta dalla maggioranza e ritengo anche alla luce di quanto ancora dovremmo deliberare, perchè qua non ci siamo mica fermati alla delibera sul regolamento Tarsu, qua abbiamo anche l'Imu , abbiamo anche le tariffe, quindi voglio dire, Presidente, ci sono una serie di cose. Poi senza voler parlare delle decine di emendamenti che solo al sottoscritto sono pervenute sul suo scranno, quindi ritengo che sia doveroso rimandare questa seduta anche perchè avremmo la fortuna, caro collega, di avere presente il sindaco se nel frattempo si sarà liberato delle problematiche che l'hanno visto stasera assente in questa aula. Grazie.

Presidente

Bene. Colleghi in aula, dobbiamo votare sulla proposta di rinvio. Intanto comunico al consiglio che sono arrivati, prima che io dichiarassi conclusa la discussione, altri tre emendamenti depositati dal collega Posca, saranno fotocopiati nel più breve tempo possibile e distribuiti a ciascuno di voi. Allora votiamo sulla proposta di rinvio avanzata dal collega Melchiorre. chi è favorevole al rinvio, alzi la mano. Sciacovelli Domenico, Monteleone, Finocchio, Melchiorre, Cea, Loiacono, Delle Fontane e Meleleo, Posca. Questi i favorevoli. Chi è contrario, alzi la mano. Non credo sia il caso di citarli, perchè tutto il centro Sinistra presente in aula, ad ogni buon conto, Martinelli, Campanelli, Durante, Santacroce, Marco Emiliano, Mariani, Bronzini, Fuiano, Petruzzelli, Maiorano, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, Laforgia, Bisceglie, De Carne, Mazzei, Pirro, Margiotta, Tomasicchio, Frivoli, Dammacco, Radogna, Sciacovelli Nicola. Questi i contrari. si astiene il Presidente. Altri astenuti? Bene. Quindi dei 36 presenti e votanti, 9 sono i favorevoli, 26 i contrari, 1 astenuto, cioè chi vi parla, quindi la proposta di rinvio è respinta.

Vi sono ulteriori colleghi iscritti a parlare? Collega Loiacono. Prima, collega Loiacono, abbia un attimo di pazienza. Intendo precisare che, anche perchè la richiesta di rinvio è stata respinta ma si

fondava sull'assenza, sulla possibilità che il Sindaco potesse replicare, allora ad ogni buon conto chiarisco anche agli assessori presenti che l'articolo 56 del vigente regolamento mi consente di poter autorizzare la replica solo all'assessore proponente o al Sindaco. Quindi nessun altro assessore potrà intervenire ovviamente, sarà il Direttore della ripartizione dott. Ficarella a dover fornire tecnicamente le risposte ai quesiti emersi. Prego, collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie, presidente. Cercherò di essere sintetico. Io non entrerò nei meandri tecnici del regolamento anche perchè è stato detto tanto, il collega Meleleo l'ha fatto in maniera egregia, però qualche spunto lo voglio riprendere. Il collega Meleleo prima diceva, e questo è un dato reale, è una constatazione più che altro, cioè noi quest'anno non abbiamo un forte impatto dal, punto di vista della elevazione e della pressione fiscale per quanto riguarda la Tares ex Tarsu, ma perchè, diceva prima Meleleo, il grosso è stato fatto negli anni precedenti e ha citato ben quattro deliberazioni di Giunta con le quali questa Amministrazione di centro Sinistra guidata dal Sindaco Emiliano ha elevato a più non posso negli anni passati quella che era la tassa sui rifiuti, quindi ci troveremo di fronte quest'anno ad uno scostamento in aumento di circa il 6- 7% se non vado errato, quindi comunque è un aumento del 6- 7 % che va ad incidere su una popolazione sempre più diretta verso la povertà specie, mi riferisco ai ceti medio bassi, e questa è una semplice constatazione dettata anche dalle normative nazionali. Quello che a me preoccupa è la qualità del servizio, è impossibile oggi che la città di Bari paghi 64 milioni di Euro circa all'Amiu per quel tipo di servizio che ci viene offerto. Guardate, prima Meleleo parlava della differenziata, ecco, su questo tema l'Amministrazione di centro sinistra insediatasi nel 2004 è partita con il piede giusto, però poi si è bloccata tant'è vero che rispetto a Japigia che fu la prima delle Circoscrizioni nelle quali fu istituita la raccolta differenziata, c'è stato qualche altro ambito territoriale di poco conto dal punto di vista della estensione e anche dal punto di vista anagrafico, parliamo di Catino, parliamo di Villaggio del Fanciullo – non ricordo bene – Villaggio del Fanciullo, del Lavoratore, ma nessuno mai, si è posto il problema di istituire la raccolta differenziata per esempio nelle ex frazioni, cara ass. Maugeri. E quando io le ho fatto vedere in via informale quella foto che ho ancora qui con me, che risale ad appena a due giorni fa e che rappresenta una situazione costante, e questo è un esempio, la faccio vedere la foto alla camera, che è simile quasi a quelle dei manifesti, rappresenta questa foto una situazione reale, non quella dei manifesti per i quali abbiamo subito, mi pare, una querela perchè si trattava di fotomontaggio a detta del Sindaco. Questa è verità. Io pregherei ed inviterei l'assessore Maugeri e il Sindaco di Bari e il Presidente dell'Amiu a recarsi, cito un posto ma ce ne sono tantissimi nelle periferie, parlo di quel punto che riguarda la scuola elementare Diaz di Carbonara, guardate ci troviamo a due metri dalla scalinata della scuola e abbiamo una situazione di degrado del genere. E allora quando parlo di differenziata, noi prima del centro destra, parlo di dieci anni fa, probabilmente non avevamo la propensione in questa direzione, ma ci rendiamo conto che la differenziata oggi è diventata uno dei pochi strumenti secondo cui si può migliorare la situazione. Vi faccio un esempio, prima Cea parlava di località turistiche. Bene, nella località turistica marina dove io trascorro le ferie sino all'anno scorso c'era una situazione simile a quella di Napoli o quasi e parlo di una frazione marina del Comune di Fasano. Questa è stata istituita la differenziata, io sono rimasto sorpreso dalla efficienza e dalla efficacia di quel metodo. Sono rimasto sorpreso dalla efficienza e da quella efficacia di quel metodo. Bene. Ritornando alle periferie, qualcuno mi deve dire cosa ha impedito a questa Amministrazione di estendere l'istituzione della differenziata, ci sono delle zone, faccio sempre l'esempio di Carbonara perchè è il territorio in cui vivo e quindi quotidianamente vedo quella realtà, ma ci sono situazioni simili tipo Ceglie, Palese, Santo Spirito, è inconcepibile, l'ass. Maugeri va via perchè è infastidita.. allora ascolti, ascolti, allora ascolti, ass. Maugeri, impari ad ascoltare! Mi risponda per iscritto, se vuole, sono a sua completa disposizione. E che significa, un assessore non può rispondere e se ne va? Potrei anche dire delle corbellerie ma in mezzo a queste corbellerie ci può essere una cosa giusta, e credo che abbia l'obbligo di ascoltare

e di recepire l'assessore Maugeri. E dicevo, è mai concepibile che a due metri di distanza dall'ingresso principale di una scuola frequentata da bambini della scuola elementare e nei pressi di una ludoteca dove vanno bambini ancora più piccoli ci sia un immondezzaio incredibile come quello riportato dalla foto? E' questo il servizio della grande città di Bari che offre il Sindaco Emiliano a fronte di 65 milioni di Euro? E allora cominciamo a ragionare, perchè si è fermata la differenziata solo in quegli ambiti? Perchè per esempio a Carbonara o ad altre zone simili tipo Ceglie, Santo Spirito-Palese, questo metodo di raccolta non è stato istituito? Si parla di risparmi nelle zone in cui viene fatta la differenziata, e perchè Japigia deve avere il 10%? Perchè gli è stata data quella possibilità? E perchè non estendere questa possibilità anche alle altre realtà territoriali. Allora io immagino e vedo, questa è una constatazione. Si installano due cassonetti in quel posto cui prima facevo riferimento che sono il punto di conferimento di una intera zona composta da strade anguste dove non può essere posizionato il cassonetto, ma certamente sono strade che consentono il passaggio ad autocarri di piccola dimensione per la raccolta Porta a porta, perchè questo non si fa, è chiaro poi ed evidente che la gente, la donna, la signora, il ragazzo, il padre di famiglia, l'anziano si reca al posto di conferimento, trova i due cassonetti a fronte di 5 mila abitanti, due cassonetti, e che cosa succede? Trova i cassonetti stracolmi. Cosa deve fare il cittadino? La butta per terra, ecco che si crea quella situazione. È chiaro anche che c'è una certa parte di inciviltà da parte di molti cittadini, ma non dobbiamo dare l'alibi noi a questi cittadini, dei 65 milioni il servizio deve funzionare, non è possibile, inconcepibile, oggi nel 2013 avere una situazione di quel tipo, e non so Loseto, cons. Campanelli, ma credo che stiamo lì. E provate ad immaginare, a percorrere le strade vicinali di quelle zone periferiche, perchè noi guardiamo al centro, al murattiano e diciamo che la situazione è più o meno stabile, può andare, o potrebbe andare, ma se paragoniamo questa realtà a quella, stiamo in un altro mondo. Provate a percorrere le strade di campagna, ci sono rifiuti dappertutto, ma perchè? C'è anche l'incentivo " diamo l'alibi" ai cittadini di essere ancora più incivili perchè magari mettono il sacchetto in macchina o i materiali da fabbricato e vengono conferiti in maniera irregolare quindi io sotto questo aspetto vorrei che la città evolvesse dal punto di vista igienico ambientale, non mi soffermo tanto sulle tariffe perchè sono convinto che pur con questa notevole pressione fiscale se il cittadino si trova di fronte ad un servizio fatto bene che renda la città pulita è anche contento di pagare le tasse, ma noi non solo paghiamo tanto ma abbiamo un servizio del tutto scadente. Io dal punto di vista politico il mio intervento l'ho concluso se non facendo riferimento così non intervengo successivamente ad un emendamento presentato che riguarda le case stagionali, e mi riferisco.. - stagionali - all'articolo 15 e all'articolo 23 del regolamento quando parliamo di utenze domestiche per case secondarie- cioè noi sappiamo che Bari è una città turistica perchè certamente non ci sono le colline ma c'è il mare e allora si dà il caso che un cittadino sia proprietario della residenza effettiva in città o fuori anche città in un altro Comune, ma che abbia in una delle zone marine di Bari una seconda casa, un appartamentino, quello che vogliamo, qual è la ragione per la quale deve pagare l'intero anno visto che si tratta di mare quando sappiamo che la casa se proprio è amante al 100% del mare al massimo ci andrà 4 – 5 mesi, 6 mesi, invece no, a Bari a differenza di altri Comuni, di altri Comuni che hanno pure le case estive si paga il 100% ridotto del 20%, io ritengo che sia equo far pagare il 50% che equivale poi ad un semestre, perchè chi di noi ha la casa al mare e va oltre Maggio, Luglio, Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre, non penso che vadano, naturalmente la situazione deve essere certificata dal punto di vista anagrafico per quanto riguarda la residenza principale, questo è ovvio. Quindi io chiedo al consiglio comunale che venga accolta questa istanza. Grazie.

Presidente

Io non ho nessun altro iscritto a parlare. Chiedo, vi sono interventi? Chiusa la discussione. Stanno distribuendo ulteriori tre emendamenti depositati al banco della presidenza a firma del collega Vice Presidente Posca. È ammessa quindi una replica in senso strettamente tecnico del Dott. Ficarella che io mi auguro esaustiva ma nello stesso tempo però stringata. Prego, dott. Ficarella.

Dott. Ficarella

Grazie, Presidente. Vado con ordine di intervento, poi ovviamente ci sono stati gli interventi che si integravano l'uno con l'altro. Per quanto riguarda il cons. Tomasicchio, chiedeva i criteri e le modalità per le riduzioni tariffarie previste nel regolamento ai sensi dell'articolo 25 e successivi, e come ho avuto modo anche di dirle prima, poc'anzi, noi siamo partiti da alcune simulazioni previste sul sito dell'Inps con il quale appunto abbiamo avuto la possibilità di predisporre una serie di simulazioni ai fini calcoli Isee, e quindi aggancio anche all'intervento che ha fatto il cons. De Santis successivamente, esiste un obbligo normativo previsto dal decreto Monti, il famoso salva Italia dove a partire da quest'anno e per la verità nel decreto stesso era prevista una rivisitazione del modello Isee già per l'anno scorso, ancora non è uscita, ad ogni modo nel decreto è previsto che necessariamente per tutte le agevolazioni in campo di tributi c'è l'obbligo di prendere come punto di riferimento il modello Isee e non più ahimè, dico ahimè perchè nel regolamento Tarsu che da oggi non sarà, credo, più vigente, e noi tutti i tipi di agevolazioni e le sanzioni le davamo riferiti ai redditi imponibili e quindi abbiamo già tutti dei sistemi informatici per fare tutti gli incroci possibili e immaginabili grazie ai quali siamo arrivati agli obiettivi della lotta alla evasione poc'anzi evidenziata dal Sindaco. Quindi purtroppo siamo costretti nostro malgrado a rivedere il tutto e a ripartire da zero perchè è un obbligo previsto dalla norma. Comunque ad ogni modo, e mi rifaccio anche all'intervento del cons. Cea per capire il perchè non abbiamo previsto ad esempio le esenzioni per le giovani coppie il dubbio che poneva, legittimo, lei, al differenza del valore ai fini Irpef degli ultra 80enni, 10 mila Euro di reddito Isee rispetto ai 40 mila Euro del nucleo familiare però degli ultra 80enni, e noi sempre in questa attività di simulazione fatta in alcune giornate abbiamo verificato che non aveva più senso prevedere l'abbattimento, la agevolazione o l'esenzione totale anche se come era previsto nel regolamento vigente Tarsu per soli due annualità in favore delle giovani coppie, così con il regolamento ipotizzato con questa stesura che è sottoposta alla vostra attenzione noi ci agganciamo al modello ISEE. Va da sè che, poichè il modello ISEE viene elaborato tenuto conto di una serie di componenti, una delle componenti è proprio il numero del nucleo familiare e quindi dei soggetti che compongono il nucleo familiare, ma ci sono anche altri componenti di natura finanziaria e quindi il reddito sostanzialmente dei componenti del nucleo familiare, patrimoniale, il numero degli immobili delle proprietà a loro disposizione, il fatto che loro pagano, i portatori di handicap ect., tutto questo serve per concorrere alla formazione del reddito Isee che è evidente che più il numero dei componenti sale, il reddito si abbassa. Ora è chiaro che le giovani coppie nel momento in cui sono solo di due unità ma per esempio sono in fitto, non hanno una casa di proprietà, perchè quello che incide per il reddito Isee sono le case di proprietà soprattutto con una rendita catastale elevata. Allora è evidente che comunque vengono agevolate e vengono agevolate a differenza di come era con il regolamento Tarsu finchè non cambia la propria situazione reddituale patrimoniale e quant'altro, quindi per assurdo questa ipotesi è migliorativa rispetto a quella della Tarsu che, ribadisco, era limitata a due annualità, adesso potrebbe essere per sempre finchè non cambiano le loro situazioni reddituali patrimoniali e finanziari e quant'altro. Giustamente il cons. Cea faceva riferimento al regolamento previsto dal Ministero, io per primo ho confermato, il Ministero ha adottato queste linee guida tra l'altro finanziate, e questo lasciatemi dire una cosa abbastanza assurda, finanziate con dei fondi comunitari che a loro volta avevano un vincolo di destinazione per l'obiettivo convergenza cioè per le aree del Mezzogiorno, invece è un regolamento che serve tutta l'Italia fatto da un gruppo di lavoro di professori tra i migliori di Italia e quindi mi sembrava logico e doveroso oltre che previsto dallo stesso Ministero di seguirlo non in obbligo di legge però viene dato un consiglio per seguirlo e noi ovviamente abbiamo fatto, ci siamo tenuti a questo. Però è pur veri che abbiamo introdotto una serie di novità che vengono cucite sulla base di quelle che sono le nostre esigenze del territorio e sono anche orgoglioso di dirlo, abbiamo previsto anche una serie di elementi innovativi che effettivamente in altri regolamenti non ci sono, uno di questi è appunto la modalità di riconoscimento delle esenzioni utilizzando non solo la

certificazione o meglio, la documentazione che ci viene fornita dai Caf convenzionati ma le modalità di questo perchè abbiamo fatto, lo dico, di necessità virtù. Purtroppo siamo un ufficio dove le risorse umane scarseggiano ogni giorno di più quindi dobbiamo puntare sugli strumenti informatici di ausilio che ci vengono di ausilio e di aiuto, motivo per cui abbiamo previsto in questo regolamento, ribadisco per la prima volta in assoluto, la possibilità di convenzionarci con dei Caf, il cittadino tra l'altro ha un duplice vantaggio, non deve andare la prima al Caf per richiedere il certificato o l'auto certificato che viene compilato dal Caf, e poi venire all'Ufficio tributi per consegnare il certificato e quindi l'attestazione del Caf e la dichiarazione per ottenere l'esenzione della Tares. No, in una unica volta il cittadino risolve il problema, il duplice problema andando semplicemente dal Caf. In questa maniera il cittadino, recandosi dal Caf, il Caf lo aiuta nella predisposizione della certificazione della attestazione ed è il Caf stesso che trasmette ai sensi del Cad, del codice dell'amministrazione digitale, essendone in possesso di smart card, mediante firma digitale sottoscrive la dichiarazione su delega del cittadino che ci arriva come dato informatico nel Portale. Ovviamente il cittadino guadagna in termini di tempo, anzichè, ribadisco, andare una volta al Caf e poi all'ufficio tributi, in una unica andata risolve il problema, il duplice problema. Per quanto riguarda noi, ovviamente ci guadagniamo in termini di tempo, di risorse umane e anche di inserimento di database che non viene fatto, viene fatto dal Caf nel momento in cui ci arriva il dato, noi quel dato immediatamente lo andiamo poi a controllare perchè abbiamo già un nostro applicativo destinato alla verifica immediata, oserei dire, online di quelli che sono i dati che ci arrivano e quindi rispondo ai dubbi legittimi del consigliere Tomasicchio perchè effettivamente è vero, ci sono molti certificati Isee, documentazioni che vengono rilasciati un buona o cattiva fede che tra l'altro comportano delle conseguenze penali che lei, cons. Cea, potrà benissimo comprendere perché sono autocertificazioni a tutti gli effetti false, e quindi in questa maniera noi siamo in grado di controllarli tutti perchè incrociando tutte le nostre 23 banche dati ad oggi a disposizione abbiamo la possibilità di verificare la situazione reddituale, patrimoniale, la presenza del nucleo dei componenti con l'anagrafe e quant'altro e quindi posiamo scoprire immediatamente colui che ha dichiarato il falso o meno. E poi ci tutta una serie di altri elementi previsti già nel regolamento Tarsu che abbiamo replicato in questo della Tares, faccio riferimento ad esempio alle agevolazioni che abbiamo previsto per le utenze commerciali, introdotte l'anno scorso ricorderete, ritengo che abbiano avuto un discreto successo, ci sono state domande per complessive 2 milioni di Euro di esenzioni riconosciute, di agevolazioni riconosciute per tutti gli operatori commerciali che sono stati particolarmente bravi nel fare della raccolta differenziata rispetto ai target previsti l'anno scorso per il regolamento Tarsu che ricordo erano leggermente superiori rispetto a questi qui. Ora noi ci attendiamo che, essendo il secondo anno probabilmente con una maggiore pubblicità gli operatori commerciali potranno avere una ulteriore chance, uno, per fare una raccolta differenziata che comunque è interesse dell'ente, è interesse anche perchè ovviamente si vedono una scontistica, una riduzione tariffaria del proprio tributo da pagare. Due, ci guadagna ovviamente l'ambiente tutto perchè ovviamente è rifiuto che viene valorizzato invece di essere portato in discarica. E su questo per quanto le tariffe che vengono fuori dal lavoro effettuato dall'ufficio vorrei evidenziare in particolar modo per quanto riguarda le utenze commerciali, rispondo al cons. Margiotta innanzitutto, purtroppo la legge impone le modalità di elaborazione di queste tariffe. Mentre per le utenze abitative, noi abbiamo a differenza della Tarsu che era solo legata ai metri quadri di un immobile, con la Tares, oltre alla dimensione degli immobili, entra un altro componente che è quella del nucleo familiare tenuto conto che oltre al nucleo familiare poi ci sono dei coobbligati che hanno la residenza in quell'immobile . sostanzialmente secondo il principio di " chi inquina, paga" si va a verificare effettivamente in quell'immobile quante persone ci sono nel corso dell'anno a prescindere o meno che facciano nucleo familiare valido ai fini dell'anagrafe. Per le utenze commerciali ci dobbiamo attenere ai rigidi binari previsti dalla normativa che sono quelli delle capacità produttive potenziali suddivise per settori di categorie, sono 30 settori di categorie che sostanzialmente sono molto simili a quelli Ateco che utilizzano le Camere di commercio. Non è possibile legare altro sistema di misurazione di tassazione quale è quella che consigliava, proponeva

il consigliere Margiotta a reddito perchè si paga, la Tares è fondata sul principio comunitario sancito appunto dalla normativa di Bruxelles, si paga sulla base di ciò che produci. Non ha a nulla a che vedere il reddito, l'azienda o è decotta sotto il profilo finanziario o ha difficoltà gestionali, o quant'altro, esiste la normativa di riferimento che è il decreto Ronchi che stabilisce per quelle categorie i minimi e i massimi. Il Comune non può andare al di sotto di quel minimo o al di sopra di quel massimo altrimenti deve motivare seriamente con delle analisi puntuali, precise e con dei campionamenti fatti in maniera statistica dall'Amiu per andare in deroga. Su questo vorrei evidenziare che su 30 categorie commerciali, 30, solo 5 vengono toccate da un aumento in percentuale rispetto alla Tarsu, gli alberghi con il ristorante che pagano il 3% in più rispetto alla Tarsu, gli artigiani che pagano il 37% in più rispetto alla Tarsu, le carrozzerie il 5%, l'ortofrutta il 23%, e banchi mercati il 55% . E ricordo che gli altri 25 pagano tutti meno rispetto alla Tarsu, con delle punte di eccellenza quali ad esempio i concessionari dove si arriva a pagare il 70% in meno rispetto alla Tarsu. Quindi voi siete sovrani, però andare a ridurre da 1000 metri quadri a 500 a gente che paga il 70% in meno francamente mi sembra un pò eccessivo. Detto ciò vorrei evidenziare una ricerca effettuata da Confartigianato. Confartigianato rileva su scala nazionale come media nazionale aumenti del 301% per le categorie di ortofrutta, pescherie, pizze al taglio e fiori, vari è il 23%. Pasticcerie e bar caffè 181% in più, Bari è l'1, 58% in meno, non più 181, l'1, 58% in meno. I produttori di pane e pasta, 93% in più, Bari 35% in meno. Quindi questi sono gli orientamenti per come si è arrivato alla distribuzione delle tariffe che, ribadisco, hanno portato a questi risultati come ha indicato poc'anzi il Sindaco, a parte una serie di simulazioni elaborate nel corso delle giornate, grazie anche alla lotta alla evasione negli ultimi due anni che ha portato un incremento sugli attuali 4 milioni e 800 mila metri quadri iscritti al ruolo, conosciuti ai nostri elenchi Tares, ha portato 1 milione e 800 mila metri quadri in più rispetto a quelli che erano censiti nelle nostre banche dati. Arrivo a quello che evidenziava il cons. Meleleo in merito al piano finanziario e alla quantificazione dei costi e il perchè appunto c'è questa differenza rispetto al costo del servizio fino ad oggi, fino all'anno scorso, sostenuto dall'Amiu. L'unica differenza, considerato il fatto che il costo del servizio come ha evidenziato lo stesso cons. Meleleo, è pressochè identico, così come giustamente lui diceva, l'Amiu adesso aveva l'obbligo di dire, perchè è previsto nella norma e nelle linee guida, quello che è il costo complessivo finanziario per tutto l'anno che è circa 63 milioni di Euro ai quali vanno aggiunti 1 milione e mezzo circa di costi amministrativi gestionali. Questo è l'elemento di novità rispetto alla Tarsu, è l'unica differenza sostanzialmente per cui se non ci fosse stato questo elemento di novità che peraltro molti Comuni aggiungono anche a livello Tarsu, noi non l'abbiamo mai fatto, però le linee guida e la normativa prevede espressamente che ai fini Tares va considerato quelli che sono i costi amministrativi per la gestione del tributo che si parla di personale che ad hoc lavora in materia di Tares, i costi di posterizzazione degli inviti, avvisi di accertamento e quant'altro, quelli che sono i costi per la tenuta degli applicativi informatici che ovviamente si occupano del tributo e quant'altro. Quindi questo è l'unico elemento di novità, per il resto insomma siamo in linea con le annualità pregresse in termini di costi. Per quanto riguarda quello che evidenziava il cons. Loiacono in merito alla possibilità di dare all'ex frazioni giustamente, la possibilità di ottenere il contributo previsto per le agevolazioni tariffarie previsto nel regolamento, che ricordo essere, anche questo è un elemento innovativo rispetto al regolamento fac-simile e stabilito dal ministero, il Comune ha previsto una agevolazione per la raccolta differenziata che non solo è per gli operatori commerciali ma è anche per le utenze abitative, bisogna arrivare ad un limite mimino di 550 chili annui per nucleo familiare. Da analisi dell'amiu abbiamo inserito questi numeri non così ma sulla base di dati statistici storici rilevabili dalla contabilità, nucleo familiare, considerato il fatto che da analisi storiche dell'Amiu si produce di media un chilo e 600 a persona per cui ci dovremmo essere in questo range. E ovviamente anche io mi sono posto il problema abitando in una frazione, ex frazione, e ho capito i centri di raccolta sono sparsi, non sono capillari in tutta la città. Come si fa? allora nel piano finanziario è stato previsto come costo e infatti l'Amiu l'ha già acquistato, una serie di isole mobili, mi riferiscono il nome, Igenio, che danno la possibilità di raccogliere qualsiasi tipo di rifiuti compreso anche gli oli

esausti e le batterie, quindi a delle giornate che ovviamente saranno calendarizzate e rese note se eventualmente sarà approvato il regolamento in questa maniera, tutti quanti avranno la possibilità di conferire giornalmente il rifiuto da differenziare, parlo ovviamente d utenze abitative. Con l'unico obbligo rispetto ad oggi, perchè il servizio è già attivo, ma sui centri di raccolta fissi. L'unica differenza è che bisogna inserire il codice fiscale per identificare ovviamente l'utente che deve essere iscritto ai ruoli Tares per godere di questa agevolazione. Infine per quanto riguarda i rilievi avanzati dal cons. Posca, e condivido le difficoltà finanziarie delle aziende, io per primo credo nell'ultima delibera sottoposta alla vostra attenzione che è quella delle rateizzazioni, io per primo ho fatto un passo indietro rispetto a quanto io stesso ho proposto un anno fa in questa aula e voi avete approvato in merito appunto alla fideiussione bancaria da erogare subordinandola alla eventuale concessione di rateizzazioni, mi rendo conto in prima persona stando al front office con i cittadini e con le imprese di che cosa vuol dire oggi avere una impresa, gestirla e ottenere credito dalla banche, costa sempre di più ed è diventato praticamente impossibile. Quindi noi siamo, io per prima ma anche la parte politica ci siamo fatti carico di questo problema e quindi stiamo venendo incontro anche sotto forma di rateizzazioni per il pagamento di tributo perchè poi tra l'altro sarebbe ancora più stringente incrementare di ulteriori balzelli queste attività perchè porterebbero a riscossioni equative di dubbia difficoltà di raggiungimento di obiettivi. Rispondo alle richieste specifiche, cons. Posca, del perché del 40% del laboratori e del 30% delle aziende di trasporto e logistica riviene anche qui da analisi fatte considerando il fatto che già il regolamento Tarsu prevedeva questo tipo di agevolazioni per i laboratori, non li prevedeva per le aziende di trasporto e di logistica, era un vuoto normativo che stiamo cercando di colmare, se siete d'accordo, in questa stesura perchè purtroppo ho scoperto sulla attività svolta quotidianamente in ufficio, le aziende di imballaggio e ci sono state anche dei contenziosi tuttora in corso da questo punto di vista, le aziende di trasporto e di logistica producono imballaggi secondari e terziari e quindi in questo caso è doveroso riconoscere loro una percentuale di scontistica laddove come in questo caso non esiste una identificazione di aree dove si producono in maniera puntuale e precisa questi rifiuto, ma viene riconosciuto questa scontistica su tutta l'area perchè promiscuamente si produce questo tipo di rifiuto speciale e rifiuto urbano, assimilato. Per quanto riguarda, sempre il cons. Posca proponeva la raccolta di condominio per la differenziazione delle utenze abitative, io sinceramente non credo che ci sia differenza tra raccolta di condominio e raccolta ad personam nei centri di raccolta, tenuto conto che noi dobbiamo identificare non il condominio ma dobbiamo identificare il contribuente, quindi fermo restando ovviamente i costi che aumenterebbero nella raccolta, sarebbe una specie di raccolta porta a porta, noi dobbiamo identificare il contribuente, per questo abbiamo già previsto che per riconoscere come per le imprese, noi gli abbiamo riconosciuto l'anno scorso e l'abbiamo previsto anche quest'anno, la riduzione tariffaria, se tu impresa mi presenti i documenti necessari per attestare che hai prodotto quei margini di raccolta differenziata. Lo stesso vale per le utenze abitative, deve essere ad personam, non può essere condominiale, farei fatica a monitorare il rifiuto di quant'altro. E comunque il principio fondamentalmente è lo stesso. Credo che sia tutto, devo rispondere al cons. Bronzini, che effettivamente mi chiedeva se la manovra deve avere, come si suol dire in gergo tecnico un saldo zero o meno, effettivamente è così, la manovra finanziata, la manovra tributaria per il 2013 deve avere un salto zero per due motivi, il primo, perchè la delibera successiva a questa del regolamento del piano finanziario prevede un totale investimenti che, come dicevo poc'anzi, deriva dal contratto di servizio Amiu più i costi amministrativi di gestione, e deve avere delle coperture finanziarie certe, assicurate in parte dalla collettività dei contribuenti e quindi dal gettito Tares e in altra parte dal civico bilancio perchè ovviamente tutte le riduzioni tariffarie e le agevolazioni vengono coperte con civico bilancio ipotizzato al momento per 4 milioni di Euro e ovviamente eventuali presenze di modifiche di quello che è l'impianto normativo comportano degli aumenti o delle diminuzioni di gettito che ovviamente riflettono negativamente o positivamente sulla manovra tributaria.

Presidente

Grazie. Bene, Cea, ora apriamo al fase degli emendamenti e lei avrà certamente la possibilità di intervenire più di una volta, però ormai la discussione generale è stata dichiarata conclusa. Signori, ci aspettano varie ore di lavoro ancora, allora cerchiamo di sopportarci e supportarci vicendevolmente. Gli emendamenti depositati sono ben 8, il primo di questi è un emendamento tecnico, vi è stata fornita copia, ora chiedo, è il caso che il dott. Ficarella lo illustri o lo diamo per letto. Lo diamo per letto. Bene. Sull'emendamento, I° emendamento, l'emendamento tecnico, ecco, lo possiamo dare per letto. Vi sono interventi? Collega Cea. Bene. Allora il I emendamento,.. vi prego di comunicare alla presidenza se vi è una sostanziale e formale intenzione di seguire la seduta, così acceleriamo nel rispetto delle regole e ne faremmo forse a meno, ma non possiamo.. allora c'è qualche intervento sul I° emendamento? Bene. Discussione chiusa. Colleghi in aula, s vota sul I° emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. È quello tecnico. Grazie. Vi sono voti contrari? Nessuno. Voti contrari? nessuno. Astenuti? nessuno. Approvato alla unanimità.

Con 36 voti a favore. Grazie.

Emendamento numero 2, porta una serie di firme, il primo firmatario è Tomasicchio. Intende illustrarlo o lo diamo per letto? Prego, collega Tomasicchio.

Cons. Tomasicchio

Credo che come qualsiasi ...

Presidente

No, collega Tomasicchio, visto che è contrassegnato dal foglio numero 2 ma in realtà gli emendamenti sono ben due, lei illustri il primo dei due, poi illustrerà il secondo.

Cons. Tomasicchio

Sì, l'unica cosa, volevo chiedere anche al segretario, siccome i due emendamenti più o meno sono anche propedeutici e suppongo che debba essere espresso, sia stato espresso un parere di massima da parte dei Dirigenti, credo che sia possibile chiedere anche una approvazione dei due emendamenti se fosse possibile.

Presidente

Grazie. Allora dò lettura, prego, collega Cea.

Cons. Cea

Presidente, prima di andare avanti con gli emendamenti chiedo al segretario generale, ma segretario, lei non ritiene che sia necessaria la presenza anche dei Revisori dei conti, sugli emendamenti no, che riguardano la parte contabile e finanziaria assolutamente non c'è bisogno dei revisori dei conti. Prego?

Segretario generale

Mai abbiamo acquisito noi il parere dei Revisori sugli emendamenti che riguardano i regolamenti. Mai, non è adesso, non è mai successo.

Cons. Cea

Sì, ma voglio capire, noi prima di discutere..

Segretario generale

No, perché quello che lei chiede è esattamente il contenuto dei pareri cioè gli emendamenti saranno ammissibili se si compensano per cui la manovra complessiva è sempre a costo zero, questo è un presupposto fondamentale che sta nei pareri.

Cons. Cea

Bene, segretario, lei sta anticipando quello che io le volevo dire. detto questo, noi stiamo discutendo degli emendamenti, ma di che cosa discutiamo ove mai il direttore dovesse dire che c'è questo squilibrio? Allora parliamone prima. Che senso ha che parliamo di emendamenti in assoluto, sono 20 emendamenti quando magari abbiamo dei problemi..

Presidente

Bene. Colgo il suggerimento che condivido. Allora prima di illustrare l'emendamento che in questo caso peraltro sarebbe stato già dato per illustrato, dott. Ficarella, per quanto riguarda i due emendamenti contenuti nel foglio numero 2, io la prego di esprimere i rispettivi pareri di regolarità tecnica.

Dott. Ficarella

Sì, grazie, presidente. Per quanto riguarda il I° emendamento, è evidente che in questo caso c'è un beneficio per la manovra e di conseguenza per il bilancio perchè si tratta sostanzialmente di una riduzione di quelli che sono i redditi minimi ai fini Isee da calcolare per garantire le esenzioni per determinate fasce di categorie, quindi ovviamente il mio parere da questo punto di vista meramente tecnico è favorevole. Di conseguenza, passando al 2° emendamento mi si chiede di erogare per quanti possano essere le realizzazioni di opere pubbliche che francamente in questa sede oggi per una durata di oltre 180, 183 giorni, non saprei stimare. Primo. Secondo, parliamo comunque di attività commerciali ricadenti nel raggio di 200 metri quadri, di 200 metri, di conseguenza io accettare un emendamento di questo tipo con una riduzione del 40% mi sembra non solo inopportuna, difficile da stabilire in questo momento ....

Presidente

No, facciamo terminare il parere, poi interviene..

Cons. Cea

No, direttore, voglio capire, noi dal direttore dobbiamo aspettarci risposte tecniche..

Presidente

Tecniche, parere di regolarità tecnica..

Dott. Ficarella

Vorrei spiegare se è possibile, il motivo. Per quanto mi riguarda, il parere favorevole innanzitutto limitatamente alla riduzione nella misura del 15% . stavo dicendo prima, oggi non sono in grado di stabilire se riusciamo ad arrivare al 40%. Al 15 sicuramente è possibile per cui subordino la approvazione del primo emendamento a salvaguardia dell'equilibrio del civico bilancio.

Presidente

Francamente almeno a me risulta di difficile comprensione. Ora mi spiego. Sì, ora lo apriamo il dibattito, stiamo ancora nella fase cioè mi chiedete di discutere prima le questioni tecniche e poi, no, apriremo il dibattito. Semplicemente voglio precisare che gli emendamenti non possono essere modificati, dott. Ficarella, nella loro stesura, ecco, per cui considerato che non può essere più modificato, la prego di rimodulare il suo parere alla luce di quanto le sto dicendo.

Dott. Ficarella

Allora il parere è ovviamente sfavorevole perchè il 40% oggi non sono in grado di farlo.

Presidente

Bene. Grazie. Allora si apre il dibattito sul I° di questi emendamenti dove, se mi è parso di cogliere il suo intervento, il parere è favorevole. Collega Tomasicchio, lei ha esaurito la sua relazione. Ora ci ripensa.. ma che dichiarazione? Ora dobbiamo aprire il dibattito, lei ha illustrato richiamandosi al testo, il testo lo leggo io, nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27, esenzioni, si propone di modificare il punto 3 sostituendo " valore Isee di Euro 4 mila con valore Isee di Euro 3500". Il punto 4, sostituendo il valore Isee di 10 mila Euro con valore Isee di Euro 7,500" , nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27, riduzioni, di propone di modificare il valore Isee di Euro 7000 con valore Isee Euro 5000." Ha chiesto di intervenire nell'ordine, Bronzini, Loiacono, Cea. Prego, Bronzini, poi Loiacono e Cea.

Cons. Bronzini

Io credo .. scusate, un pò d'ordine. Chiedo scusa ma è un momento delicato dove dobbiamo poi avere le idee chiare su quello che andiamo a votare. Il cons. Tomasicchio mi è sembrato- scusami, Angelo, se non ho capito male, che nel momento in cui ha presentato questo emendamento 2 che in realtà consta di un 2 A e un 2 B, ha anche dato come lettura, ha usato un termine di propedeuticità, diciamo, di relatività tra i due emendamenti, tant'è vero che ipotizzava di proporle a blocco unico perchè di fatto da quello che possiamo leggere, noi abbiamo sull'emendamento 2- 1° 2 A, letto in questi termini, un parere positivo da parte degli uffici perchè di fatto, usando un termine forse un pò, poco aulico, si metta a parte civile perchè sicuramente è una modifica delle soglie che di sicuro incrementa le entrate per l'Amministrazione. Naturalmente questo avrebbe avuto senso, nella logica del..

Presidente

No, collega tomasicchio, forse sì, ma non possiamo ingenerare confusione. Prego.

Cons. Bronzini

Voglio terminare dicendo che a mio avviso alla luce anche del parere sfavorevole sul secondo emendamento perchè di fatto mi sia permesso, ma questo non per certo mettere in difficoltà gli uffici, dato che abbiamo parlato di saldo zero e non vogliamo rimanere nell'ambito dei sentimenti, noi dovremmo quantificare sia la maggiore entrata che a questo punto io non mi sentirei di sostenere perchè la dovrei poi andare a bilanciare su un'altra voce, se qui mi entra di più naturalmente a saldo zero posso immaginare che si vada a sollecitare qualche interesse, qualche interesse legittimo. Cioè qualche idea su dove andare a ridurre le entrate, sempre per il saldo zero. Il discorso del sub emendamento 15- 40 , chiedo scusa ma credo che in questa sede non è la percentuale 15 p 40 che può andar bene, quanto corrisponde il 15 e 40? E qui nessuno di noi lo può sapere, per cui sotto questo aspetto io ribadisco quello che avevo detto nell'intervento, gli emendamenti devono conservare un principio, saldo totale zero. Se prendo di qua, se tolgo di qua, metto qua, saldo zero. Ma quanto prendo di qua posso dare di là. Se non so quanto prendo o quanto tolgo, in termini di Euro e non di percentuali, credo che sia impossibile e rischieremmo di mettere in difficoltà strumentale anche gli uffici.

Presidente

Prima di concedere la parola a Loiacono e Cea, peraltro mia sia consentito, sarà la quinta volta che invito il consiglio, in presenza di proposte di deliberazione di carattere tecnico in senso lato in qualche modo a far verificare la regolarità tecnica degli emendamenti che il nostro regolamento consente di presentare in aula, prima dagli uffici competenti, è evidente che su questioni di carattere tecnico rischiamo di incorrere in errore che non ci possiamo permettere, questo non in riferimento a questo emendamento, alla generalità degli emendamenti che impattano su proposte di deliberazioni delicate. Prego, collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie, presidente. È del tutto evidente la difficoltà del dirigente di quantificare le minori entrate, penso ai cantieri, cioè sarebbe possibile una analisi se confrontata con l'annualità 2014 del piano delle opere pubbliche, cioè il Dirigente d intesa con il Dirigente dei lavori pubblici, dovrebbe fare una analisi tecnica su quali sono i cantieri di cui si prevede la apertura per l'anno prossimo, perchè altrimenti stiamo parlando di aria fritta, quindi capisco la difficoltà del Dirigente nel dare il parere su questo emendamento. Grazie.

Cons. Cea

Grazie Presidente. Io voglio anticipare, chiaramente in maniera convinta che non possiamo votare a favore del I° emendamento per un semplice motivo, perchè con il I° emendamento, perchè io vorrei che anche chi ci sta ascoltando capisse di cosa stiamo parlando perchè nel momento in cui diciamo, un emendamento, si dà per letto, chi ci ascolta non sa di cosa parliamo, con il primo emendamento è stato chiesto di ridurre l'esenzione ai fini ISEE che l'Amministrazione nel regolamento aveva indicato nella misura di 4mila Euro per le famiglie "il nucleo familiare il cui appunto valore Isee complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di 4 mila euro, a condizione che nessuno dei suoi componenti sia proprietario di altre abitazioni, si chiede di ridurlo da 4 mila a 3500", cioè in buona sostanza si dice che le famiglie che hanno un reddito che secondo la Giunta,

l'Amministrazione, era stato indicato in Euro 4 mila ai fini Isee, che poi tradotto in termini concreti, magari sarà pari a 8, a 9, a 10 mila Euro, da 4 mila si è ridotto ulteriormente a 3500. cioè che cosa si vuole dire? Che le famiglie che avranno la possibilità di accedere alla esenzione sono minori rispetto a quelle che sono previste nel regolamento. Allora noi non ce la sentiamo di votare un emendamento che riduce addirittura l'ambito di applicazione di esenzione. Ma come? E ne parlerò dopo, proprio a riproposito di questo intervento, noi abbiamo fatto un emendamento per aumentare il valore ISEE proprio in considerazione della povertà dilagante che sta in città e noi restringiamo il bacino di utenza? Ma noi non ci stiamo proprio a questo massacro sociale che non può vederci coprotagonista o addirittura concorrenti quindi portarci questo scrupolo di concorso nella riduzione dell'abbattimento. Altrettanto vale ovviamente perchè va detto che... scusi, Presidente, può chiedere un pò di ordine nell'aula consiliare?

Presidente

Abbiate pazienza. Prego.

Cons. Cea

Altrettanto, perchè stavo cercando di far capire alla città di che cosa stiamo parlando. Allora bisogna sapere che il secondo emendamento almeno noi siamo d'accordo a votarlo contro, la seconda parte del I° perchè si dice, sempre con riferimento al reddito, al valore Isee, cioè ad un determinato reddito per gli ultra 80enni, si dice che mentre il regolamento è previsto in Euro 10 mila, lo si debba ridurre a 7.500. allora, e qui mi riallaccio a quello che ho detto nel mio intervento. Ma come, con la Tarsu si prevedevano 40 mila Euro, il dott. Ficarella non ha potuto darmi indicazioni e non mi ha potuto rasserenare sul fatto che indicando in 10 mila Euro... scusa, ass. Maugeri, se ha bisogno di parlare, vada fuori! - allora non mi ha saputo rasserenare sul fatto che i 10 mila euro corrospondono ai 40 mila Euro che era stato previsto per la Tarsu, si chiede oggi addirittura che gli ultra 80enni debbano vedere questo beneficio ridotto dai 10 mila Euro, valore ISEE che per ipotesi sono pari, non so, a 30 mila, a 35, non so a quanto saranno pari, anche meno, mi dicono, rispetto alle vecchie 40 mila euro che erano state previste l'anno scorso, vederle addirittura ridotte e 7.500 Euro, e anche qui ma come, noi dobbiamo allargare le braccia ampliare la possibilità di accogliere le esigenze degli ultra 80enni, e andiamo a invece a pensare di emendare e di ridurre la partecipazione beneficio? Assolutamente no. Vogliamo andare a dormire con la massima serenità sapendo che i nostri anziani e sapendo che le persone che hanno un reddito davvero molto, molto ridotto, debbano poter usufruire dei maggiori benefici possibili da parte di questa Amministrazione. E su questo ci vedrete sempre in prima linea a combattere contro una volontà di continuare a strozzare con imposizioni fiscali la povera gente. Basta, basta, basta con questi aumenti!

Presidente

Collega Tomasicchio, prego.

Cons. Tomasicchio

Io volevo intervenire perchè era stato detto, che era stato letto questo emendamento. Il punto è che è falso, quello che lei dice perchè si va a richiedere una riduzione per rendere più equa la distribuzione del pagamento della Tares abbastanza oneroso per delle attività commerciali che stanno subendo un grave danno a causa dell'apertura di cantieri pubblici, quindi in realtà non è che si toglie perchè, e l'avevo detto nel mio intervento, perchè vogliamo ridurre i limiti di reddito per le

esenzioni. No, noi poniamo una riduzione per cercare di distribuire equamente il pagamento delle tasse a quelle attività commerciali. Ora però volevo dire che noi avremo pure la responsabilità, Presidente, che lei è sempre abbastanza preciso nel puntualizzare come dovremmo comportarci e come è giusto comportarsi, io accetto perchè effettivamente non è una bella pratica ma diffusa di presentare gli emendamenti in sede consiliare, ma vanno concertati. Però non è neanche bello che si possa rispondere dicendo, perchè si ha poco tempo, non sappiamo, quantifichiamo, oppure non si lascia neanche chiudere l'intervento del Direttore che mi pare stesse dicendo parere favorevole dei due emendamenti che sono propedeutici purchè si riduca dal 40 al 15% la riduzione, che le maggiori entrate provenienti dalla riduzione dei limiti alle minori entrate provenienti dal 15% di riduzione, probabilmente dati i casi isolati dei cantieri sulla città, rientra sicuramente nei capitoli di entrate spese di bilancio, ed io avrei proposto anche il sub emendamento in tal caso a questo emendamento passando dal 40 al 15% accogliendo quel parere favorevole che il Direttore stava dando. Adesso io non capisco perchè dopo tanto lavoro in maniera così sommaria e superficiale ci si alzi e diciamo " no, eliminiamo ed altro". Eliminatelo, io sarò chiaramente contrario, sarò contrario a tutto, ve lo dico con molta franchezza, perchè non credo che sia questo un atteggiamento per discutere. Dal momento in cui non abbiamo un assessore al bilancio, non abbiamo un luogo di discussione anche degli emendamenti quindi io non so a chi rapportarmi nella discussione tra la Giunta e il Consiglio e questo penso che sia l'unico modo per cercare di esprimere comunque una maggioranza.

Presidente

No, io ci tengo in modo pacato però affinchè non resti il dubbio a ribadire, credo, il richiamo ad una norma regolamentare nota a tutti. Nel momento in cui, articolo 55, viene dichiarata conclusa la discussione, non possono essere accettati emendamenti e per emendamenti si fa riferimento anche al sub emendamento quindi il testo depositato ai banchi della Presidenza non può essere mutato. Ora nel momento in cui il dott. Ficarella esprime, ed ove sarà il caso, gli chiederò di ribadirlo affinchè resti a verbale, un parere condizionato al mutamento sostanziale di una percentuale, rimane lì ma non può essere considerato parere favorevole perchè quel testo dell'emendamento, collega Tomasicchio, non può essere più mutato. Per questo mi ero permesso e continuo a ribadire la opportunità, necessità che gli emendamenti vengano in qualche modo concordati prima non in sede politica, anche e soprattutto in sede tecnica. Dopo di che ovviamente da Presidente io sono assolutamente neutrale rispetto al merito di ciascun emendamento. Devo semplicemente salvaguardare la chiarezza ad evitare che, come è accaduto nel recente passato, abbiamo adottato su altre questioni degli emendamenti o delle disposizioni che probabilmente andremo a rivedere perchè poi diventano difficilmente applicabili dagli uffici. Ciò premesso, dott. Ficarella, prima che io conceda la parola al Vice Presidente Posca, e allora prego, Vice Presidente.

Cons. Posca

Grazie, presidente. Proprio a supporto perchè ritengo che l'emendamento presentato dal collega Tomasicchio e inerente all'ordine del giorno presentato anche da me e dal consigliere Albenzio come primi firmatari, e degli altri consiglieri, faccio presente e chiedo al Direttore di ragioneria se la legge 549 del '95 è ancora in vigore per quanto riguarda la tassazione degli enti locali, è ancora in vigore, Direttore? Perchè là è previsto per legge che i comuni possono deliberare agevolazioni sui tributi di loro competenza fino alla totale esenzione degli esercizi commerciali e artigianali situati in zone precluse al traffico a causa dello svolgimento dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggono oltre sei mesi. E in questa Amministrazione ci sono tre precedenti, la delibera di Giunta del 31- 7- 1998 per quanto riguarda il Borgo antico al piano Urban Piazza Ferrarese, Piazza Mercantile, ect.., e ancora oltre, a Cesare Batista, delibera del consiglio comunale numero 45 del 12- 5- 2008, mi dispiace che manca il collega Paolini che è stato uno dei proponenti

per quanto riguarda la delibera di Piazza Risorgimento. Io credo che la proposta del collega Tomasicchio è del tutto a norma di legge ed è stata già applicata più di una volta da questa Amministrazione, perchè i disagi oltre sei mesi dei cantieri sono cantieri molto limitati e molto ristretti e non oltre perchè stiamo parlando di Via Piccinni che è quella che sta andando oltre, Cesare Battisti è andata oltre sei mesi, Piazza Risorgimento, ma altri cantieri che vanno oltre i sei mesi, non parliamo dei rifacimento stradale o del marciapiede innanzi all'attività commerciale, parliamo di opere pubbliche oltre sei mesi. Pertanto ritengo l'ammissibilità di questo emendamento, dott. Ficarella, le chiedo e risponda per quanto riguarda se è ancora in vigore questa legge. Grazie.

Presidente

Allora prima che io chiami al voto, scusate, io devo procedere, collega Cea, la prego, prima che io metta in votazione l'emendamento numero 1 è ben chiara a tutta l'aula la posizione del direttore della Ripartizione Tributi sull'emendamento numero 2? O è il caso che io chieda al dott. Ficarella di esprimere.. , perchè è contrario, sfavorevole. Bene. Prego, dott. Ficarella, vuole?

Dott. Ficarella

Così come prevede il regolamento che si discute, il regolamento prevede delle esenzioni per le utenze abitative, quindi è evidente che possiamo, che il consiglio può adottare delle esenzioni. Il problema è il discorso che si faceva poc'anzi della manovra in termini di minor gettito perchè riconoscere per un numero di opere pubbliche, di lavori da effettuare che io oggi, ora non sono in grado di sapere, con queste giornate, con il numero di utenze non abitative, quindi commerciali nel raggio di 200 metri, per questo lasso temporale io ora non sono in condizione di calcolarlo, e secondo, comunque comporterebbe un minor gettito e bisogna capire se questo minor gettito valutato per il 40% superi o meno questa entrata aggiuntiva derivante dal parere di cui sopra. Scusate. La legge dà la possibilità, certo, comunque ci vuole la copertura totale.

Presidente

Prego, collega Cea.

Cons. Cea

Grazie. Massimo scusami, io volevo fare una proposta all'intero consiglio comunale. Io dico questo. Noi abbiamo risolto sempre un bel pò di problemi anche se non abbiamo poi avuto contezza se effettivamente siano andati a buon fine o sono rimasti in itinere, con raccomandazioni o comunque con inviti all'Amministrazione a prendere atto di certe situazioni. Allora premesso che sul I° emendamento noi credo che abbiamo chiarezza e ci siamo già espressi, sul secondo abbiamo avuto un parere tecnico sfavorevole da parte del Direttore il che non ci consente un voto in conformità, non dovrebbe consentire, però esiste perchè esiste un problema di sopravvivenza rispetto a determinate attività commerciali che insistono in aree occupate da cantieri, o occupate già e il pensiero va giustamente a Via Nazariantz, uno delle ultime, o occupande tra due mesi. "Opportunamente, dice il Dott. Ficarella, io non posso però esprimermi sull'incertezza, su qualcosa che non ha il carattere della certezza " ed io lo condivido. Però Direttore, noi abbiamo una legge che è stata richiamata dal Cons. Posca e che lei naturalmente a microfono non poteva confutare in termini di efficacia, è una legge che esiste. Allora siccome questa è materia e l'esenzione può essere un atto anche adottato per la straordinarietà della situazione in maniera postuma, successiva, allora io le ricolgo a nome sicuramente del centro destra ma sono convinto di interpretare il buonsenso

anche del centro sinistra, di adottare al più presto un provvedimento, io mi devo rivolgere a lei perchè non c'è l'assessore al ramo ma lo dico alla Amministrazione, di adottare un provvedimento al più presto che dopo l'approvazione del regolamento.. scusi, direttore generale, io sto parlando di altro, e scusate...

Presidente

Collega Cea, sì, lei ha ragione ma stiamo cercando di trovare con il segretario il modo migliore.

Cons. Cea

Per questo io volevo l'attenzione del Direttore generale, perchè il direttore generale sembrerebbe .. direttor,e mi guardi un attimo, in pectore, assessore al bilancio, no, Direttore dicevo a lei, in pectore, no, assessore al bilancio, ma mi rivolgo a lei perchè poi lei ne possa parlare con il Sindaco, effettivamente possa intervenire su quelle aree che attualmente sono già note e su quelle che saranno a breve interessate in maniera evidente come lo sono state quelle aree di Piazza Cesare Battisti, richiamate dal Cons. Posca, la piazza risorgimento ect., di trovare una soluzione tra un mese, tra un mese e mezzo, tra due mesi, di carattere squisitamente economico che.. - non mi ascoltate, eravate distratti,- applicando la normativa richiamata dal consigliere Posca, intervenite senza che il consiglio comunale si stia adesso a porre il problema sulla applicabilità o meno o se c'è la possibilità di emendare o di interpretare il secondo emendamento. Quindi noi saranno a favore di una raccomandazione in questo senso con un impegno da parte dell'Amministrazione di intervento immediato, perchè, e concludo, Direttore, perchè il secondo emendamento ha qualcosa di concreto e di condivisibilissimo in sè, cioè il fatto di andare incontro a quelle attività commerciali che hanno visto una riduzione di affari proprio in ragione anche della chiusura al traffico quindi non c'è più viabilità, poca pedonale e magari assolutamente scomparso sotto l'aspetto proprio della circolazione stradale e quindi i motoveicoli ect.. allora, Direttore, la prenda come raccomandazione, e magari se in via eccezionale il Presidente le consente un impegno a nome dell'Amministrazione visto che lei è Direttore generale, di intervenire affinchè sia applicata quella norma ai casi concreti e quindi ridotte le aliquote per quegli esercizi commerciali. Penso che saremmo soddisfatti tutti se questo dovesse essere condiviso. Grazie.

Presidente

Bene. Allora io credo che l'unica possibilità di uscire da questa empasse effettivamente, ma presuppone il consenso del presentatore quindi del collega Tomasicchio che dovrebbe in qualche modo.. posso? E poi lei decide cosa fare, io dico che l'unica possibilità di uscire dall'empasse, passa dal consenso del presentatore. Ho capito.

Quindi procediamo al voto sull'emendamento numero 1, per il momento si vota sull'emendamento numero 1, chi è favorevole alzi la mano, parliamo dell'emendamento numero 1, quello di cui ho dato lettura. Tomasicchio, Pirro – Collega Meleleo, non poteva intervenire, già è intervenuto Posca per il gruppo del Pdl, sugli emendamenti ha facoltà di intervenire uno per volta, uno per gruppo. Siamo in votazione, e sì, in effetti non probabilmente sintonizzato con le ultime. Quindi chi è favorevole all'emendamento numero 1 alzi la mano. Tomasicchio, Pirro, - sì il primo emendamento non tecnico, quindi Tomasicchio e Pirro favorevoli, non ne vedo altri, e Frivoli. I contrari alzino la mano. Campanelli, Martinelli, Santacroce, Marco Emiliano, Durante, Mariani, Bronzini, De Santis, Muolo, Carbone, bisceglie, Mazzei, Introna, Laforgia, Dammacco, gemmato, Sciacovelli Domenico, Monteleone, Melchiore, Cea, Loiacono, Delle fontane, Meleleo, Posca. Chi si astiene? Il Presidente, Radogna, Sciacovelli Nicola, Fuiano, Petruzzelli, De Carne, Maiorano e Cascella.

Credo di aver citato tutti. Allora mi comunicano che 35 i presenti e votanti, i favorevoli sono 3, i contrari sono 24, gli astenuti 8, l'emendamento non è approvato, è respinto.

Ora siamo all'emendamento di cui abbiamo precedentemente fatto cenno e cioè l'emendamento numero 2 del foglio 2, quello che ha conseguito il parere inizialmente condizionato, poi sfavorevole da parte del Direttore della ripartizione. Lo devo porre in votazione o viene ritirato o trasformato in qualche modo in votazione. Il primo firmatario chiede che sia posto al voto. Lo devo porre in votazione. Consiglieri, il primo firmatario insiste. Colleghi in aula. Chi è favorevole alzi la mano. I favorevoli Pirro, Tomasicchio, Posca, Meleleo, maiorano, De Carne. Questi i favorevoli. I contrari alzino la mano. Martinelli, Campanelli, Cascella, Santacroce, Marco Emiliano, Durante, Mariani, Bronzini, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, Laforgia, Bisceglie, Dammacco, Sciacovelli Nicola. Questi i contrari. chi si astiene? Il Presidente, Frivoli, Fuiano, Radogna, Delle Fontane, Gemmato, Monteleone, Sciacovelli Domenico, Melchiorre, Loiacono, e Cea, Petruzzelli. Credo di aver citato tutti. Colleghi, vi prego di ripetere il voto per cortesia, perchè qualcuno forse non si è espresso. I favorevoli sono: Pirro, Tomasicchio, Posca, Meleleo, Maiorano, De Carne, quindi i favorevoli sono 6 sicuramente. I contrari, per cortesia. cascella, Martinelli, Campanelli, Santacroce, Marco Emiliano, Durante, Bronzini, Mariani, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, Laforgia, Mazzei, Bisceglie, Dammacco e Sciacovelli Nicola. 17 i contrari. gli astenuti sono 12, i rimanenti in aula. Quindi dei 35 presenti e votanti, 6 a favore, 17 contro, 12 astenuti. l'emendamento è respinto.

Prima di passare alla illustrazione e alla conseguente discussione degli emendamenti da 3 a 5 quinquies, il segretario Generale mi chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

Segretario generale

Per informare il consiglio comunale, comunicare al consiglio comunale perchè li abbiamo definiti qualche secondo fa, che i pareri sugli emendamenti dal numero 3 sino al 4 quinquies sono tutti pareri sfavorevoli perchè incidono direttamente sul bilancio tra l'altro un bilancio che non è stato ancora approvato, quindi in questo senso credo che il consiglio comunale debba fare una riflessione se proseguire nell'iter o meno. Mentre l'emendamento numero 3 ter, il parere è sfavorevole, quindi il parere tecnico, anche di legittimità è sfavorevole perchè contrasta con la legge costitutiva della Tares che individua quale superficie assoggettabile di tributo solo l'area calpestabile. Quindi il 4 ter a firma del consigliere Posca è sotto questo aspetto irricevibile, inammissibile perchè in contrasto con la normativa si settore. Mentre gli altri emendamenti hanno tutti il parere sfavorevole in quanto incidenti negativamente sul bilancio, ripeto, bilancio che non è stato ancora approvato.

Presidente

Quindi fatta questa precisazione generale, prima di concedere la parola al collega Meleleo, preciso però che ora ci occupiamo dell'emendamento numero 3. prego, collega Meleleo. Del 3, sì, Meleleo e poi Petruzzelli. Allora il 3 ha come primo firmatario, - abbia pazienza, mi chiedono di- sempre come primo firmatario il collega Tomasicchio che, se vuole, può illustrarlo. Ad ogni buon conto è l'emendamento contrassegnato dal numero 3, che vi è stato consegnato, e nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27, riduzioni, si propone di integrare il disposto regolamentare aggiungendo il seguente punto 4, virgolette " la tariffa unitaria è ridotta sia nella parte che in quella variabile nella misura del 20% per tutti i pubblici esercizi che elimineranno dai propri locali slot machine, video poker, e apparecchi con vincita in denaro". Prego,collega Meleleo.

Cons. Meleleo

Presidente, io spero di fare un intervento che potrà, ci permetterà di chiudere immediatamente questa seduta perchè noi abbiamo tre problemi, il primo che, se ci dite che l'emendamento può essere presentato in aula come da regolamento, è ovvio, è ovvio che il parere su quell'emendamento deve essere immediatamente espresso dal dirigente ovviamente preposto a dare il parere tecnico sull'emendamento. Siccome stiamo parlando non di bruscolini, io a questo punto anche al di là del regolamento avrei proposto un iter logico, presentare degli emendamenti almeno due giorni prima della seduta consiliare, quindi è il primo punto, questo. Il secondo punto, non sono d'accordo con il Segretario, il consiglio è sovrano e l'ha detto pure il Dirigente nella sua esposizione, giustamente ha detto che il consiglio è sovrano. Noi del bilancio non sappiamo nulla, Segretario, non è colpa nostra perchè potremmo aver fatto degli emendamenti compensativi avendo anche notizie in merito alla finanza complessiva di questo ente. Praticamente voi, Sig. Segretario, e devo dedurre anche dalle considerazioni che ha fatto il Presidente, che è inutile che oggi, anzi stasera, anzi stanotte, andiamo e continuiamo a valutare questi emendamenti perchè se dobbiamo prendere per oro colato che il parere del Direttore della ripartizione Tributi è vincolante sotto, per quanto attiene la possibilità da parte nostra di dare un parere favorevole, chiudiamo adesso qui perchè darà sicuramente il Direttore della ripartizione tutti i pareri sfavorevoli perchè da quello che è potuto constatare, sono tutti emendamenti che ovviamente secondo la concezione del Direttore e del Segretario generale, non sono bilanciati, quindi io vi chiedo, prima di tutto a questo punto, perchè non presentarli prima gli emendamenti? Saremmo stati messi nelle condizioni di poter dare oppure, come nel caso del collega Tomasicchio, poteva benissimo prima della seduta, prima della chiusura della discussione di questa delibera, poter rettificare il proprio emendamento. Però da come è andata la discussione stasera, sig. Segretario, lei deve essere, cioè è meglio chiudere qui perchè praticamente tutti quegli emendamenti saranno tutti bocciati dal punto di vista tecnico. Però ricordo, ricordo che nonostante la bocciatura in linea tecnica, noi siamo sempre organo politico, organo sovrano, le quadrature di bilancio saranno fatte successivamente a mio avviso, anche perchè non mi sembra che questi emendamenti possano stravolgere questo fantomatico bilancio che dobbiamo ancora conoscere. Però presidente, io anche per economia dei lavori e anche per economia della mia vita, vorrei capire che se dobbiamo andare avanti così su ogni emendamento e arriveremo sempre alla stessa conclusione, è meglio chiudere qui la seduta e votare direttamente sulla delibera. Grazie.

Presidente

Prima del chiarimento del Segretario generale, c'è bisogno di due chiarimenti da parte del Presidente. Il primo. Il mio conto è quello di osservare e fare osservare le disposizioni vigenti, e lei le conosce benissimo, per cui nel mentre nel regolamento di contabilità è prevista una procedura per la presentazione anticipata, - sì, ma io voglio chiarirlo per chi ci ascolta, - affinchè ci sia maggiore possibilità di riflessione, per quanto riguarda il bilancio e i suoi allegati, piano triennale delle opere pubbliche, il nostro regolamento di contabilità, come lei certamente sa benissimo, prevede che gli emendamenti possano essere depositati entro congruo termine prima della discussione e acquisiscano preventivamente i pareri di regolarità tecnica, di regolarità contabile, il parere del Segretario generale nonchè quello del Collegio dei Revisori dei conti. Questo non è previsto per le altre proposte di deliberazioni comprese quelle relative alla manovra cosiddetta " tributaria" per cui io ho dovuto, devo applicare la norma generale del regolamento che consente la presentazione degli emendamenti in aula. Ecco perchè non potevo violare tale disposizione consentendo il deposito preventivo. Altra cosa sarebbe stata, non me ne voglia nessuno, il poter sottoporre spontaneamente all'esame del Direttore di Ripartizione e/o dell'organo politico, benissimo. Quindi prima questione. Seconda questione, non mi sono mai sognato nè di dire nè di pensare che per il sol fatto che è stato espresso un parere sfavorevole, gli stessi siano da chi vi parla dichiarati inammissibili, semplicemente stiamo dando conto all'aula che vi è un parere sfavorevole. Ciò non toglie che il consiglio è sovrano e potrebbe anche adottare, approvare l'emendamento in presenza di un parere di

regolarità tecnica non favorevole, lo lasciamo ovviamente, nè possiamo fare altrimenti, alla libera determinazione di ciascun consigliere. Prego, dott. D'Amelio.

Segretario generale

Per la verità il Presidente ha anticipato due osservazioni, la prima, la manovra tributaria è una manovra, come ben conoscete, propedeutica al bilancio, in verità noi abbiamo un vuoto regolamentare, un vuoto normativo in virtù del quale non abbiamo la stessa procedura che è per gli emendamenti sul bilancio, in verità gli emendamenti che si riferiscono alla manovra tributaria, ripeto, propedeutica e che è fondamentale agli equilibri del bilancio, andrebbero fatte con le stesse procedure degli emendamenti proposti sul bilancio. In questo vuoto chiaramente il Presidente si è mosso sulla linea generale però io nel mio intervento indirettamente cercavo di evidenziare al consiglio comunale questa difficoltà ed il fatto cioè che si possano adottare, approvare degli emendamenti che incidono su bilancio fermo restando la sovranità del consiglio comunale, comporta ovviamente una assunzione di responsabilità perchè i pareri negativi significa che il consiglio comunale può motivatamente, dice la giurisprudenza, discostarsi, motivatamente, ma la responsabilità patrimoniale di questo ovviamente c'è e ovviamente la si assume chi la approva.

... è la verità, è la verità, e per questo, l'ho già detto prima, non si può incidere negativamente su un Bilancio che ancora non c'è. In verità avrebbe dovuto seguire la procedura...

... Cons. Meleleo lei poco fa ha fatto l'intervento richiamando la necessità che su questo emendamenti si seguisse – sto inseguendo il suo ragionamento, non il mio – che si seguisse la procedura del Bilancio, perchè sono emendamenti che influiscono direttamente sul Bilancio. La sto seguendo sul suo ragionamento e mi contesta anche il ragionamento suo? No, è incredibile!

Presidente

Abbiate pazienza, ha chiesto di intervenire il collega Petruzzelli. Abbiate pazienza, seguiamo l'ordine. Collega Petruzzelli, sull'emendamento n. 3.

Cons. Cea

Presidente le chiedo scusa, siccome lui parla sull'emendamento, io sempre sotto l'aspetto procedurale, mi consente due secondi?

Presidente

Prego.

Cons. Cea

Solo per capirlo io, Segretario, vorrei capire qual è la logica per cui il bilancio, che è in corso di formazione immagino, perchè devo immaginare... E' già stato trasmesso, è arrivato in Commissione già il Bilancio?

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Cea

È passato dalla Giunta, perfetto, bene. Chiedo scusa, mi fate fare una domanda? Io volevo solo chiedere questo, siccome mi è noto che è passato dalla Giunta e mi è anche noto che non è andato in Commissione, mi chiedo e chiedo al Segretario: in questo limbo di attesa del Bilancio, non comprendo perchè da parte dei Consiglieri comunali, che sono sovrani, non si possano apportare interventi che comunque possano modificare un Bilancio che ufficialmente – tra virgolette – non è passato assolutamente, se vogliamo, perchè non è ancora stato trasmesso, non sappiamo neanche i motivi per cui non è stato ancora trasmesso, alle varie Commissioni per l'esame dello stesso.

Allora questa è la domanda che io le volevo porre, può essere richiamato benissimo, come dice l'amico Carbone, e chiaramente modificato nelle parti in cui questi emendamenti incidono sullo stesso bilancio. Credo che questo, scusi Segretario, lo dobbiamo solo capire, cioè tecnicamente è possibile che accada questo.

Presidente

Dott. D'Amelio mi consente? Prima di lasciarle la parola, naturalmente non c'è alcun giallo, non c'è alcun giallo nel senso che non perché il dott. Ficarella abbia bisogno di un avvocato difensore, meno che mai io sarei degno di farlo, però la manovra, ho bisogno di fornire questo chiarimento all'aula così poi davvero anche il collega Meleleo, che ha detto delle cose che io condivido, poi attiene alla responsabilità del Consiglio, perché non vi è giallo, sia queste cinque proposte di deliberazione che quella relativa al piano triennale delle opere pubbliche e allo schema di Bilancio, sono passate in contemporanea approvate dalla Giunta a cui lei, collega Meleleo, faceva riferimento, quella del 9 agosto, cioè la Giunta comunale ha licenziato l'intera manovra, quindi tributaria e anche di Bilancio, nella stessa da. Allora è evidente che, per quanto attiene il parere di regolarità tecnica, avendo licenziato la manovra in modo complessivo, è evidente che il dott. Ficarella non può richiamarsi ad una proposta di deliberazione che ha fatto parte dell'intera manovra e che la Giunta ha licenziato. Ciò non toglie io su questo credo che anche il dott. D'Amelio non possa che condividere, che il Consiglio comunale può tranquillamente non tener conto di questo parere, ancorché sfavorevole, ma che non poteva essere espresso diversamente, perché se no il dott. Ficarella avrebbe contraddetto se stesso e la manovra complessiva. Credo che si dovesse questa precisazione, anche perché ci ascoltano o ci ascolteranno i cittadini, a cui vanno forniti elementi di valutazione. Prego dott. D'Amelio.

Segretario Generale

Nel dare la risposta non posso che fare riferimento a quanto detto poc'anzi dal Presidente, che esattamente .., io ho solo aggiunto che lo scostamento può avvenire ma può avvenire con un provvedimento che sia motivato, così come giurisprudenza. Per il resto è così, la manovra è stata concepita come una manovra unica, è partita come manovra unica, poi per una serie di questioni si è scissa, è evidente che da questo punto di vista la difficoltà nell'esprimere un parere favorevole che incide direttamente su equilibri di Bilancio già comprensivi in quella manovra complessiva., crea questi problemi, punto. Poi il Consiglio comunale può determinarsi come vuole.

Presidente

Bene, Petruzzelli e poi Introna, a meno che non sia su queste questioni procedurali. Allora prima Petruzzelli e poi Introna.

Cons. Petruzzelli

Io voterò a favore di questo emendamento, voterò a favore di questo emendamento perché ritengo che sia giusto ed eticamente avanzato, come hanno fatto alcuni Comuni ad esempio del marchigiano, che un'Amministrazione comunale tenga conto di un problema serio come quello del gioco d'azzardo, e che quindi vada e cerchi di favorire una politica di disincentivo del gioco d'azzardo. Nel 2012 i pugliesi hanno consumato il 6,39% del pil in gioco d'azzardo, e ci sono una serie di Comuni nel marchigiano, da San Benedetto del Tronto, a Grottammare, Cupra marittima, che hanno introdotto una scoutistica anche superiore del 30% per tutte le attività, i bar, le attività commerciali che rinunciano ad avere le macchinette del videopoker all'interno dei loro esercizi, quest'anno l'hanno introdotta, l'hanno introdotta per la prima volta quest'anno.

Allora il tema, e questo è nel merito dell'emendamento, penso di averlo motivato rispetto al ragionamento del Segretario Generale, questa è una motivazione secondo me valida per votare a favore questo emendamento, c'è un tema un po' più politico però: io sono convinto che il Presidente anche quest'oggi abbia applicato il Regolamento di quest'aula, quindi nel momento in cui non vi era la possibilità di presentare un sub-emendamento. Però c'è un dato politico che non è imputabile al Presidente, cioè che in qualche maniera è mortificante quello di stare qui ed esercitare, prima il cons. Cea mi diceva provocatoriamente, avendo fatto questo gesto della candidatura, quale fosse la mia idea di città rispetto a questo aspetto, ero convinto di vedere, visto che lui era così loquace nel suo intervento, di vedere una serie di emendamenti che proiettassero la sua idea di città a quella di Centrodestra, ma non c'è traccia, non c'è traccia di quelli presentati, non c'è traccia, li ho guardati, ne avete presentato solo uno che è marginalissimo rispetto alla manovra.

Va bene, però detto questo – perdonatemi, perché poi ne discutiamo fra di noi e ce lo siamo detti anche in questi minuti mentre si discuteva di queste questioni procedurali – tendenzialmente è un po' mortificante il fatto di non poter esercitare il nostro ruolo sino in fondo, oggi, in aula. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Introna.

Cons. Introna

Grazie signor Presidente, colleghi carissimi, Pietro Petruzzelli mi ha anticipato, cioè questo emendamento a firma del capogruppo dell'Italia dei Valori Tomasicchio è un emendamento politicamente molto importante, è un emendamento intelligente e particolarmente sensibile, e credo che dovrebbe passare all'unanimità, non fosse altro per una questione appunto politica, per una particolare attenzione. Io non credo - non voglio essere un gufo - che chi ha le licenze per le macchinette cosiddette, videopoker o le slot machine subirà il fascino dell'alleggerimento del 20% perché questo tipo di liberalizzazione, che peraltro è stata la liberalizzazione più grande del mondo, quella che è avvenuta in Italia sulla slot machine e sul gioco d'azzardo, disincentiverà questa bruttissima pratica. Però è altresì vero che la politica ha un senso e che emendamenti così importanti politicamente non possono che passare non solo all'unanimità, ma devono anche trovare, nelle more di un Bilancio importante, una normalissima copertura.

Quindi io su questo, Angelo tu hai fatto bene, tu e tutti gli altri firmatari dei quali non riesco a distinguere la firma, a presentare questo tipo di testo, che sono certo passerà all'unanimità e mi auguro che serva almeno da un punto di vista culturale a portare una leggera inversione di tendenza in questa città, che non diversamente da altre ma in maniera molto massiccia non solo ha visto il fiorire di questo tipo di licenze del gioco d'azzardo, ma ha visto un fiorire di licenze sul gioco d'azzardo peraltro anche a persone vere e proprie, persone fisiche che hanno anche avuto da sempre problemi con la giustizia per quanto riguarda appunto le bische o i cosiddetti luoghi poco chiari, dove appunto c'è di solito la parte finta con il gioco d'azzardo nella stanza al buio.

Per cui ti ringrazio per questo tipo di emendamento e sono certo che non solo si troverà la copertura finanziaria perché il Bilancio non è ancora passato e noi non lo abbiamo ancora visto, è mortificante – aveva ragione Pietro – discutere di argomenti tecnici e importanti approfittando in maniera quasi esagerata del dirigente, ma senza avere una parte politica che ti dia delle risposte, anche se il Sindaco è giustificato però è altresì vero che molte, troppe deleghe sono incarnate dallo stesso, per cui spero e auspico che questo tipo di emendamento passi all'unanimità. Grazie.

Presidente

Bronzini.

Cons. Bronzini

Io continuo a non capire che partita stiamo giocando, allora caro Pierluigi, caro Pietro, io ho presentato in aula un ordine del giorno contro il gioco d'azzardo, ultimamente anche il cons. Gemmato è intervenuto, credo che su questi temi c'è l'unanimità, ma non si può richiedere unanimità su un'operazione contabile che, checchè se ne dica, stiamo ancora affrontando con il sentimento. Perché io chiedo al cons. Petruzzelli, al cons. Introna: questo emendamento quale delta economico comporta nei calcoli e nelle simulazioni che abbiamo fatto? Se voi chiedete questo emendamento, proponete questo emendamento, sostenete questo emendamento e non avete idea del quantum, voi state parlando al vento. Vogliamo capire, ha ragione il cons. Cea quando ha detto, e infatti ha anche tentato con una proposta di raccomandazione, lo spirito era quello di dare un segnale, l'ho anche apprezzato, cons. Cea, comprendo anche l'affermazione, forse condivisa, siamo in una botte, ci sentiamo un po' vincolati, un po' frustrati, sono d'accordo, ma è qui che abbiamo fallito come politica, noi dovevamo nei giorni scorsi lavorare in simbiosi anche con gli uffici, lanciando a chi di dovere messaggi politici in questa direzione. Non dobbiamo venire qui con gli effetti speciali, perché i conti non quadrano.

E quindi io chiedo a chi sostiene questo emendamento, di dirmi quanti euro in meno entrano nel conto che hanno fatto, nella simulazione, poiché non è un problema nostro loro ti rispondono: se è nostro, dicono, come è nostro, io non sono in grado in questo momento di quantificarlo. E quindi noi, se sosteniamo un emendamento di questo tipo, valido politicamente, è un emendamento che da un punto di vista contabile fa saltare tutta la serietà di un pomeriggio, di una serata trascorsa in quest'aula.

Presidente

Cea, e poi a seguire Pirro.

Interventi sovrapposti fuori microfono

Cons. Cea

Vengo subito, vado a prendere un caffè e poi torno, nel frattempo finiscono il dialogo fra di loro. Posso? Grazie. Cons. Petruzzelli non si allontani, già è entrato alle 21.00, alle 21.00 abbondanti è entrato lei in aula, preferisco averla di fronte cons. Petruzzelli, preferisco guardarla negli occhi più che di profilo con la barba.

Le dicevo, cons. Petruzzelli, su questo emendamento mi pare che il cons. Bronzini abbia detto una verità, qual è la verità? La verità è che c'è un ordine del giorno che abbiamo votato all'unanimità,

non ieri, né avantieri, ma mesi, mesi e mesi addietro, che è rimasto – come probabilmente sono rimasti innumerevoli ordini del giorno della stessa natura, dello stesso spessore, della stessa rilevanza – lettera morta tra i banchi dell'Amministrazione. Allora, premesso che non si può essere contrario ad un emendamento di questa natura, perché chi tra di noi non è desideroso di vedere completamente assenti nei vari punti vendita, che possono essere dal giornalaio dell'edicola, o al bar, la presenza della slot machine, della signora o del signore che lì cerca di cambiare la propria vita mettendo soldi in continuazione, tutti quanti vogliamo che spariscano queste macchine che purtroppo stanno danneggiando seriamente l'economia delle famiglie.

Però c'è un dato sul quale noi dobbiamo confrontarci questa sera, il dato è non politico, né di valutazione etica o morale, rispetto alla quale – ripeto – destra e sinistra hanno votato un ordine del giorno inequivocabile, ma è un dato esclusivamente di natura contabile. Per cui noi diciamo questa sera, astrattamente, che dobbiamo consentire una riduzione del 20% a coloro che fanno sparire la macchinetta da dentro il locale. Va benissimo, io sono pronto a votarlo se il Direttore mi rasserena sul fatto che l'individuazione ai fini contabili, per evitare problemi che io non so neanche se possono avere effetti negativi sulla mia persona in termini di natura erariale, perché io voglio avere le idee certe sui conti, io non posso ritirarmi a casa sapendo di aver votato una incertezza, io devo sapere che cosa sto votando, se sto votando un euro, sto votando due euro in più o due euro in meno, non un'ipotesi di percentuale che non mi è nota e che diventa una novità nell'aula consiliare.

Allora l'argomento che io faccio in quest'aula consiliare … Scusa Peppino, anche su questo sono d'accordo col cons. Bronzini, se qualcuno a tempo debito – e ovviamente non mi riferisco alla parte tecnica, che è al servizio dell'Amministrazione comunale – ma se qualcuno a tempo debito, della parte politica, avesse detto: ragazzi, noi abbiamo già fatto un Bilancio, non ve lo abbiamo ancora passato – o "lo stiamo completando" – guardate che dovete approvare questi Regolamenti, qualche giorno prima intervenite su quelli che pensate essere motivi di intervento opportuno, li passiamo all'ufficio, l'ufficio li valuta e valuta l'opportunità di riceverli. Noi avremmo fatto questa sera, dopo circa sei ore che stiamo discutendo, un ottimo lavoro perché avremmo contribuito a migliorare un Regolamento e, se mi consentite, avremmo migliorato la qualità della vita fiscale dei nostri concittadini.

Invece ci troviamo a dover discutere senza avere delle certezze, ma è giusto che sia così, da parte della dirigenza. Allora ribadisco un concetto, mi dispiace che il cons. Petruzzelli è uscito, ascoltami, tu non c'eri quando io sono intervenuto, ma io ero già intervenuto per dire proprio questo, tu non lo hai ascoltato: che non è possibile che in questa aula consiliare arrivino delle delibere che passano dalla conferenza dei capigruppo sette giorni prima e poi vengono in Consiglio comunale, non una delibera, tre-quattro delibere di questo spessore, rispetto alle quali noi in sette giorni – l'ho detto prima ma mi piace ripeterlo – le dobbiamo studiare, dobbiamo immaginare quali sono gli emendamenti, molti dei quali chiaramente vengono fatti in quest'aula consiliare.

Allora, Direttore, ci tolga da questo imbarazzo, che è di duplice aspetto: è l'imbarazzo etico di doverci trovare impediti nell'esprimere un voto, che io penso possa essere a favore rispetto a questo emendamento.

Presidente

Prego le conclusioni, collega.

Cons. Cea

Grazie, sto concludendo Presidente, e poi c'è l'imbarazzo invece di natura squisitamente contabile, che è dato appunto dall'aspetto dell'assenza percentuale. Mi consenta di concludere, Presidente, anche se non vedo il cons. Petruzzelli, perché è sempre un elastico nell'aula consiliare, entra ed

esce, voglio solo ricordare al cons. Petruzzelli che stanno quattro emendamenti a mia firma, capisco che lui è arrivato in ritardo e quindi non conosce le carte, ma stanno quattro emendamenti a mia firma, altro che “non ce n’è traccia”, semmai dei suoi non c’è traccia alcuna.

Presidente

Pirro.

Cons. Pirro

Mi dispiace ma sull’etica non esistono imbarazzi, si fa una scelta e la si segue. Non è l'emendamento che deve seguire il Bilancio, in un caso come questo è il Bilancio che deve seguire l'emendamento, e quindi le cifre essere adattate a questa esigenza, calcolando in che misura possono incidere. Non c’è proprio niente da discutere, sarebbe deludente, proprio per le persone che ci sentiranno, e lei cons. Cea è particolarmente sensibile, se su una vicenda come questa ci ascolteranno famiglie che hanno figli che sono stati rovinati da questa sciagura, e sentiranno tutto questo imbarazzo, non capiranno mai, vedranno sempre che sui problemi dei più sventurati alla fine i politici fanno sempre i calcoletti per fregarsene e defilarsi.

Quindi non esiste imbarazzo, questo viene approvato, questo emendamento, e l’impegno politico e morale è che sarà, ripeto, il Bilancio ad adeguarsi a questa esigenza. Grazie.

Presidente

Maiorano.

Cons. Maiorano

Brevemente, proprio anche nel mio intervento avevo ribadito questo concetto e avevo anche confermato che so uno dei firmatari di questo emendamento, e io volevo ribadire ad alcuni Consiglieri che hanno messo in risalto la questione che questo Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno proprio a favore per ridurre questo fenomeno delle macchinette nelle sale giochi ecc., proprio per questo motivo il Consiglio comunale, vi prego, il Consiglio comunale proprio per questo motivo questa sera deve votare favorevolmente l'emendamento, perché in sintonia con quanto già fatto, già il Consiglio comunale ha deliberato, ha deliberato un ordine del giorno che andava proprio in questa direzione, che poi è la stessa direzione che anche la Giunta sta portando avanti. Quindi io non vedo nessuna difficoltà a votare, anche se il parere è sfavorevole, ma il Consiglio comunale proprio perché ha votato a suo tempo l’ordine del giorno che andava in sintonia per ridurre questo fenomeno delle macchinette dei videogiochi e quant’altro, quindi io ritengo che vada proprio in perfetta linea, quindi non stiamo in errore, forse stiamo rafforzando quello che il Consiglio aveva già deliberato tempo addietro. Quindi era solo questo che volevo confermare, oltre al fatto a livello nazionale, ma è un’indicazione che il Consiglio comunale già ha dato precedentemente, quindi è il Bilancio che si deve adeguare a questa azione del Consiglio comunale, che già precedentemente, con un ordine del giorno, aveva invitato la Giunta a provvedere, a fare delle iniziative per contrastare il fenomeno.

… Scusami Ninni, il Sindaco addirittura, il Sindaco, le Commissioni consiliari, l’ordine del giorno del Consiglio comunale è andato su questa linea, quindi noi oggi abbiamo l’obbligo di correggere

quello che è stata la dimenticanza, usiamo questo termine, “la dimenticanza”. Quindi io ritengo che sicuramente il Bilancio si adeguerà a quello che sarà il deliberato del Consiglio comunale di questa sera. Grazie.

Presidente

Vi sono ulteriori iscritti a parlare? … Per dire la verità no, mi dispiace. Quindi colleghi in aula. Votiamo sull’emendamento contrassegnato dal n. 3 di cui ho dato precedentemente lettura.

Interventi sovrapposti fuori microfono non comprensibili.

Presidente

Io voglio avere certezza che non vi siano Consiglieri sbadatamente non in aula. Posso procedere al voto, sì o no? Devo far sciogliere la seduta per mancanza del… Posso accertare che ci siano Consiglieri che devono recuperare il posto in aula, non ho capito? Prego, allora chi è favorevole alzi la mano. I favorevoli sono: Petruzzelli, Mazzei, Maiorano, Muolo, Carbone, Introna, Pirro, Tomasicchio, Posca, Meleleo, Loiacono, Cea, Sciacovelli Domenico, Gemmato e Melchiorre. Vi sono altri favorevoli che non ho chiamato? Bene.

I contrari alzino la mano: Dammacco, Fuiano, Campanelli, Martinelli, Santacroce, Durante, Cascella, Bronzini, De Santis, Bisceglie. Altri contrari? Nessuno.

Chi si astiene? Il Presidente, Marco Emiliano, Mariani, De Carne, Frivoli, Sciacovelli Nicola e Radogna.

Presenti e votanti 32, i favorevoli all’emendamento sono quindici, i contrari dieci, gli astenuti sette, l'emendamento è approvato. Questo è il 3.

Emendamento n. 4, primo firmatario Loiacono, ne do lettura collega? Perfetto. Allora in realtà, però, trattasi di due emendamenti distinti. Quindi lei vuole che si proceda ad un’unica votazione, la modifica dell’art. 15 e quella dell’art. 23, procederemo ad un’unica votazione, intanto ci sono interventi? Anche su questo, però, dott. Ficarella, do io lettura del suo parere: “parere sfavorevole – quindi contrario – l’art. 14 del decreto legge 201 del 2011, al comma 15, prevede la riduzione tariffaria per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, nella misura massima del 30%, e comunque il superamento della percentuale di riduzione del 20% comporterebbe un minor gettito con riflessi negativi sul civico Bilancio”. Vi sono interventi?

Voce (fuori microfono)

Bisogna chiarire, se c’è una disposizione di legge e l'emendamento è …

Presidente

Segretario Generale, a me i pareri vengono trasmessi, quindi Segretario Generale vuole dirlo al microfono?

Interventi sovrapposti fuori microfono non comprensibili

Presidente

Segretario Generale vuole esprimersi cortesemente sull'ammissibilità di questo emendamento?

Segretario Generale

Dicevo che l'emendamento è inammissibile perché in violazione dell'art. 14 decreto legge 201 del 2011, che ho qui sotto, "fermo restando la disciplina dei … rifiuti, di cui all'art. 33 bis – e via dicendo – il costo relativo alla gestione"… Sì, è inammissibile Presidente.

Presidente

Bene, resti a verbale, il Segretario Generale ha dichiarato inammissibile l'emendamento contrassegnato dal n. 4.

Emendamento 4 bis: si chiede di cassare – credo che il primo firmatario sia Posca, o no? Cea, chiedo scusa – il capitolo sub-3 dell'art. 27 nella parte in cui individua il limite di euro 4.000, elevando l'importo in euro 7.000, sempre riferito al valore ISEE. In merito a questo emendamento 4 bis il parere espresso dal dott. Ficarella è sfavorevole, contrario, "per i riflessi negativi sul civico Bilancio determinati dal minor gettito, allo stato attuale non quantificabile ma certamente rilevante, stando l'ampliamento del numero di soggetti beneficiari dell'agevolazione". Vi sono interventi? Prego Cea.

Cons. Cea

Presidente, io in maniera molto seria ritengo che, alla luce del parere espresso dal Direttore, io lo ritiro, perché non ritengo di mettere in difficoltà i Consiglieri comunali nel votare questo emendamento, che è esattamente il contrario di quello che era stato proposto da Tomasicchio, il quale per le agevolazioni nei confronti dei nuclei familiari con un reddito basso voleva ridurre quel reddito a 3.500. Io invece addirittura immaginavo di raddoppiare quello che prevedeva lui, però mi rendo conto – e lo dico con grande, grande dispiacere – che è una discussione che questa sera non sta producendo nessun utile risultato da parte nostra, solo chiacchiere, perché – fatta eccezione per quell'emendamento che abbiamo votato, neanche tutti all'unanimità, alcuni non hanno votato perché non ci credevano ma forse per le riserve sull'applicabilità o meno di quell'emendamento – stiamo discutendo di che cosa? Cioè qui abbiamo un Regolamento, scusate, Peppino, abbiamo un Regolamento, ma ne dovete prendere atto voi, signori miei, perché voi avreste dovuto essere i primi, "i primi" consulenti di questa Giunta sul Regolamento, e siete stati non "gli ultimi", non siete stati presi per niente in considerazione dalla maggioranza e dall'azione di Governo, perché vi ha portato un Regolamento confezionato in questa aula consiliare rispetto al quale il Direttore di Ragioneria giustamente dice "non posso farci nulla, perché non ho le idee chiare su come possa incidere sul civico Bilancio".

Allora per un verso avete un Bilancio che è passato già in Giunta, per altro verso avete tre-quattro Regolamenti che stasera dovremmo votare tutti, e sui quali non perdiamo la testa, non potremo fare nulla, non potremo fare nulla! "Non potremo fare nulla", anche sull'IMU non potremo fare nulla! Stiamo perdendo semplicemente tempo. Ecco perché, responsabilmente, io lo ritiro e chiedo scusa a chi ci ascolta, che aspettava da noi degli interventi più adeguati, ma io devo dire a questi signori che ci stanno ascoltando che la colpa, almeno per quanto riguarda il Centrodestra, non è ascrivibile a noi, perché noi non ci sediamo ai banchi della maggioranza a discutere di Bilancio, di come deve essere dato l'indirizzo politico della crescita e dello sviluppo della città, noi siamo solo qui quando arriva nell'aula consiliare preconfezionato, gli esclusi da questo siete voi e le responsabilità sono solamente vostre, che non avete saputo fare il braccio di ferro con questa Amministrazione, che vi ha messo di fronte ad una situazione di tutta evidenza, e la città ne sta prendendo atto!

Ecco perché io dico, lo dico con serenità, andiamo a casa, andiamo a casa! Andiamo a casa perché questa Giunta non esiste, lo dimostra la presenza degli Assessori nell'aula consiliare, è una Giunta fatta di sorrisi sulle tasse che si pagano, è una Giunta fatta di sorrisi sornioni, sulle tasse che si pagano. È una Giunta fatta di che cosa? Di critiche o di commenti, o solo di presenza fisica, ma dove c'è l'azione di Governo di questa Giunta? E dove siete, il ruolo dei Consiglieri comunali – ma lo dico con affetto, non per polemizzare – ma dove siete voi presenti nella collaborazione di questa Giunta? Dove siete presenti voi, con il Sindaco, nell'elaborare l'idea di crescita e di sviluppo della città, e nel dare un progetto, un Bilancio a questa città? Qualcuno di voi è stato interessato? Mi pare di aver capito che nessuno di voi sa nulla, tanto è vero che non sa neanche nulla del Bilancio, dove è arrivato e che fine abbia fatto. E allora ecco perché lo dico, lo dico a difesa del ruolo di Consigliere comunale, che rimane un ruolo di grande riferimento, io non dimenticherò mai, "mai", le parole che mi disse – e concludo – che mi disse uno dei pochi grandi politici che hanno attraversato quest'aula consiliare, Pinuccio Tatarella, il quale disse e mi rimproverò, quando ero alla mia prima esperienza di Consigliere comunale, mi disse "ricordati, sei Consigliere comunale, non sei "nessuno", sei Consigliere comunale, alza la voce, hai un ruolo, rappresenti la città, rappresenti chi ti ha votato". Ma qua mi pare che voi, "voi", e con voi anche noi, ahimè, non abbiamo nessun ruolo, e la denuncia fatta dal cons. Pirro su come è stato trattato un Consigliere comunale – no, Muolo – e la denuncia che ha fatto il cons. Pirro su come è stato trattato un Consigliere comunale la dice tutta su che cosa oggi significa per la parte tecnica, per la parte politica e forse anche chissà per quanti cittadini, svolgere il ruolo di Consigliere comunale.

Riprendiamoci la dignità, e la dignità si riprende facendo politica e mettendo un esecutivo che non esiste di spalle al muro! E dire a quell'esecutivo "siete voi che dovete andare a casa", non voi, voi a casa per la vostra incapacità.

Presidente

Grazie. Vi sono altri interventi? Quindi ritirato questo, si dia atto a verbale che è stato ritirato.

L'emendamento successivo è il 4 ter, primo firmatario Posca, il parere espresso dal Direttore della ripartizione… Il 4 bis lei lo ha ritirato, e il 4 ter io vedo Posca, o sbaglio? Bene.

"Parere sfavorevole perché in contrasto con la legge istitutiva della Tares, che individua quale superficie assoggettabile al tributo quella calpestabile", quindi il Segretario Generale lo ha dichiarato inammissibile in quanto contrastante con la legge Tares. Si dia di ciò atto a verbale, è stato dichiarato inammissibile.

4 quater, l'emendamento - che le lascerò illustrare - ha parere sfavorevole per i riflessi negativi sul civico Bilancio determinati dal minor gettito conseguente. Prego Vicepresidente per l'illustrazione.

Cons. Posca

Chiedo scusa, Presidente, io non ho…

Presidente

È quello, emendamento al Regolamento Tares, all'art. 27 punto 2) "riduzioni", comma 2 lettera b): sostituire "1.000 metri quadri" con "500 metri quadri".

Cons. Posca

Si tratta delle concessionarie, che invece di calcolare di 1.000 metri quadri, di ridurli a 500. Il parere del Direttore (Presidente: contrario) è contrario perché ritiene. Io ritengo di porlo in votazione, grazie.

Presidente

Vi sono interventi? Nessuno. Discussione chiusa, si vota, colleghi in aula. Possiamo votare? Chi è favorevole all'emendamento 4 quater alzi la mano. Sciacovelli Domenico, Gemmato, Monteleone, Cea, Loiacono, Posca, Meleleo e Tomasicchio.

I contrari alzino la mano. Mariani, Bronzini, Dammacco, Campanelli, Martinelli, Fuiano, Santacroce, Durante contrario vero? Cascella, Marco Emiliano, Maiorano, De Santis, Muolo, Carbone, Bisceglie, De Carne, Introna, Mazzei e Petruzzelli, Frivoli, Pirro. Non ne vedo più.

Gli astenuti? Il Presidente, Sciacovelli Nicola e Radogna.

Per cortesia, gli astenuti sono sicuramente tre perché il Presidente, Sciacovelli Nicola e Radogna, i favorevoli alzino la mano. Monteleone, Cea, Loiacono, Meleleo, Posca, Gemmato, Sciacovelli e Tomasicchio, quindi sono otto. Bene, dei 32 presenti e votanti, i favorevoli sono otto, gli astenuti tre, i contrari ventuno. Quindi l'emendamento è respinto.

Ultimo di questi emendamenti, il 4 quinquies, sempre primo firmatario Posca, emendamento all'art. 25 comma 3, primo capoverso, dopo le parole "avviati a recupero", sostituire le parole "maggiore del 30% e fino al", con le parole "dal 15% al". A me non risulta chiaro, prego Vicepresidente, lo illustri. Naturalmente il parere, dico "naturalmente" perché in linea con quanto prima espresso, è sfavorevole, per i riflessi negativi sul civico Bilancio determinati dal minor gettito conseguente.

Cons. Posca

Colleghi, è al riguardo dell'articolo della riduzione per il recupero, era sempre nel principio per quanto riguarda la riduzione per il recupero del riciclo. Nel Regolamento è previsto che la riduzione tariffaria del 20% per produzione di rifiuti assimilati avviati a recupero, maggiore del 30% fino al 40% della produzione totale annua del rifiuto. La proposta firmata da me e dal collega Margiotta era di portare questo 30% al 15%, per poter usufruire del 20%, pertanto significherebbe andare alla produzione di rifiuto riciclabile dal 15 al 40%, questo nello spirito di incrementare l'attività del riciclo dei materiali, dei rifiuti nelle attività commerciali.

Prendo atto che chiaramente, come è andato finora il Consiglio comunale al riguardo degli emendamenti, che non stiamo parlando di un Bilancio che non conosciamo, prendo atto del parere sfavorevole, lo pongo in votazione. Grazie.

Presidente

Vi sono interventi? Nessuno, discussione chiusa, si vota sull'ultimo degli emendamenti presentati, il 4 quinquies. Per cortesia, il parere è contrario, sfavorevole, "contrario".

Allora chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Posca, Pirro, Loiacono, Cea, Monteleone, Meleleo, Gemmato, Sciacovelli Domenico.

I contrari alzino la mano. Mariani, Dammacco, Campanelli, Martinelli, Durante, Santacroce, Marco Emiliano, Cascella, Fuiano, Bronzini, Petruzzelli, Mazzei, Introna, Bisceglie, De Carne, Maiorano, De Santis, Muolo e Carbone, Frivoli. Non vedo altri contrari.

Chi si astiene? Il Presidente, Tomasicchio, Sciacovelli Nicola e Radogna.

Quindi gli astenuti sono sicuramente quattro. Quindi dei 32 presenti e votanti, otto i favorevoli, venti contrari, quattro gli astenuti, respinto, non approvato.

…Intanto avrebbe diritto alla dichiarazione di voto, quindi se ne vuole approfittare. Prego.

Cons. Cea

Presidente solo un chiarimento, lei ha letto opportunamente i pareri del dirigente su tutti gli emendamenti, ad eccezione – forse perché siamo stati presi dalla foga della discussione sulla questione della riduzione per quei locali che eliminano le slot machine dal loro interno – io non ho ascoltato il parere del dirigente… No, momento, sfavorevole punto, ho sentito invece, ho ascoltato altri pareri, che sono motivati, cioè "sfavorevole perché incide negativamente sul civico Bilancio". Allora siccome qua noi non dobbiamo andare per deduzioni, ma dobbiamo sapere con esattezza la motivazione del parere, allora è importante…

Presidente

Io penso di averlo letto, ma – ove mi sia sfuggito – è agli atti e ve ne do lettura.

Cons. Cea

Allora, Presidente, rimanga agli atti la mia dichiarazione.

Presidente

Ma io ve ne ridò lettura.

Cons. Cea

Del cons. Cea, che è quella che, nell'ipotesi in cui non fosse stata data la motivazione del parere, io ritengo di non dare più il voto favorevole, perché se la motivazione è di un'incidenza negativa sul civico Bilancio, io non voto favorevole perché io non voglio incidere negativamente su un civico Bilancio, sia chiaro, lo dico. Se, viceversa, come qualcuno ricorda, forse è stata data la motivazione, e allora il mio voto si dia per acquisito perché sono stato io distratto. Ma siccome credo di non esserlo stato, perché non ho ascoltato, quando abbiamo aperto la discussione sull'emendamento, il parere in quei termini, personalmente faccio un passo indietro, in tutta coscienza perché voglio essere sereno su quelle che possono essere le eventuali problematiche sul civico Bilancio.

Presidente

Allora diciamo su questa vicenda si esprimerà, ma successivamente a questa notte, il Segretario Generale. Diciamo che c'è stato un intervento – che io ricordo benissimo – generale del Segretario

Generale, che ha detto che i pareri dal 3 ai successivi erano sfavorevoli perché incidevano sul Bilancio. Credo sia a verbale.

Ad ogni buon conto, se un collaboratore della segreteria generale può, in diretta, riascoltare la registrazione, magari daremmo anche la risposta al collega Cea. Ovviamente collega, mi lasci dire, naturalmente tornare indietro sulla votazione non so se tecnicamente è possibile, ma su questo al limite si esprimerà il Segretario Generale. Ad ogni buon conto il parere sull'emendamento in questione era sfavorevole per i riflessi negativi sul civico Bilancio determinati dal minor gettito, come peraltro tutti gli altri, tranne quelli dichiarati inammissibili perché in violazione di legge.

Quindi ora siamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione così come risulta emendata. Prego collega Pirro.

Cons. Pirro

Grazie Presidente. Io, pur ribadendo la doglianza dell'episodio che ho denunciato all'inizio dei lavori consiliari, da una serie di chiarimenti ho potuto rilevare che vi sono stati alla base degli equivoci che hanno coinvolto anche la dr.ssa Roppo. Quindi di tutto questo, ripeto pur ribadendo che vi sono aspetti poco simpatici, però per un fatto mio personale, io non so la situazione numerica quale sia, però per un fatto mio personale non posso assolutamente condizionare decisioni che riguardano l'intera città. Grazie. Quindi naturalmente voto … (si sovrappone alla voce del Presidente).

Presidente

Grazie collega Pirro. Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Collega Introna.

Cons. Introna

Grazie Presidente, ovviamente il voto sarà favorevole, io volevo ringraziare lei, Presidente, per aver gestito un'aula molto difficile in una seduta che, peraltro, è ancora al primo punto, voglio ricordarlo ai presenti, molto importante e molto delicato. E volevo ringraziare anche il dott. Ficarella perché insomma in solitudine, per una serie di vicissitudini, si è trovato a dover anche dare risposte che andavano pure oltre la tecnica che lo stesso rappresenta. Il voto è favorevole e non credo di dover dire altro, grazie.

Presidente

Collega Bronzini.

Cons. Bronzini

Grazie signor Presidente, per dichiarazione di voto naturalmente il gruppo consiliare Emiliano per Bari voterà favorevolmente. Colgo l'occasione anche io per ringraziare non solo per quanto è stato fatto in aula da parte dei dirigenti, dott. Ficarella e tutto lo staff, ma anche perché sono convinto che, sebbene apparentemente in questo momento, con la percezione di essere imbrigliati dicevamo prima, in realtà proprio ricordando le parole in apertura del Sindaco e quanto è stato anche letto su articoli di giornale, Il Sole 24 Ore e così via, io credo che il passaggio tanto temuto dalla Tarsu alla Tares in realtà non sarà così drammatico proprio per coloro che sono in maggiori difficoltà economiche. Naturalmente arrivare a questo risultato con un'attenta e contabilmente.., e uno studio contabile approfondito nelle sue simulazioni, ha portato ad un equilibrio sicuramente molto

difficile. Ed è questo il motivo per cui anche la gran parte del gruppo consiliare Emiliano per Bari ha votato contro anche degli emendamenti, il cui contenuto ideologico è sempre stato sostenuto in prima linea dagli stessi Consiglieri, e gli stessi Consiglieri troveranno altro modo, ma soprattutto altra sede per rivendicare la validità politica e il raggiungimento di certi obiettivi.

Purtroppo abbiamo ritenuto che questa non fosse la sede, perché le campagne elettorali si possono fare ma non a danno di equilibri e strumenti che possono mettere in crisi l'Amministrazione di un'intera città. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Frivoli e poi Cea.

Cons. Frivoli

Grazie Presidente. Come democratici popolari cristiani il mio voto è favorevole, però vorrei evidenziare un aspetto: stasera è emerso un punto, cioè una mancanza, a prescindere quella del Sindaco per problemi suoi, per carità di dio, però manca la figura dell'Assessore al Bilancio. Io mi rendo conto che la presenza dell'avv. Ficarella è importantissima, è stato … Non c'è l'Assessore, quindi sarebbe opportuno risolvere questo problema, perché senza il riferimento, anche per la futura approvazione del Bilancio, come stiamo verificando questa sera, ci sono grosse difficoltà. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Cea e poi De Santis.

Cons. Cea

Grazie Presidente, cercherò di essere brevissimo. Naturalmente anticipo la dichiarazione di voto che è essenzialmente e in maniera convinta negativa, per ragioni che abbiamo già esplicitato abbondantemente durante gli interventi. Da ultimo, ma non da ultima, certamente la mancata nostra collaborazione per tempo alla redazione di un Regolamento che vede l'intera città protagonista, perché è un Regolamento che interviene sulle tasche dei cittadini e istituisce per la prima volta la Tares in sostituzione della vecchia Tarsu, bene ha fatto il Direttore a ricordare che da stasera praticamente non esisterà più il vecchio Regolamento Tarsu ma parleremo di Tares.

Quanto all'incidenza della Tares, poi, sulla effettività, diciamo in termini effettivi, su quelle che saranno le imposizioni reali, fiscali in danno dei nostri concittadini, consentitemi di muovere, anche a nome dell'intero Centrodestra, alcune riserve, perché non siamo così bravi dal valutare e già immaginare, ipotizzare, quanto saranno le esazioni a carico di ogni singolo nucleo familiare, non siamo stati in grado di poterlo fare, non siamo stati in grado di farlo con degli emendamenti, figuriamoci se possiamo farlo a scatola chiusa su una ipotesi di previsione di effettiva riduzione della stessa Tares. Abbiamo delle grandissime riserve e devo dire che per poi le utenze non domestiche certamente siamo convinti che non avranno dei benefici ma subiranno delle incidenze del tutto negative.

Vorrei ricordare – lo ha letto il dott. Ficarella in aula ma io voglio ricordarlo a tutti quanti noi – di quanto inciderà per alcune categorie: falegnami, idraulici, fabbri ed elettricisti, avranno il 37,80% in più. Le carrozzerie, gli elettrauti e le autofficine il 5,49; ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizze al

taglio, 23,64% in più; banchi mercato generi alimentari 55,60 in più. Andate ai mercati coperti, vedete quante saracinesche chiuse ci sono già, di gente che non può più lavorare perché non sostiene i costi. Alberghi con ristorante 3,65% in più, sono dati reali, dati che ci ha offerto il Direttore in maniera molto corretta.

Per questi motivi, Presidente, noi voteremo contro questo Regolamento, perché noi siamo a favore dei cittadini e non aspettiamo determinate situazioni per mettere i cittadini in ulteriore difficoltà per avere poi un ritorno in termini di controprestazione da parte di questa Amministrazione… Va bene, Presidente…

Presidente

Signori, vi prego.

Cons. Cea

Cioè io, se vado a mangiare una pizza in qualunque pizzeria, secondo me c'è meno chiacchiericcio di quello che sta qua, con la differenza che là almeno mangio la pizza, qua devo pure sgolarmi, non posso parlare, non tengo manco l'acqua per bere. Dicevo, Presidente…

Presidente

Signori, vi prego.

Cons. Cea

Non ho parole, Presidente, voto contro perché veramente io non ho parole, proprio il disinteresse più totale. Tengo però a ribadire un concetto: abbiamo visto che con quindici voti favorevoli è passato prima quell'emendamento, sempre famoso, sulle slot machine, lo voglio ripetere adesso, dieci erano contrari e sette astenuti, il mio voto non aveva alcuna incidenza ai fini dell'approvazione o meno, per cui reitero la mia volontà, in assenza di quella.., per non aver io ascoltato specificatamente l'incidenza negativa, reitero la mia volontà di dissentire da una manifestazione di voto favorevole, per cui rimanga agli atti questo, per quello che può valere. Grazie.

Presidente

Altre dichiarazioni di voto? De Santis. No? Rinuncia. Altre? Bene, non ci sono dichiarazioni di voto. Allora per cortesia, verifichiamo che non vi siano colleghi che vogliano partecipare al voto, credo di non venire meno ai miei doveri di Presidente nel ricordare all'aula che trattasi di proposta di deliberazione relativa all'approvazione di un Regolamento, e quindi per la normativa vigente si impone che esso sia approvato con 24 voti a favore.

Quindi chi è favorevole alzi la mano. Mariani, Dammacco, Campanelli, Martinelli, Durante, Cascella, Santacroce, Marco Emiliano, Bronzini, Maiorano, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, Petruzzelli, Mazzei, De Carne, Bisceglie, Fuiano, Pirro, Tomasicchio, Frivoli, Sciacovelli Nicola e Radogna, questi i favorevoli.

I contrari alzino la mano. Monteleone, Cea, Loiacono, Meleleo, Gemmato e Sciacovelli Domenico.

Si astiene il Presidente. Quindi dei 31 presenti e votanti, i favorevoli sono ventiquattro, i contrari sei, un astenuto. La delibera è approvata.

Si propone l’immediata eseguibilità, anche qui occorrono 24 voti. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, come sopra.

I contrari? Come sopra.

Astenuto il Presidente. Identico risultato, ventiquattro voti a favore, sei contrari, un astenuto, approvata anche l’immediata eseguibilità.

EMENDAMENTI APPROVATI

(1) OK 18,07

URGENTE
1) INSERIRE NEL FASCICOLO ORIGINALE + DOCUMENTI!
2) TRASMETTERE AL CONSIGLIO!
03/10/13

COMUNE DI BARI

Direzione Ripartizione Tributi

Prot. n. 220873

Bari, 03 · 10 · 13

URGENTE

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore Segreteria Generale
LORO SEDI

OGGETTO: Emendamento tecnico

In riferimento alla proposta di deliberazione consiliare n. 2013/150/00005, avente ad oggetto "REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES", iscritta al punto 1 dell'O.d.g. del Consiglio Comunale convocato in data odierna, considerato che la Risoluzione n. 9/DF del 09/09/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che la maggiorazione di 0,30 euro/mq., in favore dello Stato per l'anno 2013, deve essere versata entro il giorno 16 del mese di dicembre c.a., si chiede che venga inserito il seguente emendamento tecnico, sostituendo l'ultimo comma dell'art. 44. *Disposizioni per l'anno 2013* del Regolamento di che trattasi, con il seguente:

3. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili è effettuato in base alla misura standard di 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente alla prima rata relativa al tributo per i rifiuti.

Inoltre, per mero refuso di stampa, occorre sostituire le numerazioni dei titoli:

TITOLO III – Riduzioni e agevolazioni

TITOLO IV – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE

con le seguenti:

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

TITOLO V – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI

TITOLO VI – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

nell'indice occorre sostituire la dicitura: Art. 30. Aliquote

con la seguente dicitura: Art. 30. Tariffe

ed infine all'art. 27. Agevolazioni, al comma 3., occorre sostituire la penultima parola "certificazione" con la seguente: documentazione.

Il Direttore della Ripartizione Tributi, con la sottoscrizione della presente, esprime il proprio parere favorevole in linea tecnica sull'emendamento di che trattasi.

Distinti saluti

Il Direttore di Ripartizione
(Dott. Francesco Picarella)

Il Sindaco
(Dott. Michele Emiliano)

corso Vittorio Emanuele II,113 70122 - Bari - tel 080/5773588 080/5773550 - fax 080/5773501 - rip.tributi@comune.bari.it

(3) ORG 18,37

Proposta di deliberazione 2013/150/00005 Ripartizione Tributi

AVENTE AD OGGETTO : REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – TARES

3° EMENDAMENTO

Nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27 (riduzioni) si propone di integrare il disposto regolamentare aggiungendo il seguente punto 4 : " la tariffa unitaria è ridotta , sia nella parte fissa che in quella variabile , nella misura del 20% per tutti i pubblici esercizi che ~~rinunciano ad installare~~ elimineranno dai propri locali slot machine, videopoker e apparecchi con vincita in denaro.

PARERE SFAVOREVOLE PERCHÉ I RIFLESSI NEGATIVI SULLA MANOVRA TRIBUTARIA E SUL CIVICO BILANCIO DETERMINATI DAL MINOR GETTITO.

(R. I)

(Grosso)

Friano (PD)

EMENDAMENTI RESPINTI

PARERE FAVOREVOLE LIMITATAMENTE ALLA RIDUZIONE NELLA MISURA DEL 15%, E SUBORDINATAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL 1° EMENDAMENTO, A SALVAGUARDIA DELL'EQUILIBRIO DEL CIVICO BILANCIO

(2) ORE 18,37

Proposta di deliberazione 2013/150/00005 Ripartizione Tributi

AVENTE AD OGGETTO : REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – TARES

Si propongono i seguenti emendamenti alla proposta di deliberazione in oggetto al fine di rendere la tassazione distribuita in maniera più equa tra le varie categorie sociali ed economiche presenti in città.

1°EMENDAMENTO ← FAVOREVOLE IN LINEA MERAMENTE TECNICA, IN QUANTO LA RIDUZIONE DEL LIMITE DEL VALORE ISEE, RIDUCENDO LA PLATEA DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI AGEVOLAZIONI, COMPORTA MAGGIOR GETTITO

Nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27 (esenzioni) si propone di modificare il punto 3 sostituendo valore ISEE di € 4000,00 con valore ISEE di € 3.500, il punto 4 sostituendo il valore ISEE di € 10.000, con valore ISEE € 7.500,00;

Nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'art.27 (riduzioni) si propone di modificare il valore ISEE di € 7.000,00 con valore ISEE 5000,00.

2° EMENDAMENTO INTEGRATIVO ← ~~PARERE SFAVOREVOLE PER I RIFLESSI NEGATIVI SUL CIVICO BILANCIO DETERMINATI DAL MINOR GETTITO~~

Nella parte relativa alle agevolazioni previste dall'articolo 27 (riduzioni) si propone di integrare il disposto regolamentare aggiungendo il seguente punto 3 : " la tariffa unitaria è ridotta , sia nella parte fissa che in quella variabile , nella misura del 40% per tutte le attività commerciali ricadenti nel raggio di 200 mt da cantieri ~~pubblici bloccati o che presentano ritardi nell'esecuzione dei lavori,~~ , ~~anche per cause non imputabili all'amministrazione pubblica~~. AVENTI AD OGGETTO LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DELLA DURATA DI OLTRE 180 GIORNI e sino alla conclusione dei lavori.

Parere sfavorevole a causa del minor gettito che influenza la manovra tributaria ed il bilancio

Angelo Quarsiccio IDV (MARGIA) (PIRRO) (PDL) (PD) (C.R.) (LACOPPOLA) (R.I.)

4QUATER ORE 22.09

EMENDAMENTO Regolamento Tares

ALL'ART. 27 - PUNTO 2 "RIDUZIONI"

Comma 2 Lettera B

Sostituire "1.000 mq" con "500 mq"

PARERE SFAVOREVOLE PER I RIFLESSI NEGATIVI SUL CIVICO BILANCIO, DETERMINATI DAL MINOR GETTITO CONSEGUENTE

LIQUIDATORE SORT 22,09/

EMENDAMENTO AL Regolamento TARES

ALL'ART 25, COMMA 3,

1° CAPOVERSO DOPO LE PAROLE "AVVIATI AL RECUPERO" SOSTITUIRE LE PAROLE "MAGGIORE DEL 30% E FINO AL" CON LE PAROLE "DAL 15% AL"

PARERE SFAVOREVOLE PER I RIFLESSI NEGATIVI SUL CIVICO BILANCIO, DETERMINATI DAL MINOR GETTITO CONSEGUENTE

EMENDAMENTO RITIRATO

Emendamento - Tares - Prop. Delib. 2013/150/0005

Si decide di cassare il capitolo sub 3) dell'art. 27 nella parte in cui individua il limite di € 5000,00, elevando l'importo in € 7000,00, sempre riferito al valore ISEE.

PARERE SFAVOREVOLE PER I RIFLESSI NEGATIVI SUL CIVICO BILANCIO, DETERMINATI DAL MINOR GETTITO, ALLO STATO ATTUALE NON QUANTIFICABILE MA CERTAMENTE RILEVANTE, STANTE L'AMPLIAMENTO DEL NUMERO DI SOGGETTI BENEFIARI DELL'AGEVOLAZIONE.

RITIRATO

EMENDAMENTI DICHIARATI INAMMISSIBILI

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA 2013/150/0005 REGOLAMENTO TARES

Titolo III

Art. 15: Periodo di applicazione del tributo.
Aggiungere il punto 5:
Per le abitazioni a disposizione per uso stagionale, i cui proprietari risultino certificato risiedere in altro immobile, anche in città, il tributo è dovuto limitatamente ad un semestre.

PARERE SFAVOREVOLE. TRATTASI DI RIDUZIONE GIÀ PREVISTA NEL SUCCESSIVO ART. 23 COMMA 1, LETT. b) DEL REGOLAMENTO E STABILITA AI SENSI DELL'ART. 14 D.L. 201/11, COMMA 15.

Art. 23- Riduzioni per le utenze domestiche.
Comma 1 lett. B: cassare la cifra del 20%'e sostituirla con 50%.

PARERE SFAVOREVOLE. L'ART. 14 DEL D.L. 201/11, AL COMMA 15, PREVEDE LA RIDUZIONE TARIFFARIA PER LE ABITAZIONI TENUTE A DISPOSIZIONE PER USO STAGIONALE OD ALTRO USO LIMITATO E DISCONTINUO NELLA MISURA MASSIMA DEL 30%, E COMUNQUE IL SUPERAMENTO DELLA PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL 20% COMPORTEREBBE UN MINOR GETTITO, CON RIFLESSI NEGATIVI SUL CIVICO BILANCIO.

I Consiglieri Comunali:

(LOIACONO)

(POSCA)

(RANIERI)

(MINIELLO)

(DUE FONTANE)

INAMMISSIBILE

(Maiello)

(N 16K) 011E22,09

EMENDAMENTO al Regolamento TARES

ALL'ART 11 COMMA 2

Dopo le parole "infissi al suolo"

inserire: "E LE ATTREZZATURE

NECESSARIE PER LE ATTIVITÀ

PRODUTTIVE"

PARERE
SFAVOREVOLE PERCHÈ IN CONTRASTO CON LA
LEGGE ISTITUTIVA DELLA TARES, CHE INDIVIDUA
QUALE SUPERFICIE ASSOGGETTABILE AL TRIBUTO QUELLA CALPESTABILE

EMENDAMENTO INAMMISSIBILE IN QUANTO CONTRASTANTE
CON LA LEGGE TARES

COMUNE DI BARI

Direzione Ripartizione Tributi

Prot. n. 229346

Bari, 14/10/2013

La presente nota viene trasmessa solo per posta elettronica ai sensi dell'art. 43, comma 6, del D.P.R. n. 445/2000

URGENTE

Al Sig. Direttore Rip. Segreteria Generale

e, p.c. Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

LORO SEDI

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – TARES. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI RATEIZZAZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE.

In riscontro alla richiesta pari oggetto prot. 224824 del 09/10/2013, in allegato alla presente si restituiscono, in formato elettronico, i testi definitivi dei Regolamenti di che trattasi, come emendati ed adottati dal Consiglio Comunale nella seduta del 03/10/2013.

Si attesta inoltre la conformità dei testi definitivi dei succitati Regolamenti a quelli adottati dal Consiglio Comunale.

Distinti saluti

Il Direttore di Ripartizione
(Dott. Francesco Ficarella)

corso Vittorio Emanuele II,113 70122 - Bari - tel. 080/5773588 080/5773550 - fax 080/5773501 - rip.tributi@comune.bari.it

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Pasquale Di Rella	Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal _____ e vi rimarrà per ____ giorni consecutivi.

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del comune dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet http://albo.comune.bari.it